

I NUMERI DELLA CULTURA IN LOMBARDIA - 2013

Selezione di dati statistici su aspetti del
consumo e dell'offerta culturale
in Lombardia

Éupolis Lombardia
Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione
via Taramelli 12/F - Milano
www.eupolislombardia.it

Contatti: info@eupolislombardia.it

Copyright © 2014 Éupolis Lombardia

Edizione: Aprile 2014

Pubblicazione non in vendita

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte

I NUMERI DELLA CULTURA IN LOMBARDIA - 2013

Selezione di dati statistici su aspetti del consumo e
dell'offerta culturale in Lombardia

La relazione annuale “I numeri della cultura in Lombardia, selezione di dati statistici su aspetti del consumo e dell’offerta culturale in Lombardia” è stata predisposta nell’ambito del programma di attività degli Osservatori trasferiti ad Éupolis Lombardia ai sensi della DGR 2051 del 28/07/2011.

Éupolis Lombardia

Antonio Lentini

Dirigente responsabile

Federico Rappelli

Project leader

Laura Fossi

Gruppo di lavoro

Si ringrazia Eleonora Celano, borsista del settore *Expo* Milano 2015 di Éupolis Lombardia, per aver fornito i dati relativi al paragrafo 3.2.

Introduzione	7
Capitolo 1	
La partecipazione culturale	9
1.1 La partecipazione culturale in Europa e in Italia	9
1.2 I consumi culturali in Italia e in Lombardia	12
Capitolo 2	
Gli istituti culturali	20
2.1 Panoramica sui musei italiani e su quelli lombardi	20
2.2 I musei statali in Lombardia	27
2.3 I musei locali e di interesse locale riconosciuti da Regione Lombardia	30
2.4 Gli archivi di Stato in Lombardia	31
2.5 Le biblioteche della Lombardia	33
Capitolo 3	
Risorse storico artistico ambientali e tipicità territoriali	37
3.1 Beni vincolati	37
3.2 Risorse culturali territoriali	39
3.3 Fiere, mercati e negozi storici in Lombardia	42
3.4 Mostre ed esposizioni	44
Box di approfondimento: il turismo in Lombardia	47
Box di approfondimento: le fondazioni	48
Capitolo 4	
Lo spettacolo	53
4.1 Le imprese della cultura e dello spettacolo	53
4.2 La domanda e l'offerta di spettacolo in Lombardia	55
4.3 I contributi del FUS	58
Box di approfondimento: Florens Index e moltiplicatore culturale	63
Capitolo 5	
L'industria culturale	65
5.1 L'editoria	65
5.2 Il settore dell'industria culturale in Lombardia	69
Riferimenti bibliografici	73
Fonti dei dati	75
Appendice I – Le attività economiche selezionate	78
Appendice statistica	81

Nell'attuale periodo storico cultura e creatività sono tematiche ampiamente trattate poiché interpretate da più parti come possibile volano per lo sviluppo e la competitività dei territori sulla via alta e, in particolar modo in Italia, si pone l'accento sul patrimonio da valorizzare per superare la crisi economica. Economia dei beni culturali e turismo non sono tuttavia i soli effetti della cultura in termini economici: quando sono elevati i tassi di partecipazione culturale, soprattutto di quella attiva, oltre che conoscenza e consapevolezza ne sono favorite anche la capacità di dialogo interculturale e la creatività, attitudini legate alla capacità di fare rete e di produrre innovazione, strategie chiave della competitività.

Istituzioni e cittadini possono oggi disporre di una grande quantità di dati per osservare questi fenomeni, la grande mole di numeri risulta tuttavia dispersa in molteplici raccolte statistiche prodotte con vari livelli di dettaglio territoriale, con analisi condotte spesso sul solo panorama nazionale, tanto che per il *policy maker* regionale rimane difficile ottenere da queste un'immagine chiara e completa del quadro da governare.

Con la presente edizione de "I numeri della cultura in Lombardia - 2013" si tenta di ricomporre un universo ricco ma frammentato di dati e di offrire un'informazione basata sulla lettura complessiva dei fenomeni legati alla cultura in Lombardia.

Il rapporto descrive offerta, consumi, investimenti, imprese e occupati attivi nel settore culturale a partire dai dati provenienti da varie fonti statistiche, al fine di avere a disposizione numeri che testimonino il patrimonio culturale disponibile e l'attività culturale esercitata in Lombardia, presentando quando possibile un dettaglio sub regionale e predisponendo confronti territoriali con il livello nazionale e del Nord Italia. È presente inoltre un approfondimento sui percorsi culturali di cui si compone l'offerta turistica regionale e sulla partecipazione culturale. Imprescindibile complemento alle pagine seguenti è l'allegato statistico, che amplia fortemente l'offerta di dati relativi al settore culturale in Lombardia e che allo stesso tempo si pone come strumento per ulteriori analisi.

L'allegato raccoglie in formato fruibile i dati più aggiornati sul settore relativi alla Lombardia, in modo che l'universo dei dati sulla cultura possa essere rintracciato e studiato con maggior dettaglio sub settoriale da tutti i possibili utilizzatori (*policy makers*, associazioni e operatori culturali, addetti del settore creativo...). L'indice delle 24 sezioni tematiche e delle relative tavole si trova in Appendice.

Alcuni dati sul settore usciti nella prima metà del 2013 sono già stati raccolti e presentati nell'edizione 2012 dei numeri della cultura in Lombardia, uscita lo scorso luglio. L'edizione 2013 non ripete ad esempio la sezione relativa alla spesa per cultura e servizi ricreativi della pubblica amministrazione e a differenza del rapporto precedente, fortemente incentrato sulla dinamica temporale registrata nel settore, in questa occasione si è scelto di concentrare l'attenzione sui confronti territoriali e sulla descrizione di un più ampio ventaglio di fenomeni collegabili alla cultura, quali, ad esempio, gli investimenti delle fondazioni o le risorse storico, artistico e ambientali attivabili in termini turistici.

Nello specifico, il rapporto si compone di 5 capitoli. Il primo capitolo, attraverso i risultati dell'indagine campionaria su accesso e partecipazione culturale condotta tra aprile e maggio 2013 nella serie Eurobarometro, descrive la partecipazione culturale in Italia in prospettiva comparata con la dimensione comunitaria e presenta dati di maggior dettaglio sulla Lombardia tratti dalle indagini campionarie Istat sugli "Aspetti della vita quotidiana".

Il secondo ed il terzo capitolo del rapporto si concentrano maggiormente sulla dotazione culturale regionale, illustrando il patrimonio culturale lombardo: prima descrivendo gli istituti culturali, poi ampliando l'elenco dei luoghi della cultura e

includendo infine le risorse storico, artistiche e ambientali che rappresentano la tipicità territoriale. Nel terzo capitolo si trova anche un breve focus relativo alle caratteristiche delle fondazioni che si occupano di cultura.

Il quarto capitolo affronta il tema dello spettacolo: è introdotto da una breve panoramica delle imprese lombarde che si occupano di cultura, distinguendo tra arti performative e patrimonio culturale, descrive poi, attraverso i dati Siae, offerta e consumi di spettacolo in Lombardia in prospettiva comparata con il quadro nazionale e offre dati con dettaglio regionale e provinciale relativi ai contributi assegnati con il Fondo Unico dello Spettacolo.

L'ultimo capitolo affronta infine il tema dell'editoria e presenta i dati di valore aggiunto, occupati e imprese dell'industria culturale lombarda.

CAPITOLO 1

LA PARTECIPAZIONE CULTURALE

Da quando nel 2000 fu varata la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, l'economia della conoscenza è divenuta oggetto di attenzione crescente a livello comunitario e cultura e creatività sono state oggetto di studi, allo scopo di definire un quadro comune per l'analisi statistica del settore (KEA 2006) e per sviluppare politiche adeguate.

L'Agenda Europea per la Cultura (2007) si pone l'obiettivo di promuovere la diversità culturale e il dialogo interculturale e di promuovere la cultura quale catalizzatore della creatività e quale elemento essenziale delle relazioni internazionali. Il secondo piano di lavoro per la cultura (*work plan for culture* 2011-2014)¹ in attuazione di tale Agenda, approvato nel 2010, individua sei priorità (diversità culturale, dialogo interculturale, cultura accessibile e inclusiva; industrie culturali e creative; competenze e mobilità; patrimonio culturale compresa la mobilità delle collezioni; cultura nelle relazioni esterne; statistiche culturali) e traccia azioni, strumenti e metodi di lavoro per produrre analisi atte a delineare raccomandazioni di *policy*.

All'interno della strategia Europa 2020 le imprese culturali e creative sono una delle voci su cui città e regioni dovrebbero investire per conseguire gli obiettivi di specializzazione intelligente. Occorre integrare i settori della cultura e della creatività nelle politiche di sviluppo regionale visto il ruolo propulsivo che pare abbiano sull'innovazione: i luoghi in cui la partecipazione e il capitale culturale sono più elevati, sono in grado di favorire la creatività e sembrano essere i più propensi ad innovare² e a fronteggiare meglio, quindi, la competizione globale. Alcune regioni dell'UE hanno sfruttato questo potenziale per promuovere lo sviluppo socio-economico ma resta ancora molto da fare.

Nelle pagine seguenti si propongono informazioni relative alla partecipazione culturale europea, italiana e lombarda.

1.1 La partecipazione culturale in Europa e in Italia

L'indagine Eurobarometro 2013 su accesso e partecipazione culturale condotta tra aprile e maggio 2013³ offre statistiche aggiornate sulla partecipazione culturale nell'Unione Europea e le confronta con i risultati di una *survey* analoga condotta nel 2007, prima della crisi economico-finanziaria, rilevando che in Europa si è registrato un declino generalizzato in tutti i tipi di attività culturale, dato confermato anche per l'Italia.

Secondo la *survey*, gli Stati che registrano più alti livelli di partecipazione culturale sono quelli del Nord Europa. Osservando ad esempio quello che molti considerano l'indicatore centrale della partecipazione culturale, ovvero la lettura di almeno un libro nell'arco di un anno, il dato europeo riporta che si tratta di un'attività diffusa tra il 68% degli intervistati, percentuale che arriva al 90% in Svezia e all'86% in Danimarca e solo al 56% in Italia. Un simile andamento si riporta anche per l'indice di partecipazione culturale indicato in figura 1.1. Per dare una misura di sintesi che permettesse il confronto dei livelli di coinvolgimento in attività culturali dei cittadini dei 27 Stati

¹ Si veda: eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:325:0001:0009:IT:PDF

² Si veda Kea (2009).

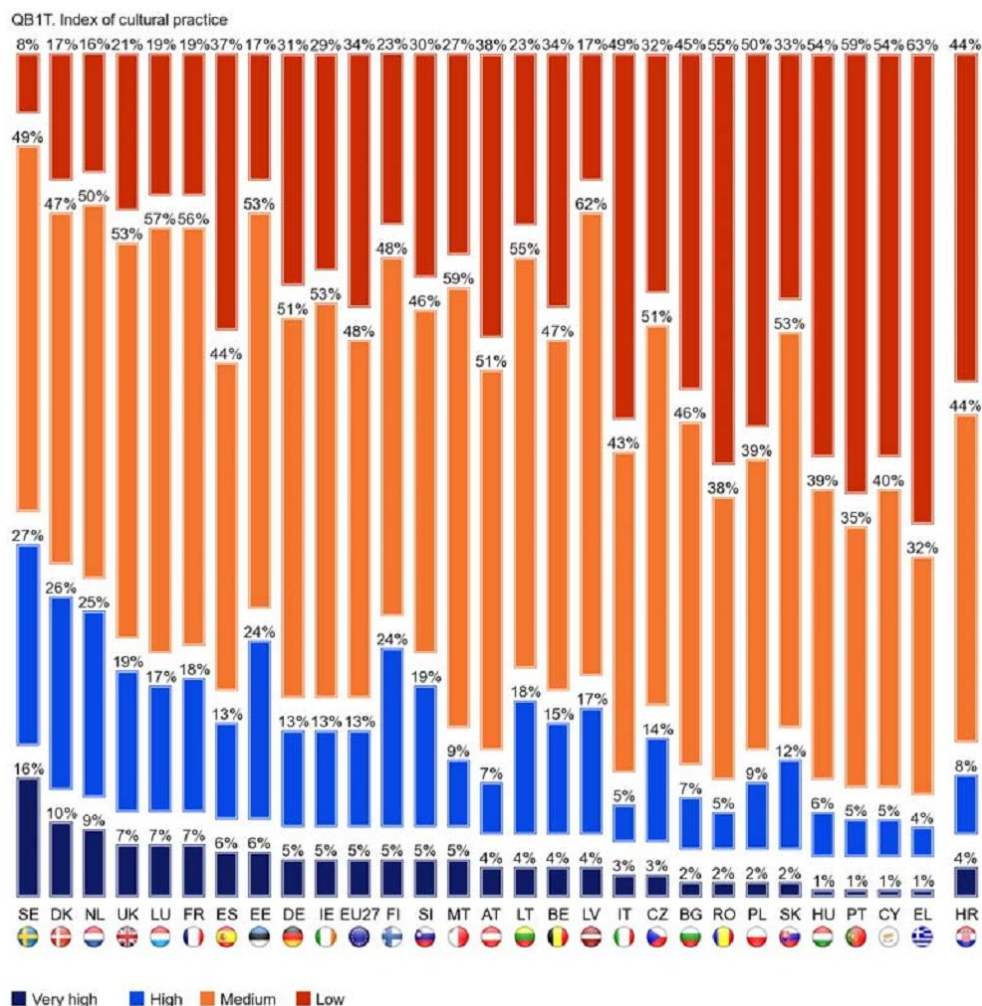
³ European Commission (2013), *Special Eurobarometer 399 - Cultural access and participation*, online su: http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_399_en.pdf.

Membri, è stato infatti costruito un indice di pratica culturale in base alla frequenza di partecipazione e accesso alle diverse attività culturali facenti parte della *survey*.

L'indice è stato costruito tramite l'assegnazione ad ogni intervistato di un punteggio in base alla frequenza di partecipazione alle 9 attività culturali indagate (ascolto o visione di programmi culturali su radio e tv, lettura di libri, partecipazione ad uno spettacolo al cinema, al teatro, ad un concerto, di un balletto o di un'opera, accesso ad un museo o una galleria, ad una biblioteca o a monumenti o siti storici). In base al risultato ottenuto, ciascun intervistato è stato contrassegnato da un'etichetta di indice di partecipazione culturale che va da "molto alto" a "basso". Per ciascun Paese è stata poi calcolata la quota di intervistati ricadente in ciascuna fascia dell'indice.

Dalla figura si nota che l'indice è spostato sui livelli più alti in Svezia e Danimarca mentre in Italia gli intervistati con livelli di partecipazione alta o molto alta sono solo l'8% del totale nazionale, dato molto contenuto rispetto al 18% della media UE e della Germania, al 25% della Francia e al 26% del Regno Unito.

Figura 1.1 - Indice di partecipazione culturale nei Paesi europei

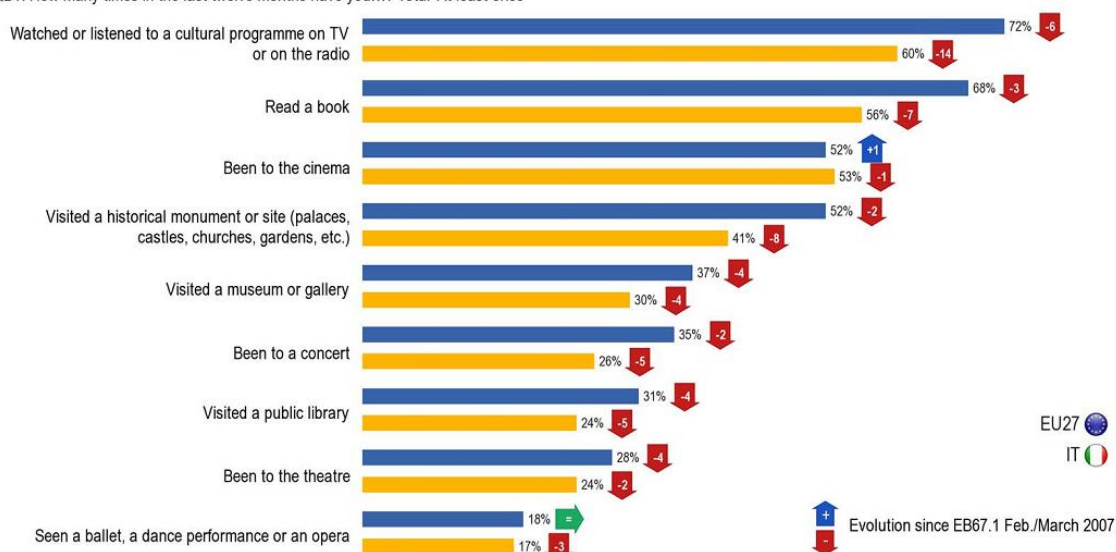


Fonte: Speciale Eurobarometro n. 399 anno 2013 p.10

Il grafico in figura 1.2 riporta il coinvolgimento in attività culturali degli intervistati italiani in relazione a quello europeo: sopra la media UE, e solo per poco, solo la frequentazione del cinema. Su tutti gli altri indicatori l'Italia presenta un livello di partecipazione inferiore.

Figura 1.2 – Livello di partecipazione in Italia e in Europa per tipo di attività culturale

QB1. How many times in the last twelve months have you...? Total 'At least once'



Fonte: Speciale Eurobarometro n. 399 anno 2013 Factsheet Italia p. 1

Ad incidere maggiormente sulla scelta di non partecipare, in Italia è quasi sempre la mancanza di interesse, soprattutto per quanto riguarda la visione di balletti e opera (indicata come principale motivazione nel 55% dei casi), la frequentazione di biblioteche (46%), l'ingresso a teatro e a concerti (41% e 40%). Altra motivazione che frena la partecipazione culturale è talvolta l'assenza di tempo, indicata come causa principale soprattutto con riferimento alla lettura di libri (41%), alla visita a siti storici (33%) e alla visione di spettacoli cinematografici (31%). Oltre all'assenza di interesse e di tempo, a volte è la disponibilità economica e il giudizio sul costo di accesso che frena la partecipazione: si tratta di un quarto degli intervistati per quanto riguarda la partecipazione a performance teatrali e a concerti e un quinto per il cinema. Vi è infine una percentuale di intervistati che va dal 6 all'8% che dichiara a riguardo di tutte le attività indagate, ad eccezione che per la lettura, che il motivo della non partecipazione è la limitata scelta o la scarsa qualità dell'offerta nel luogo in cui vive.

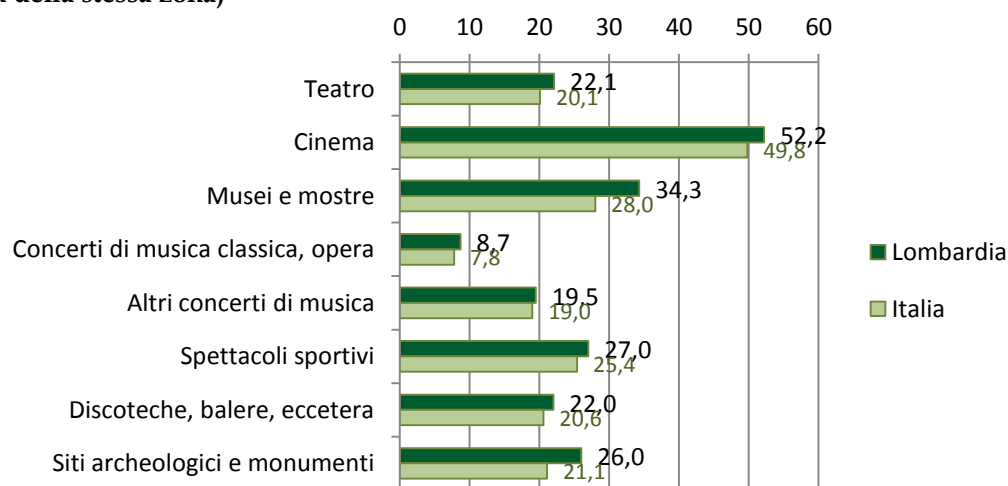
L'indagine Eurobarometro offre altri due spunti di riflessione: gli intervistati italiani (forse perché hanno una maggiore disponibilità di occasioni in patria o forse perché stentano di più a internazionalizzarsi e ad aprirsi all'Europa), fruiscono di contenuti che vengono da un altro Paese europeo o si recano in altri Paesi Ue per fruire di opportunità culturali in misura minore rispetto alla media Ue. Gli italiani registrano inoltre un posizionamento di molto inferiore alla media Ue anche per quanto riguarda il coinvolgimento diretto in attività artistiche: l'80% degli italiani intervistati non prende parte attivamente ad alcuna attività artistica. Questi numeri distanziano moltissimo l'Italia non solo da Svezia e Danimarca, Paesi al top delle classifiche di partecipazione culturale attiva e passiva, ma anche da Francia, Regno Unito e Germania e anche, seppure con minore distacco, dalla Spagna.

1.2 I consumi culturali in Italia e in Lombardia

Attraverso l'indagine campionaria multiscopo condotta da Istat annualmente, si può osservare il panorama con dettaglio subnazionale: si nota che in generale la Lombardia registra valori più alti di partecipazione culturale rispetto.

La figura 1.3 mostra a confronto le quote di fruizione di siti o spettacoli culturali da parte della popolazione lombarda e italiana ed è possibile osservare che il tasso di partecipazione in Lombardia è sistematicamente superiore, per tutti i luoghi e tutti i generi di spettacolo indagati. Oltre la metà della popolazione lombarda va al cinema almeno una volta all'anno, un terzo si reca a musei e a mostre, oltre un quarto visita siti archeologici e monumenti. Per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo il 22% si reca a teatro, quasi il 9% vede opera o concerti di musica classica e quasi un quinto assiste ad altri tipi di concerti.

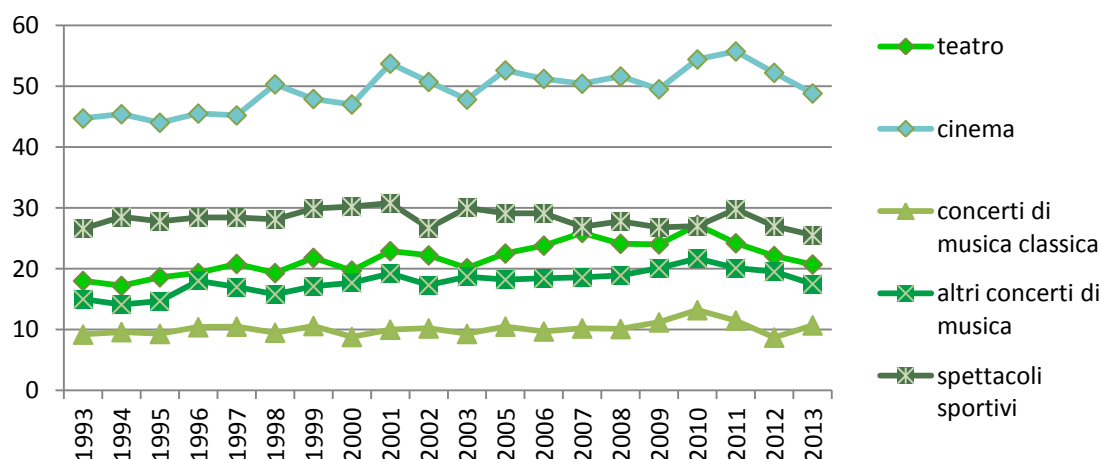
Figura 1.3 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti in Lombardia e in Italia - Anno 2012 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat "Aspetti della vita quotidiana"

La figura 1.4 rappresenta l'andamento temporale della fruizione di spettacoli in Lombardia. Ne emerge che, nonostante alti e bassi per tutti i generi di spettacolo, le preferenze di fruizione tra questi sono rimaste sostanzialmente immutate nel tempo.

Figura 1.4 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito nel corso dell'anno dei vari tipi di spettacoli in Lombardia - Anni 1993-2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)

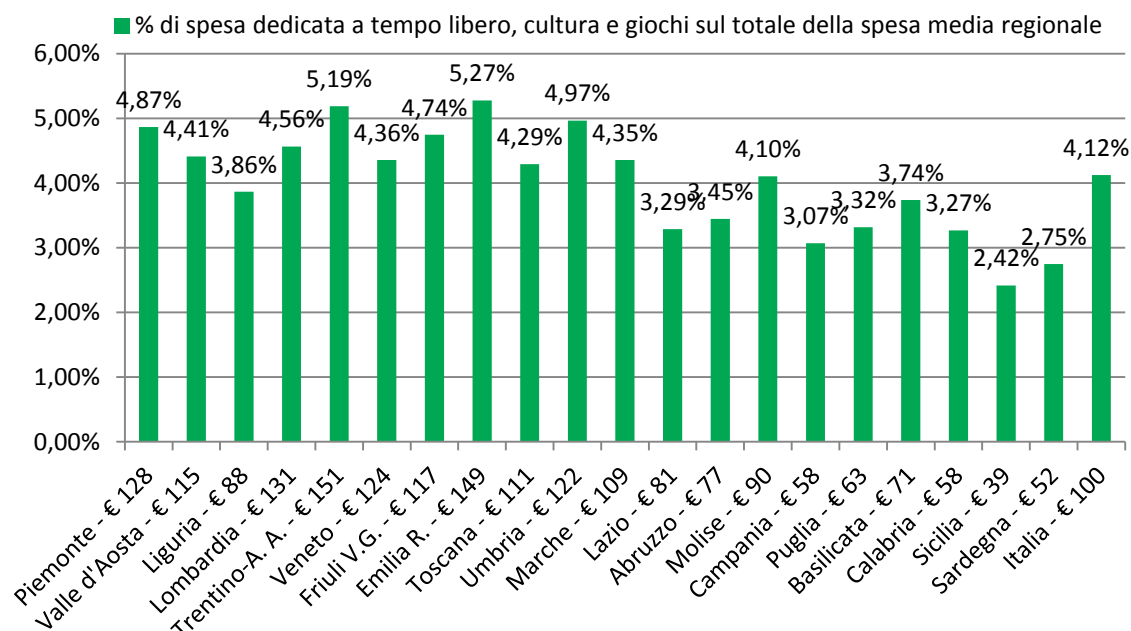


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat "Aspetti della vita quotidiana"

I dati Istat sui consumi delle famiglie consentono di paragonare le regioni per categoria di spesa delle famiglie. L'Emilia Romagna è la prima regione in Italia per percentuale di spesa media mensile dedicata a tempo libero, cultura e giochi (5,27%), seguita da

Trentino Alto Adige, Umbria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e poi, al sesto posto, dalla Lombardia (4,56%). In termini assoluti la classifica della spesa delle famiglie dedicata alla categoria vede però la Lombardia salire al terzo posto, con 131 euro al mese.

Figura 1.5 - Spesa media mensile familiare per tempo libero, cultura e giochi per Regione - anno 2012

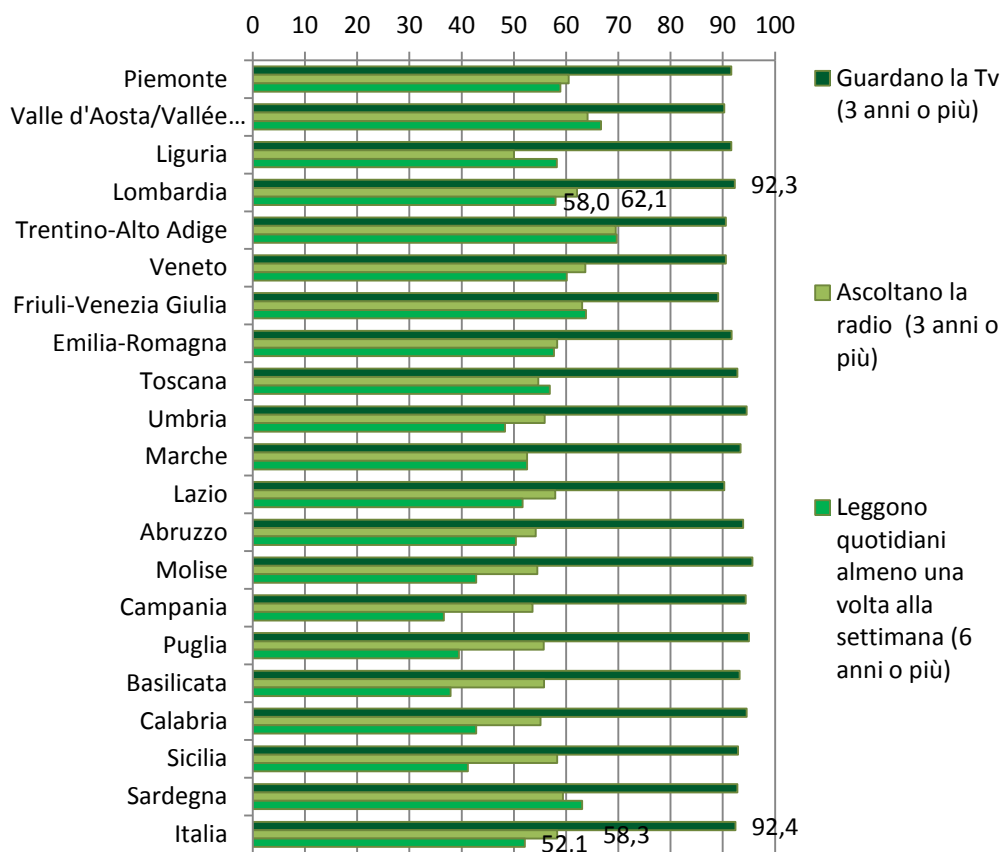


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat, I consumi delle Famiglie. Sull'asse orizzontale, accanto al nome dell'unità territoriale, la spesa media per famiglia in valore assoluto per ciascuna Regione

Per quanto riguarda il rapporto con i media, i dati dell'indagine multiscopo Istat indicano che nel 2012, relativamente al tasso di lettura di quotidiani e di ascolto di radio, la Lombardia si colloca sopra il dato italiano, al contrario nella regione è di poco più bassa la percentuale di chi guarda la televisione rispetto al totale italiano (figura 1.6). Tuttavia, a differenza che nella *survey* Eurobarometro, l'indagine Istat non indaga chi guarda programmi culturali ma si limita a registrare chi guarda la tv e quindi un'alta percentuale su questa voce non implica una maggiore partecipazione culturale ma semplicemente l'utilizzo del media in questione. Osservando il grafico si può anche scorgere la relazione negativa che lega la quota di persone di almeno 6 anni che leggono quotidiani almeno una volta alla settimana e la quota di chi guarda la televisione tra chi ha almeno 3 anni: a più alti tassi di visione di tv corrispondono più bassi tassi di lettura di quotidiani.

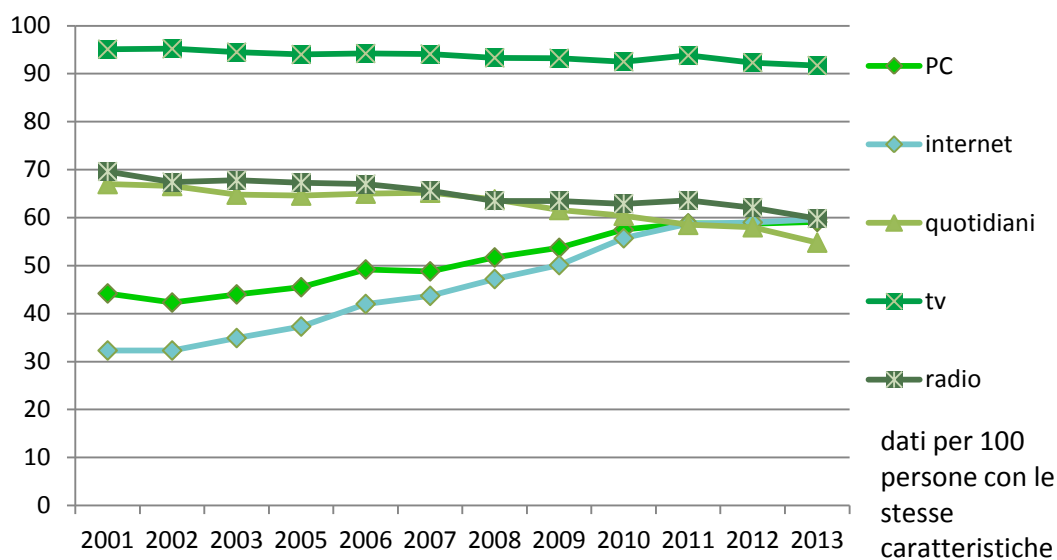
La figura 1.7 indica l'evoluzione temporale del consumo di *media* dal 2001 al 2013. Si riporta il solo dato della Lombardia poiché l'andamento regionale è sostanzialmente analogo a quello nazionale. Si nota che i media tradizionali (tv, quotidiani e radio) hanno perso quote di utilizzo mentre il trend di chi usa computer e internet è in crescita: nei dieci anni dal 2002 al 2011 in Lombardia la quota di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet nel corso dell'anno è aumentata di 25 punti percentuali, raggiungendo nel 2013 la quota di chi ascolta la radio e sorpassando chi legge quotidiani almeno una volta a settimana.

Figura 1.6 - Persone che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone che leggono quotidiani per regione - Anno 2012 (per 100 persone della stessa zona)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 1.7 - Andamento dell'utilizzo dei mass media e di computer e internet in Lombardia - Anni 2001-2013 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

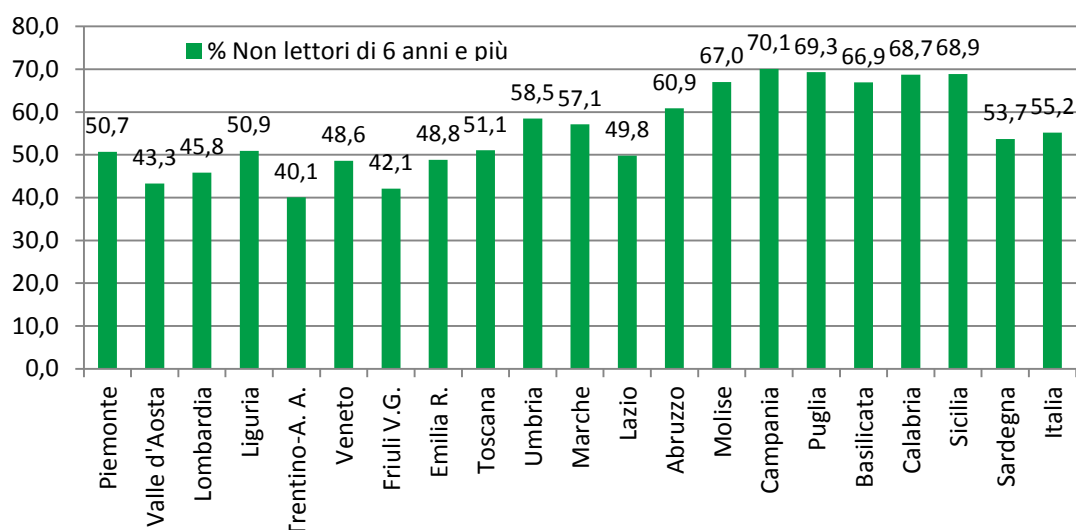


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat "Aspetti della vita quotidiana"

Abbiamo fin qui osservato la spesa delle famiglie per cultura e le abitudini di fruizione di spettacoli, di luoghi della cultura e di mass media da parte della popolazione. I prossimi grafici danno conto invece di quello che spesso è considerato il principale

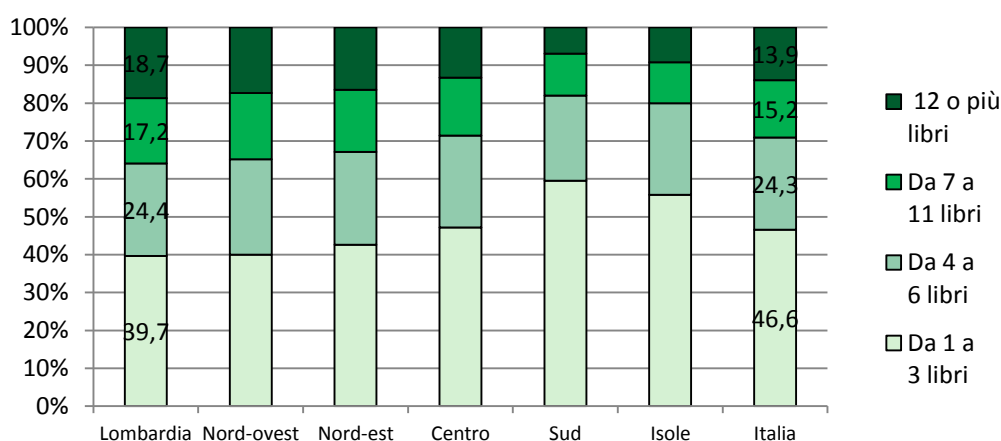
metro di partecipazione culturale: la lettura di libri. La figura 1.8 riporta la percentuale di non lettori per regione: il Sud Italia, Campania in testa, si distingue per avere un'elevata quota di popolazione, prossime al 70%, che non legge libri nel tempo libero. All'estremo opposto si trovano le regioni autonome del Nord Italia, seguite dalla Lombardia, in cui i non lettori sono il 45,8% della popolazione con più di sei anni. Il dato medio italiano indica che a leggere almeno un libro all'anno nel tempo libero è meno del 45% della popolazione.

Figura 1.8 - Persone di 6 anni e più che non hanno letto alcun libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Figura 1.9 - Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti l'intervista per numero di libri letti in Lombardia, in Italia e per ripartizione geografica⁴ - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

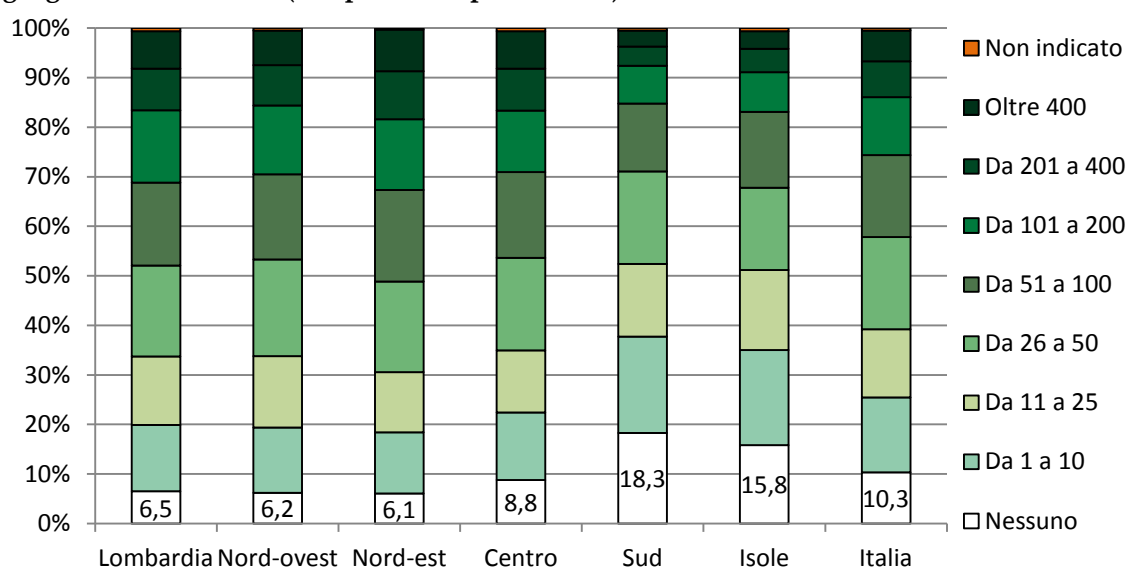
Anche tra i lettori poi si registrano differenze. In figura 1.9 si può osservare la presenza in Lombardia di una quota maggiore di lettori forti rispetto alla media italiana e abbastanza in linea con il dato relativo alle abitudini di lettura della popolazione del

⁴ Nel presente capitolo le ripartizioni geografiche sono così suddivise: Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), Nord-Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), Isole (Sicilia, Sardegna).

Nord. In Lombardia, rispetto all'Italia, si registra in particolare il 5% in più di lettori di almeno 12 libri all'anno e il 2% in più di lettori della fascia 7-11 libri all'anno; chi legge solo da uno a tre libri all'anno nella regione è poco meno del 40%, contro quasi il 47% del dato medio nazionale.

Questa situazione si rispecchia anche nel possesso di libri. La ripartizione delle famiglie per numero di libri posseduti tra aree geografiche (fig. 1.10) ripropone il Nord Italia in testa, con il Centro di poco superiore alla distribuzione media nazionale e il Sud con livelli di possesso molto limitati: il 18% delle famiglie dichiara di non avere alcun libro e meno del 50% delle famiglie detiene in casa più di 25 libri, percentuale prossima al 65-70% nelle altre ripartizioni territoriali. In Lombardia la metà delle famiglie ha almeno 50 libri, le famiglie con più di 100 libri sono circa il 30% e circa l'8% ha almeno 400 libri.

Figura 1.10 - Famiglie per numero di libri posseduti in Lombardia, in Italia e per ripartizione geografica - Anno 2013 (composizione percentuale)

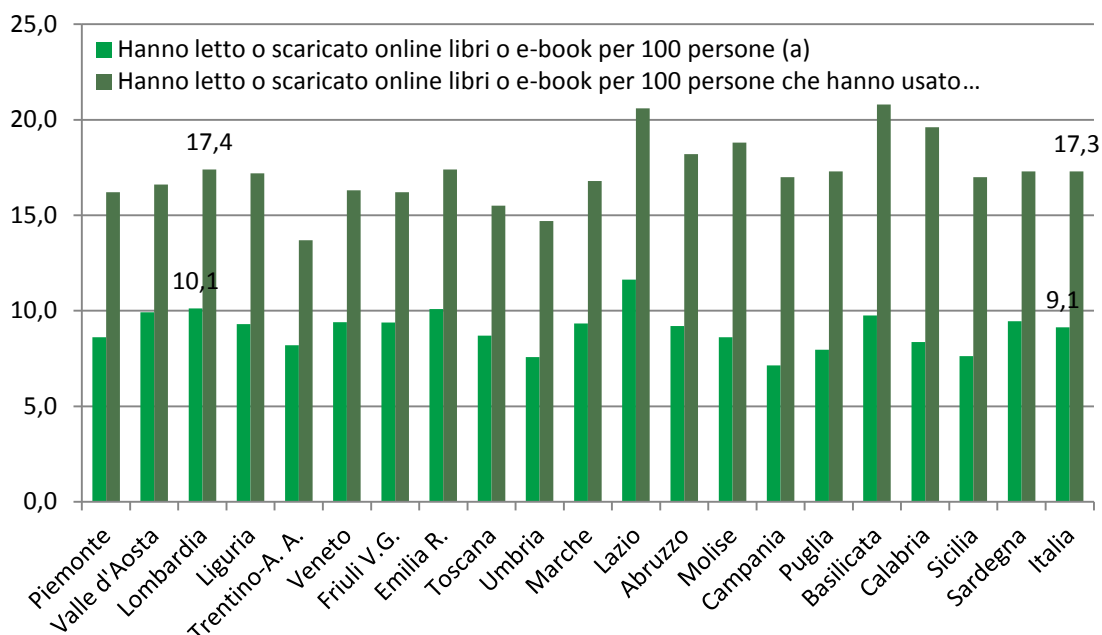


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

La figura 1.11 mostra la differenza regionale delle quote di popolazione che leggono libri elettronici (online o e-book) e in questo caso la dimensione Nord-Sud non è molto rilevante e per quel poco che incide ha una tendenza inversa: è della Basilicata il primato di lettori elettronici tra chi ha usato Internet nei tre mesi precedenti l'intervista, seguiti a breve distanza da Lazio e Calabria (oltre il 20%); la Lombardia si colloca invece in linea con la media nazionale (17% circa). Per quanto riguarda la percentuale di persone che hanno letto o scaricato libri o e-book sul totale della popolazione, anch'essa indicata nel grafico, il dato non ha alcuna relazione con la dimensione Nord-Sud, probabilmente poiché influenzato da molte altre variabili, tra cui la diversa incidenza nelle regioni di possessori di personal computer, lettori di e-book, di accesso ad internet e di banda larga. A leggerlo in termini di mercato potenziale, tuttavia, si può dedurre dalla figura che in Lombardia si ha un consumo di libri elettronici superiore di un punto percentuale rispetto all'Italia.

La figura 1.12 chiarisce quanto appena accennato rispetto alla quota di famiglie in Lombardia e in Italia per possesso di beni tecnologici: la Lombardia si pone sopra il livello medio italiano su quasi tutte le voci indicate.

Figura 1.11 - Persone di 6 anni e più che hanno letto o scaricato online libri o e-book per regione - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)

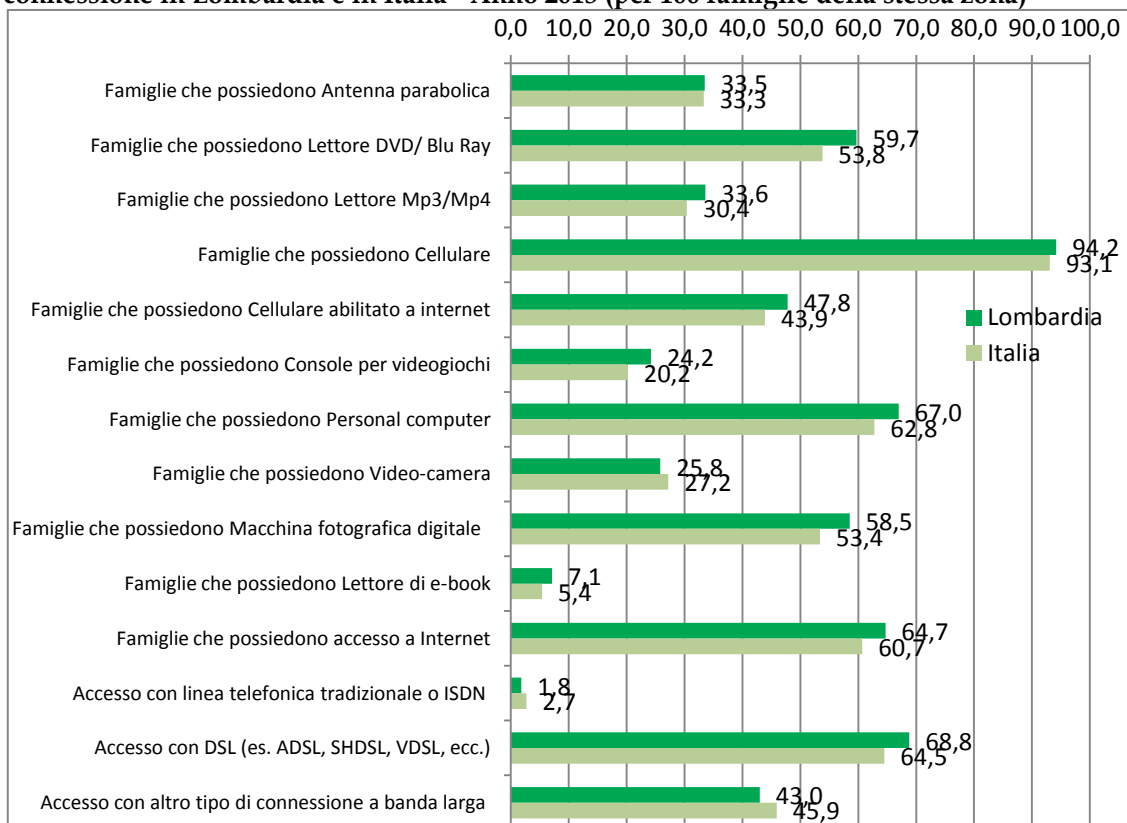


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

(a) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi.

Figura 1.12 - Famiglie che possiedono beni tecnologici e accesso a Internet per tipo di connessione in Lombardia e in Italia - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Dalla lettura dei dati in tabella 1.1 è immediato vedere che la percentuale di chi usa il personal computer e internet in Lombardia è più alta rispetto alla media italiana e che

qui è maggiore anche la quota di chi ne fa un uso più frequente. Come mostrato in figura 1.13 è maggiore anche la quota di chi usa internet per attività legate a cultura e a tempo libero. Internet è uno strumento molto utile e complementare a molte attività culturali: il 65% della popolazione lombarda con più di 8 anni che nei 3 mesi precedenti all'intervista ha usato internet, se ne è servita per leggere giornali e riviste online, il 44% per cercare informazioni su corsi e quasi l'8% per fare corsi online, il 17% per leggere o scaricare libri. Anche per quanto riguarda la programmazione del tempo libero in Lombardia se ne fa più uso che nel resto d'Italia: il 46% ha usato servizi online relativi a viaggi e soggiorni.

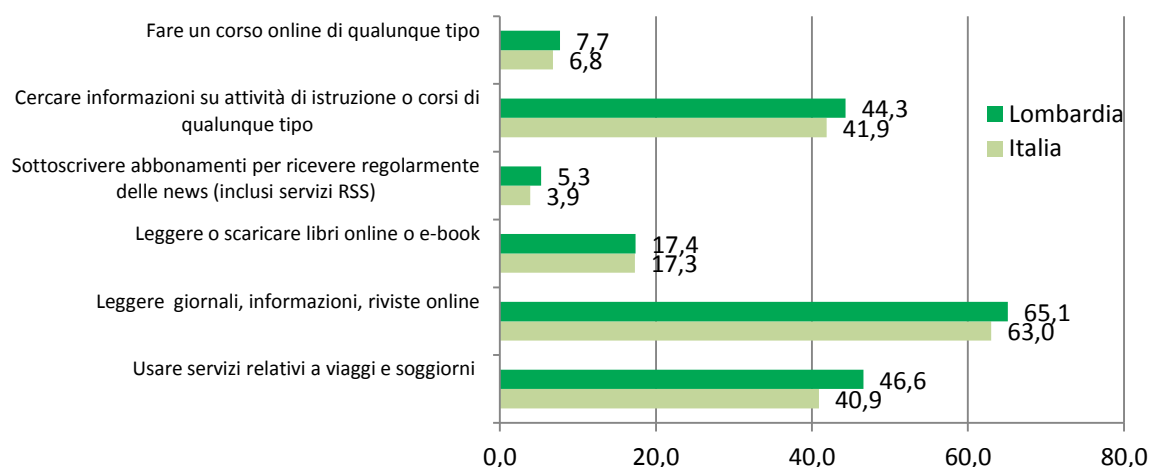
Oltre che per svolgere attività, internet è usato da molti anche per acquistare beni e servizi e tra questi anche beni che hanno a che fare con la sfera della cultura e del tempo libero: in Lombardia il 32% delle persone di 14 anni e più che nell'anno precedente all'intervista ha usato internet per comprare merci e/o servizi per uso privato ha acquistato libri o e-book, il 26% biglietti per spettacoli, il 9% giornali e riviste e il 18% musica.

Tabella 1.1 - Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano il personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano internet in Lombardia e in Italia - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona)

	Usano il PC	Usano il PC Tutti i giorni	Usano il PC Una o più volte alla settimana	Usano il PC Qualche volta al mese	Usano il PC Qualche volta all'anno
Lombardia	59,1	38,5	17,1	2,6	0,8
Italia	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8
	Usano internet	Usano internet Tutti i giorni	Usano internet Una o più volte alla settimana	Usano internet Qualche volta al mese	Usano internet Qualche volta all'anno
Lombardia	59,7	38,7	16,9	3,0	1,1
Italia	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9

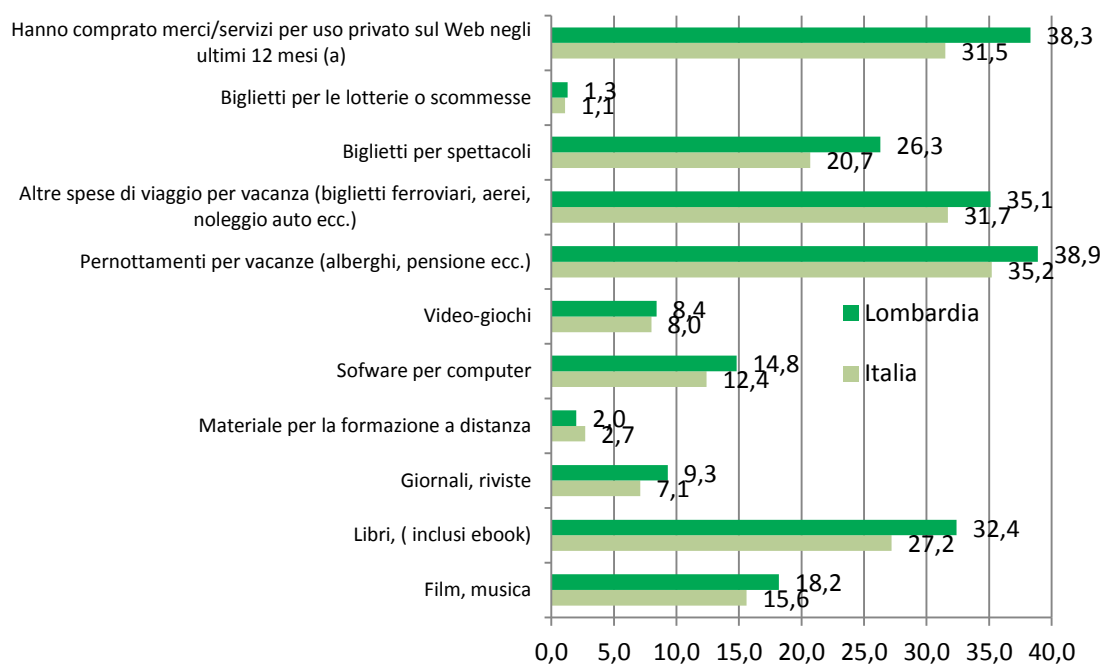
Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Figura 1.13 - Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di attività svolta in Lombardia e in Italia - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Figura 1.14 - Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato in Lombardia e in Italia - Anno 2013 (b)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

(a) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi.

(b) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che hanno ordinato o comprato merci e/o servizi su Internet negli ultimi 12 mesi. Possibili più risposte

CAPITOLO 2

GLI ISTITUTI CULTURALI

Il presente capitolo, così come il seguente, si occupa della dotazione culturale regionale. In particolare è di seguito descritto il patrimonio culturale lombardo dal punto di vista dei musei e degli altri istituti culturali presenti. Le fonti informative di riferimento sono quelle che confluiscono nel sistema statistico nazionale (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'indagine censuaria del 2011 sui musei italiani e per i dati su musei e archivi di Stato e Istituto Centrale per il Catalogo Unico per i dati sulle biblioteche), inoltre, per tracciare il quadro di istituti lombardi particolarmente soggetti alle politiche pubbliche, quali i musei riconosciuti e le biblioteche comunali, si è fatto riferimento ai dati forniti da Regione Lombardia.

2.1 Panoramica sui musei italiani e su quelli lombardi

Alla fine del 2013 il MiBACT ha rilasciato un sistema informativo integrato sui musei italiani allo scopo di fornire informazioni su tutti i musei, le aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia. I dati sono stati raccolti attraverso una rilevazione statistica di tipo censuario condotta dall'Istat nel 2012 e fanno riferimento al 2011¹. Nelle pagine seguenti si possono leggere le principali informazioni desumibili dalla base dati sui musei e gli istituti similari statali e non statali presenti in Lombardia.

La tabella 2.1 riporta il totale dei luoghi censiti per area geografica: accanto ai musei sono indicate anche le aree archeologiche e altri tipi di monumenti². Il dato nazionale indica che al 2011 si hanno 4588 luoghi, di cui 3847 musei, 240 aree archeologiche e 501 monumenti. Il 29% di questi si trova nelle quattro regioni dell'Italia centrale³, che rappresentano poco meno di un quinto della popolazione e del territorio nazionale. Il nord-ovest, anch'esso con circa un quinto del territorio nazionale ma con oltre un quarto della popolazione (26,5%), assorbe invece il 23% dei musei e degli altri luoghi censiti. I numeri della Lombardia, in cui sono situati 387 luoghi (l'8%), sono, rispettivamente, 340, 14 e 33. Aree e parchi archeologici si trovano prevalentemente in provincia di Brescia (è questa la provincia territorialmente più estesa della Lombardia),

¹ Per approfondimenti sulla rilevazione si rimanda alla nota metodologica prodotta da Istat in occasione del rilascio dei dati disponibile su: www.istat.it/it/archivio/105061.

² Ai fini dell'indagine, per "Museo" si intende una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc. Con "Parco archeologico" si definisce un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto (d.lgs. 42/2004, art. 101) e, infine, è considerata "Monumento" un'opera architettonica o scultorea o un'area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata con determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

³ Nelle statistiche relative ai musei italiani al 2011 le ripartizioni territoriali sono così suddivise: Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), Nord-Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), Isole (Sicilia, Sardegna).

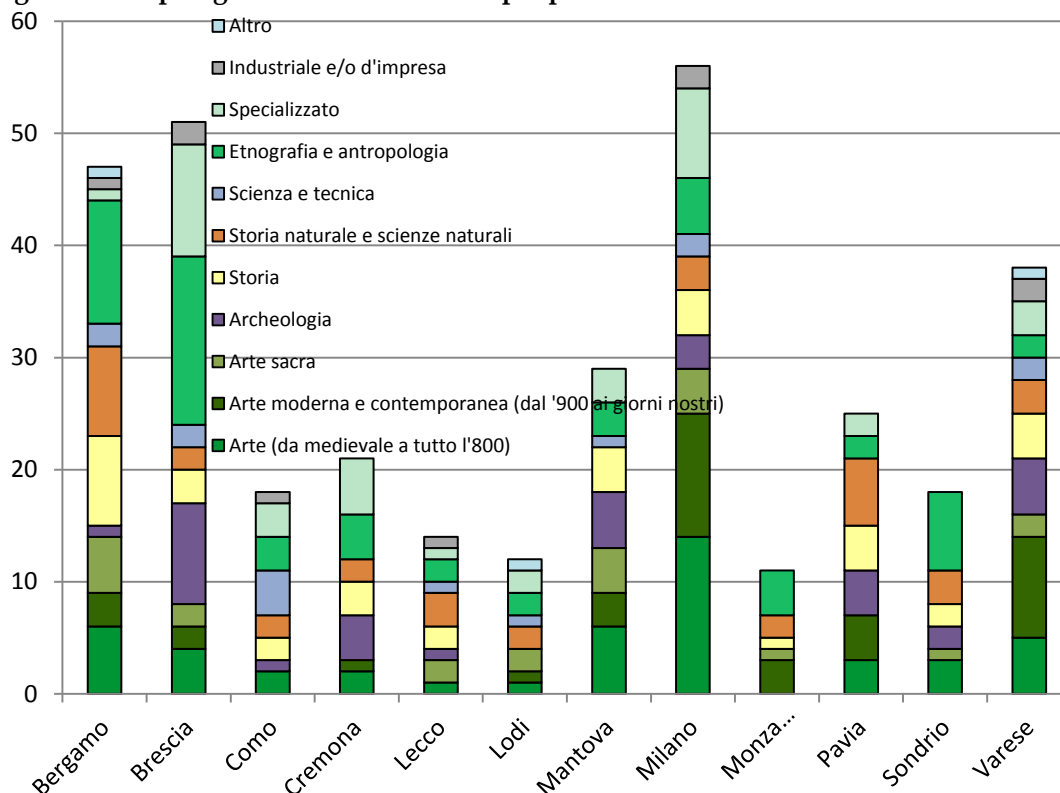
musei e monumenti sono invece diffusi con maggiore omogeneità, anche se prevalgono le province di Milano e Brescia, seguite a poca distanza da Bergamo e Varese.

Tabella 2.1 - I musei italiani al 2011 - dati relativi alle province lombarde e alle ripartizioni geografiche nazionali

Ripartizione territoriale	Museo	Area o parco archeologico	Monumento, complesso monumentale o altro	totale
Bergamo	47	0	1	48
Brescia	51	9	4	64
Como	18	0	2	20
Cremona	21	1	1	23
Lecco	14	0	0	14
Lodi	12	0	1	13
Mantova	29	0	5	34
Milano	56	1	5	62
Monza e Brianza	11	0	1	12
Pavia	25	0	3	28
Sondrio	18	2	2	22
Varese	38	1	8	47
LOMBARDIA	340	14	33	387
% Lomb. su Italia	9%	6%	7%	8%
Nord-Ovest	888	29	123	1040
Nord-Est	957	16	93	1066
Centro	1103	70	159	1332
Sud	579	58	70	707
Isole	320	67	56	443
ITALIA	3847	240	501	4588

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

Figura 2.1 - Tipologie dei musei lombardi per provincia - anno 2011

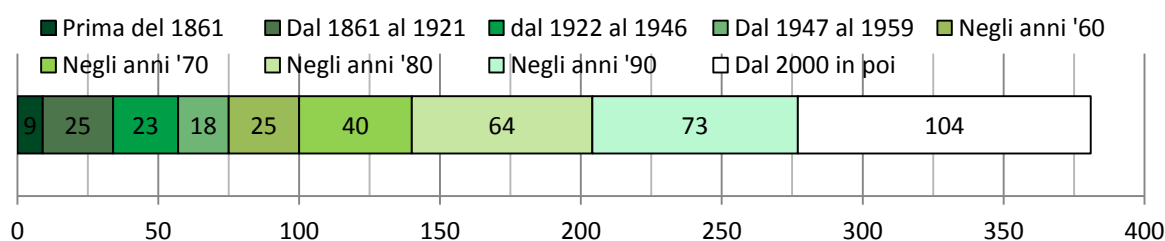


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

In figura 2.1 si può osservare la distribuzione dei musei per provincia e per tipo, riscontrando diverse specializzazioni territoriali. Bergamo e Brescia sono le province in cui maggiore è il numero di musei etnografici e antropologici e Brescia ha la più alta concentrazione di musei archeologici, dati sicuramente legati alla numerosità di musei relativi alle incisioni rupestri e dedicati alla civiltà camuna e ai mestieri e alle tradizioni popolari. A Milano la metà dei musei è di tipo artistico, a Mantova questi sono il 45%; musei di arte moderna e contemporanea si hanno soprattutto a Milano, Varese e Pavia, in termini relativi sono numerosi anche in provincia di Monza e Brianza. Pavia e Bergamo hanno una buona numerosità di musei di storia e di scienze e storia naturale; i musei specializzati (del giocattolo, del bijou, stradivari...) sono presenti in tutta la regione ma principalmente nelle province di Brescia, Milano e Cremona.

I musei e gli istituti simili lombardi censiti di cui è indicato l'anno di apertura (372) in quasi la metà dei casi sono stati aperti dal 1990 in poi (si veda figura 2.2). Un ulteriore terzo è comunque sorto nell'Italia repubblicana, prima degli anni Novanta. Sono 9 i musei precedenti all'unità d'Italia e 25 quelli aperti sotto l'Italia prefascista. Il dato nazionale non si discosta molto dalla distribuzione lombarda, se non per una maggiore percentuale di musei aperti dagli anni Novanta e una minore incidenza di quelli aperti in periodi precedenti.

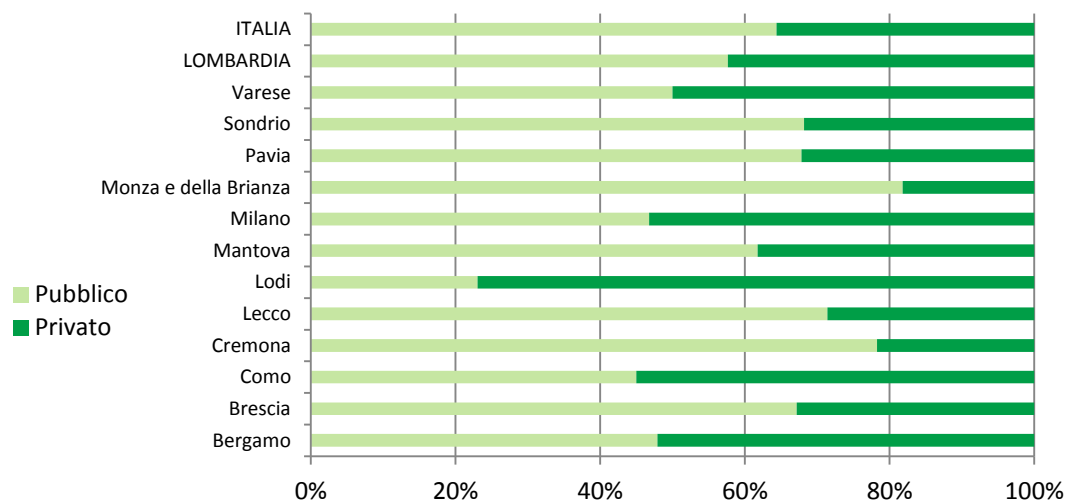
Figura 2.2 - L'anno di prima apertura al pubblico dei musei lombardi - anno 2011



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT. In etichetta il valore assoluto.

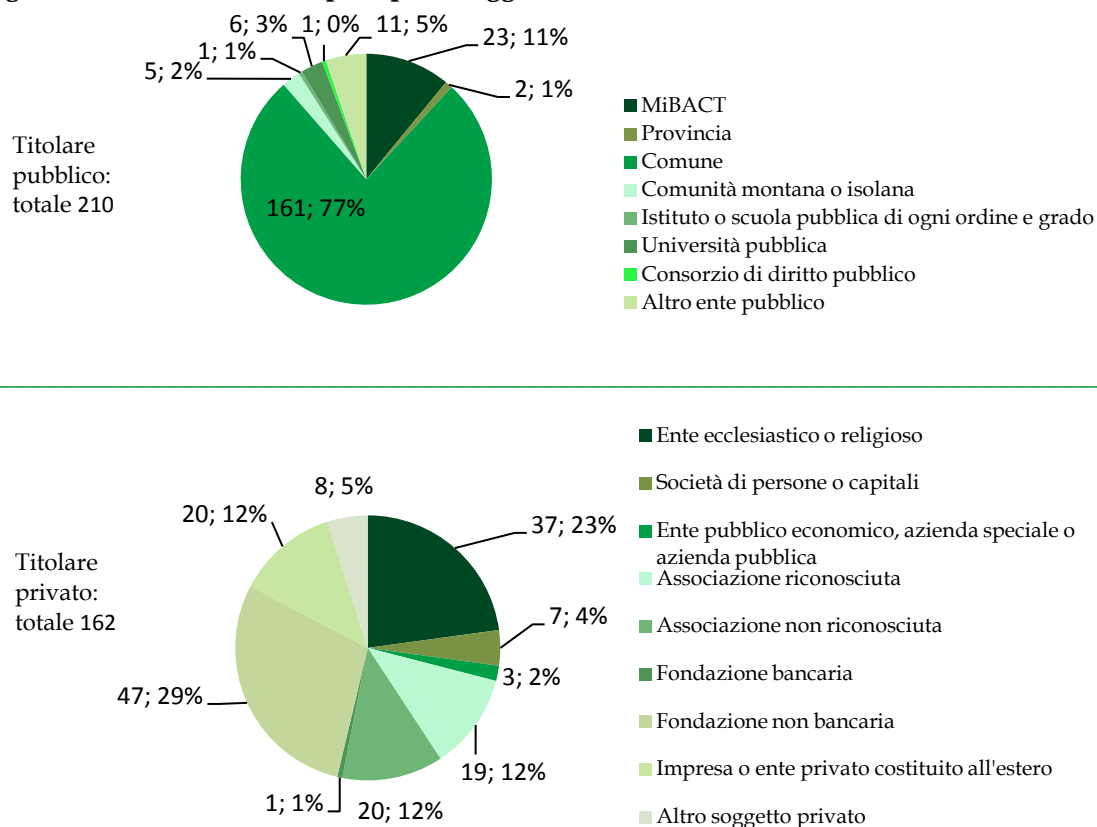
Le figure 2.3 e 3.4 illustrano i dati relativi alla titolarità dei musei. Prevale il settore pubblico sia in Lombardia che in Italia, ma rispetto al totale nazionale in Lombardia è maggiore il numero di musei a titolarità privata (64% versus 58%). Il grafico 2.3 mostra comunque una grande variabilità provinciale: si va da Lodi, con il 77% dei musei a titolarità privata, a Monza, con l'82% di musei pubblici. Le province in cui i privati prevalgono, oltre a Lodi, sono Como, Milano e Bergamo.

Figura 2.3 - Il soggetto titolare dei musei lombardi per provincia- anno 2011



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

Figura 2.4 - Musei lombardi per tipo di soggetto titolare - anno 2011



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

Quando si parla di titolare pubblico (fig. 2.4), nel 77% dei casi si ha a che fare con Comuni, un restante 11% fa capo direttamente al MiBACT. Interessante segnalare la presenza di un 3% (6 musei in valore assoluto) che fa capo ad Università. Più eterogenea la composizione della titolarità privata (162 musei): nel 29% dei casi i titolari sono fondazioni non bancarie, un ulteriore 12% è occupato da fondazioni bancarie, il 23% dei musei privati appartengono a enti ecclesiastici o religiosi, il 24% ad associazioni. Infine, i musei di privati in mano a imprese e società sono il 9% e 3 musei fanno comunque capo al soggetto pubblico anche se attraverso enti pubblici e aziende speciali.

Dal punto di vista della gestione, nell'84% dei casi i musei lombardi sono a gestione diretta (tale valore è il 78% per la totalità dei musei italiani), il restante 16% a gestione indiretta è affidato nel 23% dei casi ad un soggetto pubblico (13% per i musei italiani).

Nel 2011 i musei censiti dall'Istat in Lombardia hanno avuto 9.173.234 visitatori (in media 23.703 per museo), di cui 4.398.996 paganti.

La maggior parte dei visitatori, si legge in tabella 2.2, si concentra nella provincia di Milano (64%); l'altra sola provincia a due cifre è Brescia (11%). Questo dato è in parte influenzato dalla disomogenea presenza di musei nel territorio regionale, in parte corrisponde ad una differente capacità attrattiva⁴. I 62 musei della provincia milanese nel 2011 hanno registrato un numero medio di visitatori per museo pari a 95mila; la media dei visitatori nei musei delle altre province è di molto inferiore: Como, Brescia e

⁴ Si vedrà più avanti che nonostante in questi dati siano compresi i musei statali, che pure assorbono molti visitatori, non sono questi a determinare queste distribuzioni di visitatori. I visitatori dei musei statali in Lombardia infatti sono 1,3 milioni mentre i visitatori di tutti i musei censiti superano i 9 milioni.

Mantova si collocano intorno ai 15mila, Bergamo e Lecco intorno ai 10 mila, si hanno poi valori a scendere per le altre province, fino alla media di 1.030 visitatori per museo nei 13 musei in provincia di Lodi (dove i paganti sono l'1%). Nella classifica delle province per visitatori paganti sul totale, Como è in testa (80%), seguita da Brescia (61%) e da Mantova (58%). In tutte le altre province i non paganti sono più della metà.

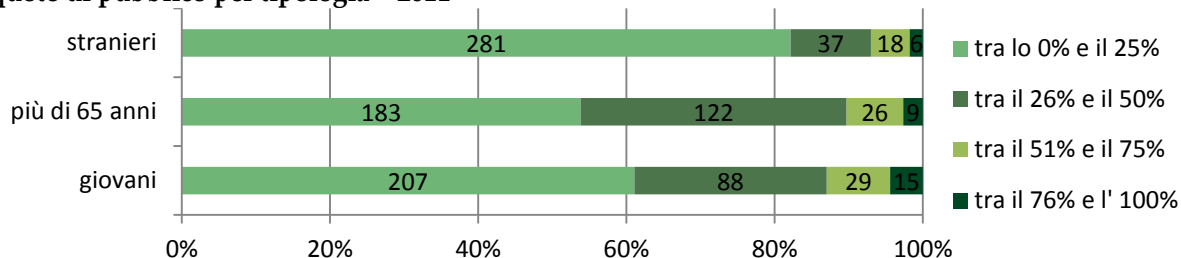
La figura 2.5 consente un approfondimento sui visitatori, offrendo dati di dettaglio su categorie particolari quali giovani, anziani e stranieri. Il grafico rappresenta la ripartizione dei musei lombardi per quote di pubblico afferenti ad una delle tre categorie descritte e indica quindi (in termini assoluti e relativi) quanti sono i musei in cui è prevalente la presenza di una di queste tre particolari categorie sul totale dei visitatori, rivelando una sorta di specializzazione nel target. La prima barra mostra che gli stranieri sono particolarmente presenti (almeno la metà dei visitatori) solo nel 7% dei musei (sono 6 i musei in cui sono oltre il 75%), la seconda indica che per gli *over 65* questa quota sale al 10% (9 i musei in cui gli anziani sono più del 75%) e la terza barra, relativa ai giovani, riporta che il valore è prossimo al 13% e che in 15 musei su 342 i giovani visitatori sono almeno il 76%.

Tabella 2.2 - Numero dei visitatori paganti e non paganti per provincia nei musei in Lombardia - anno 2011

	Paganti	Non paganti	% paganti	Totale visitatori	% visitatori per provincia	Numero medio visitatori per museo
Bergamo	59.725	437.450	12%	497.175	5%	10.358
Brescia	611.333	396.451	61%	100.7784	11%	15.747
Como	253.103	64.821	80%	31.7924	3%	15.896
Cremona	79.346	102.553	44%	181.899	2%	7.909
Lecco	53.027	73.192	42%	126.219	1%	9.016
Lodi	160	13.234	1%	13.394	0%	1.030
Mantova	279.668	202.600	58%	482.268	5%	14.184
Milano	2.818.516	3.074.598	48%	5.893.114	64%	95.050
Monza e Brianza	5.268	59.429	8%	64.697	1%	5.391
Pavia	51.038	92.496	36%	143.534	2%	5.126
Sondrio	30.247	42.293	42%	72.540	1%	3.297
Varese	157.565	215.121	42%	372.686	4%	7.929
Lombardia	4.398.996	4.774.238	48%	9.173.234	100%	23.703

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

Figura 2.5 - Visite di stranieri, over65 e giovani nei musei lombardi. Numero di musei per quote di pubblico per tipologia - 2011



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT. In etichetta il valore assoluto.

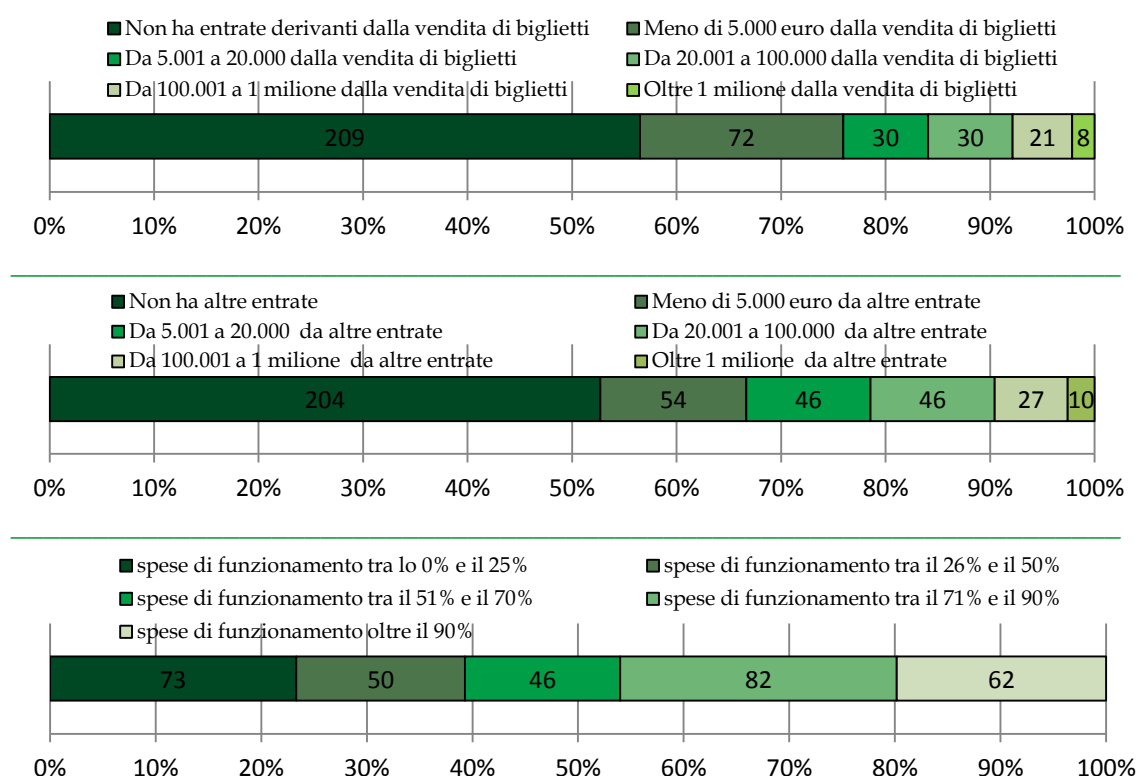
Il questionario sottoposto ai musei e agli istituti simili conteneva anche una sezione relativa alle risorse finanziarie.

Due domande sulle entrate miravano a collocare ciascun museo in una fascia di entrate derivanti dalla vendita di biglietti e a verificare se l'istituto si avvaleva di altri contributi. Le prime due barre in figura 2.6 mostrano le ripartizioni relative a queste due voci di entrata, da cui si legge che oltre il 50% dei musei non ha entrate derivanti dalla vendita dei biglietti, che un ulteriore 19% incassa dalla bigliettazione una cifra che non supera i 5mila euro, che un ulteriore 15% raggiunge i 100mila euro di entrate e che un restante 5% ricava tra i 100mila e un milione di euro. Il 2% dei musei lombardi (8 istituti) supera infine il milione di euro. In effetti i dati mostrano che ui musei con autonomia finanziaria sono meno di un terzo in Lombardia (112 su 383, cioè il 29%) e un quarto in Italia (1109 su 4428 cioè il 25%).

Nel questionario segue una domanda relativa all'ammontare di ulteriori entrate relative ad altre fonti alla quale hanno risposto positivamente meno della metà dei musei censiti. Sono 10 gli istituti che hanno dichiarato di ricevere più di un milione da fonti diverse dalla bigliettazione, 27 quelli che hanno ricevuto tra i 100mila euro ed il milione.

L'ultima barra della figura 2.6 descrive l'incidenza delle spese di funzionamento sul bilancio dei musei: per il 60% degli istituti queste superano il 60%, nel 20% dei casi si collocano addirittura oltre il 90%.

Figura 2.6 - Musei lombardi per tipo di entrate e per spese di funzionamento - anno 2011

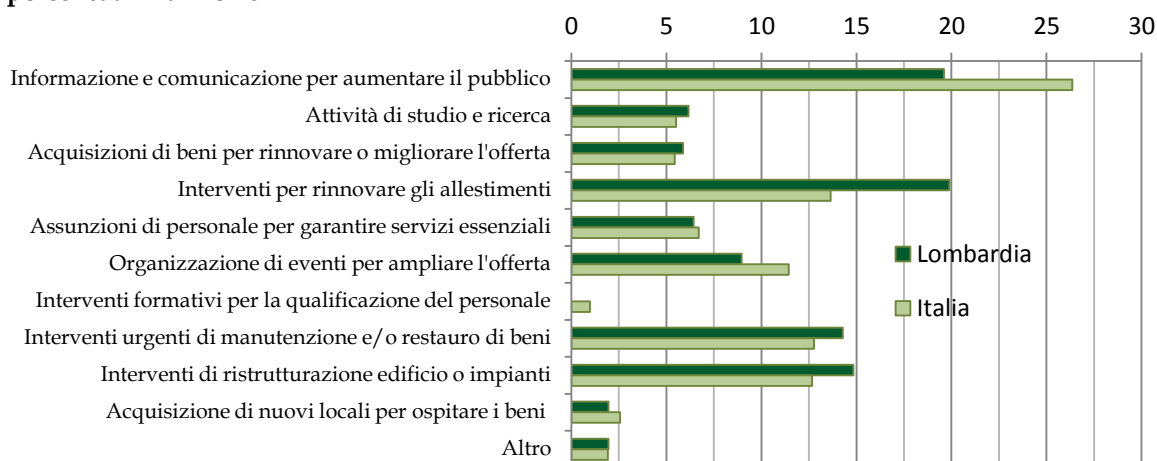


Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT. In etichetta il valore assoluto.

La figura 2.7 mostra la ripartizione dei musei lombardi e italiani per area di investimento prioritario: data una rosa di interventi possibili, i musei dovevano indicare su quale avrebbero investito un eventuale incremento del 10% del budget. Le risposte date dai musei lombardi e da quelli italiani si discostano soprattutto per

quanto riguarda i due interventi su cui si raggiunge il maggior consenso: il 20% dei musei lombardi vorrebbe rinnovare gli allestimenti ed il 19 % fare campagne di comunicazione; quest'ultima è invece la principale voce per il 23% dei musei italiani, mentre il rinnovo degli allestimenti è prioritario solo per il 13% di questi.

Figura 2.7 - Numero di musei lombardi per area di investimento prioritario - valori percentuali - anno 2011



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT.

Viste la distribuzione territoriale, la tipologia e l'anno di apertura, la titolarità e la gestione, i visitatori e le spese, si descrivono infine le caratteristiche dei musei lombardi. Per quanto riguarda il personale, si hanno dati solo per 236 musei su 387: di questi, 193 hanno la figura di un direttore, 166 un curatore scientifico, 180 addetti ai servizi didattici ed educativi, 132 addetti alla comunicazione e 134 un addetto alla conservazione, alla manutenzione e al restauro.

I musei senza addetti di tipo non volontario sono 131, 74 ne hanno uno solo, 111 da 2 a 5, le altre 71 strutture hanno da 6 a oltre 50 addetti. La maggioranza dei musei (239) fruisce anche di volontari.

Proseguendo nell'analisi dei dati censuari, si osserva che appartengono ad un sistema museale 209 musei lombardi; 252 sono aperti tutto l'anno, 212 effettuano anche aperture serali o notturne, in 228 si registrano gli ingressi. I musei lombardi con biblioteca sono 177, quelli con archivio 192. Sono 39 i musei che hanno un laboratorio di restauro.

Dal punto di vista dei sussidi alla visita (tabella 2.3) non tutti i musei dispongono di materiale informativo come brochure o depliant e solo l'87% presenta pannelli e/o didascalie per la descrizione delle singole opere. Le audio guide sono presenti solo nel 13% dei casi. La scarsa presenza di sussidi nei musei lombardi è un dato abbastanza simile a quello nazionale: le due differenze percentualmente più rilevanti sono la minore disponibilità di video guide e di applicazioni digitali nei musei lombardi rispetto alla media italiana (3,9% contro il 6,2%) e una maggiore disponibilità in Lombardia di percorsi e materiali dedicati ai bambini (36,7% contro 27,6%).

Per quanto riguarda l'accessibilità linguistica, sono meno della metà i musei con audio guida in inglese e poco più della metà i musei con pannelli informativi in inglese. Le altre lingue sono supportate ancora di meno. L'88% ha un sito internet, il 43% pubblica una newsletter, oltre la metà ospita convegni, conferenze e seminari, spettacoli dal vivo e iniziative di animazione culturale ed esposizioni e mostre temporanee⁵.

⁵ Si segnala che la sezione 4 dell'appendice statistica offre opportunità di approfondire il tema.

Tabella 2.3 - Numero di musei in Lombardia e in Italia per tipo di sussidio alla visita -2011

	Numero musei in Lombardia	% su totale musei lombardi	Numero musei in Italia	% su totale musei italiani
- Punto di accoglienza per informazioni e orientamento	274	75,7%	3.154	75,1%
- Pannello informativo all'ingresso con informazioni sul museo/istituto	278	76,8%	3.019	71,9%
- Mappa di orientamento all'ingresso per indicare i percorsi di visita	141	39,0%	1.705	40,6%
- Materiale informativo (brochure, depliant, schede mobili, ecc.)	343	94,8%	3.715	88,5%
- Pannelli e/o didascalie per la descrizione delle singole opere	317	87,6%	3.423	81,5%
- Audioguide	47	13,0%	533	12,7%
- Videoguide e/o applicativi per dispositivi digitali mobili	14	3,9%	261	6,2%
- Postazioni multimediali	106	29,3%	1.122	26,7%
- Segnaletica per indicare i percorsi di visita	174	48,1%	1.890	45,0%
- Percorsi e materiali informativi dedicati ai bambini	133	36,7%	1.157	27,6%
- Materiali e supporti informativi per favorire la fruizione da parte dei disabili	83	22,9%	877	20,9%
- Pannello con informazioni e notizie sul contesto territoriale locale	168	46,4%	1.813	43,2%
Totale musei	362	100,0%	4.198	100,0%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

2.2 I musei statali in Lombardia

La Lombardia non è particolarmente ricca di musei statali e come si nota dalla tabella 2.4 è una condizione questa che investe il Nord Italia in generale⁶.

A fronte di una popolazione pari al 16,5% di quella nazionale e di un territorio pari al 7,9% della superficie nazionale, si trova nella regione solo il 6% degli istituti statali⁷, che invece sono concentrati prevalentemente in Lazio, Toscana e Campania (47%). Nonostante da questi ultimi si ricavi ben l'89% del totale nazionale degli introiti lordi, il 6% di istituti statali lombardi raccoglie comunque il 3,8% degli introiti lordi nazionali, valore corrispondente peraltro alla percentuale di visitatori degli istituti statali lombardi sul totale nazionale (si veda tab. 2.5).

Tabella 2.4 - Numero istituti statali in Lombardia, in Italia e nelle ripartizioni⁸ - anno 2012

	A Pagamento	Gratuiti	Totale	Distribuzione %
LOMBARDIA	8	17	25	6%
NORD (Piem. Lomb. Ven. FVG. Lig. ER)	63	46	109	26%
CENTRO (Tosc. Umb. Mar. Laz)	92	77	169	40%
MEZZOGIORNO (Ab. Mol. Cam. Ba. Pu. Cal. Sar.)	64	81	145	34%
ITALIA	219	204	423	100%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

⁶ Il MiBACT a marzo 2014 ha rilasciato i dati al 2013 (www.statistica.beniculturali.it), tuttavia si tratta di dati provvisori e suscettibili di variazione. L'analisi proposta in queste pagine si concentra quindi sui dati al 2012, pur offrendo infine anche un breve riferimento anche alle principali variazioni 2012-2013.

⁷ Il dato sulla localizzazione in Lombardia di tutti i musei, statali e non, pari all'8% del totale nazionale, è invece in linea almeno con l'estensione territoriale.

⁸ Nelle statistiche relative agli istituti statali al 2012 le ripartizioni territoriali sono così suddivise: Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna). Le regioni a statuto speciale Trentino Alto Adige, Sicilia e Valle d'Aosta hanno competenza esclusiva in materia di beni culturali.

Gli istituti statali lombardi in totale sono 25, di cui 8 a pagamento; 7 sono musei, 18 monumenti e aree archeologiche. Brescia è la prima provincia per monumenti e aree archeologiche, tipologia distribuita in modo territorialmente disomogeneo; i musei statali si trovano a Mantova (2), a Milano (2), a Pavia (2), a Brescia (1).

Tabella 2.5 - Numero di istituti statali per tipo in Lombardia per provincia - anno 2012

Provincia	Musei			Monumenti e aree archeologiche			Totale
	A Pagam.	Gratuiti	Totale	A Pagam.	Gratuiti	Totale	
Brescia	-	1	1	4	6	10	11
Cremona	-	-	-	-	1	1	1
Mantova	1	1	2	-	-	-	2
Milano	2	-	2	-	1	1	3
Monza Brianza	-	-	-	-	1	1	1
Pavia	-	2	2	-	1	1	3
Sondrio	-	-	-	1	1	2	2
Varese	-	-	-	-	2	2	2
Lombardia	3	4	7	5	13	18	25

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

La tabella 2.6 mostra i visitatori paganti e non, gli introiti per tipo di istituto (a pagamento e non) e gli introiti lordi⁹ per provincia al 2012, riportando anche i dati delle tre ripartizioni nazionali per inserire la Lombardia nel contesto nazionale che rileva forti differenze territoriali (in particolare, i musei del centro Italia attirano il 63,5% dei visitatori e ottengono il 65,2% degli introiti). La tabella 2.7 indica invece il calcolo delle variazioni sugli aggregati tra 2012 e 2013, dati questi ultimi tuttavia ancora provvisori.

Tabella 2.6 - Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali per provincia in Lombardia e dati di sintesi nazionali - anno 2012

PROVINCE E RIPARTIZIONI	VISITATORI				INTROITI LORDI			
	degli Istituti a Pagamento			degli Istituti Gratuiti	Totale	Distribuzione % visitatori per provincia e per ripartizione	Euro *	Distribuzione % introiti per provincia e per ripartizione
	Paganti	Non Paganti	Totale					
Brescia	259.155	196.727	455.882	24.104	479.986	35,0%	952.185	21,9%
Cremona	-	-	-	2.260	2.260	0,2%	0	0,0%
Mantova	74.294	88.658	162.952	15.904	178.856	13,0%	408.090	9,4%
Milano	485.807	187.091	672.898	3.374	676.272	49,3%	2.978.317	68,6%
Monza Brianza	-	-	-	2.264	2.264	0,2%	0	0,0%
Pavia	-	-	-	12.372	12.372	0,9%	0	0,0%
Sondrio	1.826	4.677	6.503	-	6.503	0,5%	3.549	0,1%
Varese	-	-	-	13.132	13.132	1,0%	0	0,0%
Lombardia	821.082	477.153	1.298.235	73.410	1.371.645	100,0%	4.342.141	100,0%
% su Italia	5,1%	5,5%	5,2%	0,6%	3,8%	-	0	-
Nord	2.382.876	1.964.581	4.347.457	1.485.259	5.832.716	16,0%	11.378.888	10,0%
Centro	10.393.332	4.360.363	14.753.695	8.386.819	23.140.514	63,5%	73.870.403	65,2%
Mezzogiorno	3.341.353	2.388.698	5.730.051	1.723.513	7.453.564	20,5%	28.069.154	24,8%
Italia	16.117.561	8.713.642	24.831.203	11.595.591	36.426.794	100,0%	113.318.445	100,0%

* Al lordo dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio di biglietteria, ove presente.

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT

⁹ Si tratta degli introiti al lordo dell'eventuale aggio spettante al concessionario. In finanza, con aggio si intende la percentuale sulle somme riscosse per conto degli enti pubblici, che gli esattori comunali e i ricevitori provinciali delle imposte sono autorizzati a trattenere a compenso del loro servizio.

Al 2011 i visitatori paganti erano stati 808.411, circa diecimila in meno degli 821 mila del 2012, tuttavia, a causa di un maggior numero di ingressi di non paganti nel 2011, i visitatori totali erano stati 1.414.820: il 3% in più rispetto al 2012. Grazie al più alto numero di paganti, tuttavia, gli introiti lordi nel 2012 sono cresciuti del 2,1%.

Così come si è potuto notare dai dati censuari, a Milano si concentra la maggior parte dei visitatori dei musei statali lombardi (49%), seguono Brescia e Mantova. La distribuzione degli introiti è simile, ma accentua la concentrazione sul capoluogo regionale. Questo perché dei 25 siti statali lombardi, emergono per numero di visitatori il Cenacolo Vinciano (407.480 visitatori, decimo in Italia per visite tra gli istituti a pagamento) e la Pinacoteca di Brera (265.418 ingressi, 18° in Italia), entrambi siti a Milano. I dati provvisori del 2013 confermano la rilevanza di questi siti, che tuttavia nella classifica nazionale dei siti statali a pagamento più visitati scendono all'undicesimo e al ventesimo posto (il numero di visitatori varia leggermente, rispettivamente sale per il Cenacolo a 410.157 e scende per Brera a 249.579).

Nel 2013, stando ai dati provvisori pubblicati, i visitatori paganti in Lombardia sarebbero ulteriormente aumentati rispetto al 2011, superando quota 850mila. Con un aumento anche dei non paganti (587mila nel 2013, contro i 477mila dell'anno precedente) il totale dei visitatori nel 2013 avrebbe raggiunto la cifra di 1.440.289, con una crescita del 5% rispetto all'anno precedente. Crescita equivalente si sarebbe avuta sugli introiti. Per quanto riguarda l'Italia, come si legge in tabella 2.7, la crescita dei visitatori sarebbe stata di circa il 3% ma gli introiti lordi sarebbero aumentati del 7% e quelli netti dell'8%.

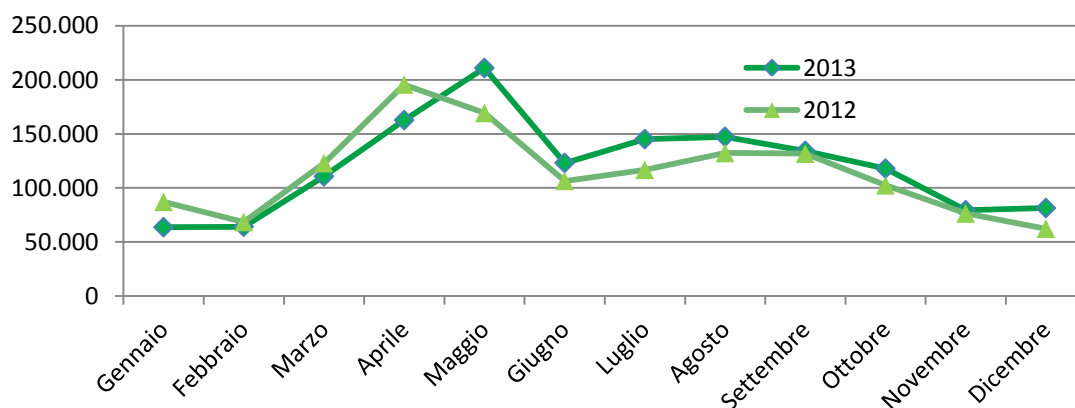
Tabella 2.7 - Variazione % 2013/2012 su visitatori ed introiti dei musei statali in Lombardia e in Italia

	Visitatori	Introiti Lordi	Introiti Netti
Lombardia	5,00	5,05	4,87
Italia	2,92	6,91	8,19

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT.

* I dati relativi al 2013, e dunque le variazioni calcolate, sono provvisori e suscettibili di variazione.

Figura 2.8 - Serie mensile visitatori dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali in Lombardia - anno 2012 e 2013*



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT. * I dati relativi al 2013 sono provvisori.

La figura 2.8 mostra l'andamento del numero di visitatori di musei statali durante l'anno: tale informazioni appaiono utili soprattutto se lette con riferimento alle politiche per il turismo. Il grafico indica che sia per il 2012 che per il 2013 sono stati soprattutto i mesi primaverili quelli che hanno registrato un più alto numero di visitatori. Durante il 2012 il dato è oscillato tra 60mila e 200mila visitatori al mese, nel 2013, a maggio, si sono superati i 210mila visitatori.

2.3 I musei locali e di interesse locale riconosciuti da Regione Lombardia

In anni recenti in Regione Lombardia è stato avviato un processo di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali locali e di interesse locale al fine di potenziarne le attività e la visibilità. Tale provvedimento deriva dall'introduzione con il d.lgs 112/98 del concetto di standard per i servizi museali e dalla conseguente definizione, nel DM 10 maggio 2001, dei criteri tecnico-scientifici, degli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei e delle linee guida per il raggiungimento di obiettivi di qualità nei musei. Tali criteri generali lasciano alle Regioni il compito di indicare linee d'azione più precise¹⁰. La tabella 2.8 riporta la distribuzione per provincia e per tipologia dei musei riconosciuti a marzo 2012 da Regione Lombardia.

Tabella 2.8 - Distribuzione dei musei riconosciuti da RL per tipologia e per provincia -2012

	BG	BR	CO	CR	LC	LO	MN	MI	MB	PV	SO	VA	Lom- bar- dia	Distribu- zione per tipologia
archeologia	1	6	-	3	2	-	2	4	-	2	-	3	23	10,0%
arte	11	2	-	2	1	-	2	16	1	2	2	12	51	22,3%
casa-museo	1	3	1	-	1	-	-	4	-	-	-	1	11	4,8%
composito	4	4	7	2	-	-	6	4	1	9	5	6	48	21,0%
etnografia	6	8	2	3	1	-	3	1	-	2	1	1	28	12,2%
antropologia														
orto botanico	1	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	3	1,3%
scienza e storia naturale	3	2	-	2	1	-	-	3	-	2	1	1	15	6,6%
scienza e tecnica	-	3	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	6	2,6%
specializzato	1	5	2	4	-	1	1	4	-	1	-	3	22	9,6%
storia	5	1	-	-	2	-	1	-	-	-	-	-	9	3,9%
territoriale	1	6	-	1	-	-	2	-	1	-	2	-	13	5,7%
Totale	34	41	12	17	8	1	17	40	3	18	11	27	229	100,0%
Distribuzione per provincia	14,8%	17,9%	5,2%	7,4%	3,5%	0,4%	7,4%	17,5%	1,3%	7,9%	4,8%	11,8%	100%	

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

Nello scorso rapporto si era evidenziato l'andamento temporale del riconoscimento di raccolte museali e musei e al giugno 2011 se ne contavano 169. Al marzo 2012 i musei riconosciuti da Regione Lombardia risultano 229 mentre altri 5 musei risultano con riconoscimento sospeso.

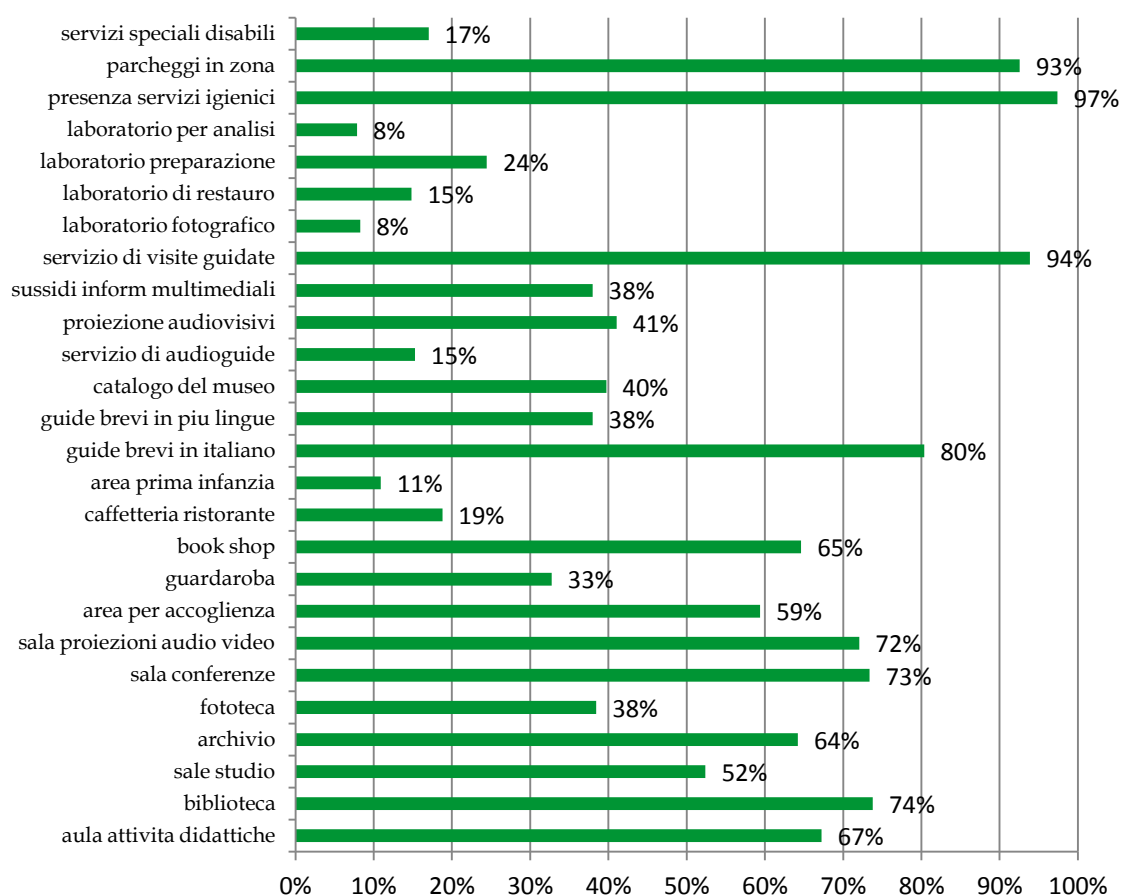
I 229 musei riconosciuti sono distribuiti in tutte le province lombarde, anche se quelle di Lodi e Monza Brianza ne sono appena interessate mentre quelle di Brescia, Bergamo e Milano (tre province che raccolgono il 55% della popolazione residente in regione e il 39% del territorio) ne accolgono la metà. Il 22% dei musei riconosciuti è di tipo artistico (questo tipo di museo è presente soprattutto nelle province di Milano, Varese e Brescia), il 12% è di tipo etnografico e antropologico (prevalentemente situati tra Brescia e Bergamo). Altre tipologie abbastanza diffuse sono i musei archeologici e quelli specializzati. Un quinto dei musei è classificato come "composito".

I dati regionali registrano anche le caratteristiche dei musei riconosciuti. Per quanto riguarda l'accessibilità, il 7% non è ancora accessibile ai disabili, il 33% è parzialmente accessibile e solo 137 su 229 (il 60%) è pienamente accessibile. La figura 2.9 indica la quota di musei in cui sono presenti determinati servizi. Quasi tutti offrono visite

¹⁰ Si veda www.cultura.regione.lombardia.it

guidate, l'80% offre guide brevi in italiano ma solo il 38% le ha in più lingue. Il 15% ha un servizio di audio guide, il 41% proietta audiovisivi ed il 38% utilizza sussidi informativi multimediali. Circa il 70% delle strutture riconosciute ha una biblioteca, una sala conferenze, una sala proiezioni, un'aula didattica. Una piccola percentuale di musei ha laboratori (di restauro, per analisi, fotografico...). Per quanto riguarda i servizi aggiuntivi, il 65% dei musei ha un book-shop e in un quinto dei musei c'è una caffetteria.

Figura 2.9 - Presenza di servizi all'interno dei musei riconosciuti - anno 2012



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

2.4 Gli archivi di Stato in Lombardia

Fanno parte degli istituti culturali anche gli Archivi di Stato, anche se a differenza dei musei sono strutture solitamente non soggette a visita culturale occasionale e sono più spesso un ausilio alla ricerca. In questa sezione si riportano brevemente le principali caratteristiche degli archivi lombardi e si tracciano le differenze territoriali relative a dotazioni e a gestione.

La tabella 2.9 indica che gli archivi in Italia sono 100, di questi 9 si trovano in Lombardia¹¹ e, parallelamente, raccolgono il 9% della superficie degli archivi italiani,

¹¹ Si segnala che i dati qui analizzati risalgono al 2011, sono recentemente usciti i dati al 2012, reperibili sul sito statistica.beniculturali.it. Il quadro qui descritto è comunque utile dato che si tratta di un settore poco dinamico.

l'8,5% delle scaffalature, l'8,9% del materiale cartaceo. Il personale ivi impiegato è solo il 4,6% del totale ma le presenze sono il 9,6%. Ricerche e spese di gestione sono di poco sotto la media rispetto a quella nazionale. Per quanto riguarda la dotazione, emerge una specializzazione in sigilli e timbri (sono custoditi il Lombardia il 29% di quelli facenti parte la collezione degli archivi italiani) e in mappe (23%). Ampie anche le collezioni di pergamene (14%) e di negativi (13%), mentre sono quasi del tutto assenti monete, audiovisivi e micro-film.

I 9 archivi lombardi sono distribuiti su altrettante province (escluse Lecco, Lodi e Monza Brianza poiché sono province recenti). L'archivio maggiore, in termini di locali, dotazione, personale, presenze, ricerche e spese di gestione, è quello del capoluogo regionale (tab. 2.10). Significativi in termini di materiale cartaceo posseduto, di presenze e di ricerche, sono anche quelli di Mantova e Brescia.

Tabella 2.9 - Archivi di Stato in Lombardia, nel Nord¹², in Italia - Anno 2011

	Lombardia	% Lombardia su Nord	% Lombardia su Italia	Nord	% Nord su Italia	Italia (c)
Archivi	9	21,4%	9,0%	42	42,0%	100
Sezioni (a)	-	-	-	7	20,6%	34
Superficie dei locali (mq)	50424	20,1%	9,0%	251437	44,7%	562152
Scaffalature (metri lineari)	136222	19,3%	8,5%	704886	43,9%	1603937
Personale	134	18,3%	4,9%	732	26,6%	2754
Presenze	27993	21,8%	9,6%	128678	44,0%	292686
Ricerche (b)	11000	15,1%	7,8%	72981	51,9%	140684
Spese di gestione (in euro)	1596731	17,1%	7,8%	9341755	45,7%	20445651
Materiale cartaceo	1182357	22,2%	8,9%	5325832	39,9%	13332990
Pergamene	189719	20,0%	14,1%	948986	70,5%	1346974
Mappe	189465	37,9%	23,6%	499551	62,2%	803030
Sigilli, timbri	10374	45,1%	29,0%	23001	64,2%	35826
Monete	11	0,6%	0,1%	1735	13,4%	12957
Fotografie	32796	12,2%	3,7%	269494	30,0%	896930
Negativi	716177	78,3%	13,0%	914394	16,6%	5504958
Micro-films (a)	6662	1,8%	1,3%	376377	75,7%	497099
Micro-fiches	37426	87,4%	6,8%	42827	7,8%	549105
Audiovisivi	63	0,1%	0,1%	122163	97,1%	125800

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT.

(a) Le Sezioni di archivio di Stato sono istituti di conservazione archivistica presenti nei comuni non capoluogo di provincia (art.1 della legge degli archivi del 30/09/1963 n. 1409). A differenza degli archivi, situati ciascuno in ogni capoluogo di provincia, le Sezioni si trovano nei comuni particolarmente importanti per la presenza di rilevante documentazione archivistica locale. (b) Numero delle richieste avanzate dagli utenti in loco o per corrispondenza. (c) L'Archivio di Stato di Ferrara non è incluso tra gli archivi di Stato descritti nelle tavole, poiché nel 2012, a causa del sisma, è rimasto chiuso e non ha potuto fornire i dati riferiti al 2011.

Tabella 2.10 - Caratteristiche generali degli Archivi di Stato per sede provinciale lombarda

sedi	Locali (mq)		Materiale Cartaceo (pz)		Personale		Presenze		Ricerche		Spese di gestione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bergamo	5.897	11,7%	63.047	5,3%	15	11,2%	2.550	9,1%	729	6,6%	139.282,52	8,7%
Brescia	6.889	13,7%	157.688	13,3%	14	10,4%	5.574	19,9%	1.459	13,3%	406.303,81	25,4%
Como	2.181	4,3%	59.194	5,0%	8	6,0%	2.233	8,0%	1.032	9,4%	63.788,66	4,0%
Cremona	4.121	8,2%	115.212	9,7%	11	8,2%	2.225	7,9%	702	6,4%	67.625,71	4,2%
Mantova	8.965	17,8%	223.884	18,9%	20	14,9%	3.887	13,9%	1.589	14,4%	149.962,36	9,4%
Milano	14.951	29,7%	399.806	33,8%	40	29,9%	7.718	27,6%	2.455	22,3%	507.848,56	31,8%
Pavia	2.200	4,4%	56.519	4,8%	11	8,2%	1.116	4,0%	502	4,6%	126.639,88	7,9%
Sondrio	1.023	2,0%	27.315	2,3%	7	5,2%	486	1,7%	227	2,1%	114.281,73	7,2%
Varese	4.197	8,3%	79.692	6,7%	8	6,0%	2.204	7,9%	2.305	21,0%	20.997,35	1,3%
Lombardia	50.424	100,0%	1.182.357	100,0%	134	100,0%	27.993	100,0%	11.000	100,0%	1.596.730,58	100,0%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT.

¹² Relativamente alle statistiche sugli archivi di stato e sulle biblioteche statali, per "Nord" si intendono Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna.

2.5 Le biblioteche della Lombardia

Per delineare il quadro degli istituti culturali, non possono infine mancare le biblioteche. Secondo i dati ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche) sulle biblioteche registrate all'anagrafe al 31.12.2012, in Lombardia si trova il 16,9% delle biblioteche italiane, dato in linea con la popolazione residente nella regione, tanto che il numero di biblioteche presenti ogni 10mila abitanti in Italia è 2,1 e in Lombardia è pari a 2,2 (leggermente migliore rispetto alla media nazionale la performance dell'intero Nord e del Centro - 2,3 - mentre il Mezzogiorno ha 1,8 biblioteche ogni 10mila abitanti).

La distribuzione delle biblioteche nelle province lombarde è riportata nella tabella 2.11. Pavia e Cremona sono le province in cui è maggiore il rapporto biblioteche-abitanti: una ogni 2600 residenti. Tale valore scende nelle province di Milano, Varese e Monza (nonostante nel capoluogo regionale si contino 576 strutture bibliotecarie, su un totale regionale di 2.144) poiché qui è maggiore la densità abitativa.

Tabella 2.11 - Numero di biblioteche in valore assoluto e in rapporto alla popolazione residente nelle province lombarde

PROVINCE	Numero	Per 10.000 abitanti
Bergamo	289	2,6
Brescia	270	2,2
Como	143	2,4
Cremona	137	3,8
Lecco	83	2,5
Lodi	51	2,3
Mantova	108	2,6
Milano	576	1,9
Monza e della Brianza	80	0,9
Pavia	203	3,8
Sondrio	60	3,3
Varese	144	1,6
Lombardia	2.144	2,2

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Iccu

Anche se quelle comunali sono la maggior parte (ed in seguito le si osserveranno più da vicino), le biblioteche di altri enti e istituti sono numerose: in Italia sono circa la metà le biblioteche che non afferiscono ad enti territoriali, in Lombardia tale valore è invece più basso (37,5%). Infatti le biblioteche di enti territoriali presenti in regione sono il 21% del relativo totale nazionale; ciò dipende in parte dal maggior numero di comuni presente nella regione, che insieme al Piemonte ha la più alta frammentazione amministrativa: si spiega prevalentemente così il dato riportato in tabella 2.12 che indica la presenza nel nord Italia del 58% delle biblioteche di enti territoriali. Altra quota rilevante delle biblioteche presenti in regione sono le biblioteche universitarie (10% circa) e quelle di accademie, associazioni, fondazioni e istituti pubblici (7%).

Quote rilevanti presenti in regione sui relativi totali nazionali sono anche quelle delle biblioteche di aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale (il 23% di quelle italiane si trova in Lombardia) e quelle di di accademie, associazioni, fondazioni, istituti e società private (21,4%).

In termini di patrimonio librario, in Lombardia si trovano due delle 10 biblioteche italiane con più di 1 milione di volumi. Rispetto alla ripartizione delle biblioteche per classe di ampiezza relativa alla numerosità dei volumi, come emerge dal grafico in figura 2.10, in Lombardia è sovra rappresentata la categoria delle biblioteche con un patrimonio librario tra i 10mila e i 100mila volumi a scapito soprattutto di quelle di dimensione minore (fino a 2000 volumi).

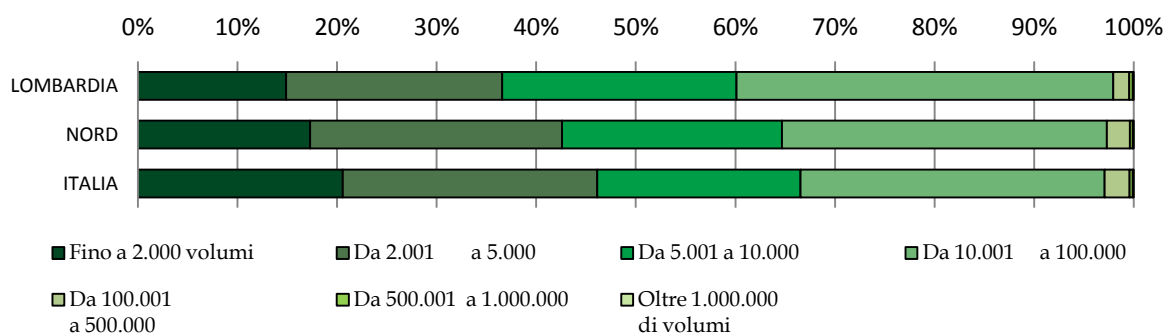
Tabella 2.12 - Biblioteche per tipologia amministrativa in Lombardia, nel Nord¹³, in Italia al 31.12.2012

Tipologia Amministrativa	Lombardia V.A.	Lombardia distribuzione %	% Lombardia su Nord	% Lombardia su Italia	Nord	% Nord su Italia	Italia
Organi costituzionali	0	0,0%	0,0%	0,0%	0	0,0%	15
Ministero per i beni e le attività culturali (b)	20	0,9%	17,9%	6,8%	112	38,1%	294
Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri	50	2,3%	33,1%	10,5%	151	31,8%	475
Aziende ed Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo	62	2,9%	37,3%	16,8%	166	45,1%	368
Camere di commercio industria artigianato	9	0,4%	27,3%	13,8%	33	50,8%	65
Enti territoriali	1.341	62,5%	36,1%	20,9%	3.711	57,8%	6.417
Università statali	212	9,9%	28,9%	11,0%	734	38,1%	1.928
Università non statali	10	0,5%	62,5%	17,9%	16	28,6%	56
Accademie Associazioni Fondazioni Istituti (pubblici)	153	7,1%	33,8%	16,9%	452	49,8%	908
Enti ecclesiastici	120	5,6%	25,0%	9,1%	480	36,3%	1.322
Accademie, Associazioni, Fondazioni, Istituti, Società (privati)	138	6,4%	37,4%	21,4%	369	57,3%	644
Privati e famiglie	3	0,1%	27,3%	5,4%	11	19,6%	56
Istituzioni straniere	5	0,2%	31,3%	9,1%	16	29,1%	55
Organizzazioni internazionali	1	0,0%	12,5%	4,3%	8	34,8%	23
Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale	20	0,9%	33,9%	23,0%	59	67,8%	87
Totale	2.144	100,0%	33,9%	16,9%	6.318	49,7%	12.713

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Iccu

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli archivi di Stato, delle Soprintendenze, dei musei nazionali e delle aree archeologiche ed alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Figura 2.10 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario in Lombardia, nel Nord, in Italia - Anno 2012



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Iccu. I dati relativi alla consistenza del patrimonio librario si riferiscono esclusivamente al numero di volumi ed opuscoli.

Prima di procedere all'analisi delle biblioteche comunali, osserviamo in tabella 2.13 alcuni dati relativi alle biblioteche statali. In Lombardia sono situate 3 delle 46

¹³ I dati ICCU relativi alle biblioteche italiane includono nella ripartizione Nord le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna.

biblioteche statali italiane. Si tratta della biblioteca statale di Cremona, della nazionale braidense di Milano e di quella universitaria di Pavia, per un totale di oltre 77mila manoscritti, 420mila opere consultate (erano 280mila nel 2011), circa 30mila prestiti e 134 unità di personale.

Come per quanto riguarda i musei, anche in questo caso la distribuzione territoriale è disomogenea: 15 biblioteche si trovano in Lazio, 6 in Toscana e 5 in Campania; da qua discende anche la scarsa significatività di dotazioni, prestiti e personale delle biblioteche nazionali lombarde rispetto ai dati nazionali.

Tabella 2.13 – Caratteristiche principali delle biblioteche statali in Lombardia e in Italia. Anno 2012

biblioteche e ripartizioni territoriali	totale manoscritti	totale stampati	opere consultate	prestiti a privati	personale
Cremona - Statale	25.615	570.474	386.948	14.318	27
Milano - Nazionale Braidense	33.450	1.352.068	16.411	9.985	65
Pavia - Universitaria	18.057	514.214	16.739	5.588	42
Lombardia	77.122	2.436.756	420.098	29.891	134
Nord	476.755	8.106.665	675.717	90.474	507
Centro	1.181.297	19.846.600	1.016.254	78.310	831
Mezzogiorno	390.941	4.413.316	281.444	27.829	595
Italia	2.048.993	32.366.581	1.973.415	196.613	1.933

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT.

Regione Lombardia effettua un continuo monitoraggio delle biblioteche comunali e rilascia dati che permettono di analizzarle in dettaglio¹⁴.

La tabella 2.14 utilizza questa fonte informativa e sintetizza le caratteristiche generali delle biblioteche comunali offrendo dati aggregati su base provinciale con aggiornamento al 2011. Le 1329 biblioteche censite presentano una distribuzione disomogenea sia in termini di popolazione che in termini amministrativi: si va dalle 0,06 biblioteche comunali ogni 1000 abitanti (ovvero, 6 ogni 100mila) della provincia di Milano, alle 0,25 di Lodi e dalla presenza di una biblioteca ogni due comuni in provincia di Pavia alle quattro biblioteche ogni 3 comuni della provincia di Milano. La classifica del patrimonio documentario per abitante vede in testa le biblioteche della

¹⁴ Pace e Prisco, nell'articolo "Le biblioteche italiane nelle statistiche nazionali e delle Regioni" pubblicato sulla rivista Economia della Cultura 1/2013 ricordano: "la Lombardia rappresenta decisamente un caso unico ed eccezionale nel contesto italiano. È, infatti, tra le prime regioni a dotarsi di una legge in materia di biblioteche e a dare subito grande impulso allo sviluppo del settore: nel lontano 1973 ha inizio l'anagrafe delle biblioteche lombarde (ABiL) e la prima pubblicazione dei dati risale al 1974. Da allora, l'attività di indagine, elaborazione e pubblicazione dei dati è andata avanti costantemente fino al 2011, consentendo così la realizzazione di una serie storica composta da oltre 30 annualità. Questo importantissimo patrimonio conoscitivo è, inoltre, disponibile e consultabile da chiunque ne abbia interesse, direttamente sul sito internet della Regione dove i dati più recenti risalgono al 2010 e dove sono disponibili tabelle contenenti le informazioni aggregate a livello regionale e provinciale, alcuni indicatori significativi che offrono una lettura immediata del servizio di pubblica lettura e vari grafici sintetici. L'unicità di questa Regione risiede, inoltre, nella completa copertura territoriale dei dati prodotti e nella varietà delle tematiche indagate: oltre ai dati di struttura e di servizio raccolti attraverso questo censimento, negli anni 1990 ha indagato le caratteristiche dell'utenza delle biblioteche comunali e, in tempi più recenti (anno 2011), in collaborazione con Ancitel Lombardia, ha effettuato un monitoraggio sulla quantità e la qualità delle attività di promozione della lettura, organizzate da un campione di 723 biblioteche comunali".

provincia di Bergamo, seguite da quelle della provincia di Cremona; a Lecco la più alta quota di iscritti ogni 1000 abitanti (223) e la maggior quota di prestiti procapite. In termini aggregati e assoluti primeggiano le biblioteche della provincia di Milano

Tabella 2.14 - Caratteristiche generali delle biblioteche comunali in Lombardia per provincia - anno 2011

Provincia	Numero biblioteche	Numero biblioteche per comune	Numero biblioteche / 1000 abitanti	Totale Patrimonio documentario	Patrimonio documentario / abitanti	Documenti acquistati /1000 abitanti	Prestiti Totale	Prestiti /1000 abitanti	Numero iscritti	Iscritti /1000 abitanti
Bergamo	235	0,96	0,22	4.586.515	4,22	155,3	2.357.476	2.169	227.032	209
Brescia	219	1,06	0,18	4.133.357	3,34	137,84	1.986.775	1.605	216.418	175
Como	106	0,65	0,18	2.101.798	3,58	109,02	1.115.185	1.900	97.725	167
Cremona	76	0,66	0,21	1.496.455	4,18	85,29	383.839	1.073	51.524	144
Lecco	64	0,71	0,19	1.179.931	3,51	160,81	914.766	2.721	74.951	223
Lodi	56	0,92	0,25	574.690	2,57	85,28	193.830	867	37.796	169
Mantova	70	1,00	0,17	1.481.262	3,63	111,43	498.605	1.222	50.535	124
Milano	181	1,35	0,06	6.393.447	2,11	73,74	4.674.293	1.540	313.229	103
Monza e Brianza	66	1,20	0,08	1.887.746	2,25	95,83	2.211.630	2.632	153.049	182
Pavia	95	0,50	0,18	1.306.133	2,44	40,24	253.196	473	49.176	92
Sondrio	40	0,51	0,22	699.482	3,87	131,27	413.803	2.289	33.665	186
Varese	121	0,86	0,14	2.687.950	3,08	93,88	1.389.394	1.595	111.971	129
Totale	1.329	0,86	0,14	28.528.766	2,94	101,43	16.392.792	1.690	1.417.071	146

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

Le biblioteche comunali lombarde sono organizzate in 44 sistemi bibliotecari, 40 dei quali intercomunali e 4 urbani¹⁵. I sistemi bibliotecari previsti dalla normativa regionale (l.r. 81/1985) sono lo strumento attraverso il quale i comuni attuano la cooperazione bibliotecaria (prestito interbibliotecario, coordinamento degli acquisti, ...) consentendo alle biblioteche associate di funzionare come se si trattasse di una sola grande biblioteca "distribuita".

Infine, un cenno sul prestito digitale fornito dalle biblioteche pubbliche, attivato per far conoscere al pubblico le nuove tecnologie utili soprattutto nella fruizione di patrimonio documentale digitalizzato e per ampliare l'offerta a nuove tipologie di utenza. Per quanto riguarda la digitalizzazione di volumi storici, la sezione "Biblioteca digitale" del portale Lombardia Beni Culturali¹⁶ consente l'accesso a un primo nucleo di documenti inerenti territorio, storia e arte della Lombardia appartenenti a cinque istituzioni (1.180 libri digitalizzati, per un totale di circa 215.000 pagine).

In riferimento agli e-book, questi sono offerti prevalentemente attraverso il portale MLOL (MediaLibraryOnLine), nato nel 2009 e presente in 15 regioni italiane. Alla piattaforma, che permette di fruire di e-book, album musicali, film e audiolibri, quotidiani e periodici, aderiscono 30 sistemi bibliotecari, relativi a circa 1000 comuni, distribuiti in tutte le province lombarde¹⁷.

¹⁵ Dati aggiornati al 01.09.2012.

¹⁶ Regione Lombardia, nell'ambito di un accordo di programma con le Università, ha promosso la realizzazione di Lombardia Beni Culturali, il portale unificato del patrimonio culturale lombardo atto a rendere disponibile un sistema informativo "con la missione di fornire agli utenti risorse di base per la ricerca in ambito storico-culturale", "rispondendo a esigenze di promozione della conoscenza e della pubblica fruizione" (www.lombardiabeniculturali.it).

¹⁷ Dati presenti su <http://www.medialibrary.it>

CAPITOLO 3

RISORSE STORICO ARTISTICO AMBIENTALI E TIPICITÀ TERRITORIALI

Questo capitolo, come il precedente, si occupa della dotazione culturale regionale. Descritti gli istituti culturali presenti nel territorio, il focus adesso è sugli elementi collegabili al patrimonio culturale regionale distribuiti sul territorio, anch'essi veicolo di cultura, conoscenza e tradizioni ma anche possibili leve turistiche. A questo proposito, il capitolo si completerà con due approfondimenti: uno sul turismo, uno sulle fondazioni, civili e di origine bancaria.

3.1 La distribuzione territoriale del patrimonio vincolato

Uno degli elementi per farsi un'idea del pregio storico-artistico di un territorio è l'osservazione dei beni architettonici-monumentali o archeologici soggetti a provvedimento di tutela, quei siti e quegli immobili, cioè, che in seguito ad un decreto di vincolo divengono beni culturali¹.

Il MiBACT ha recentemente pubblicato online il sistema "Vincoli in rete" che fonde e raccoglie i dati provenienti dalle banche dati dell'ISCR (Carta del Rischio) dell' ICCD (SIGECweb -Sistema Informativo GEnereale del Catalogo) e DG- PaBAAC (Sistema Informativo "Beni tutelati" e "Sitap -Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico") e consente di avere conoscenza dei vincoli presenti sul territorio

¹ In passato i vincoli sono stati normati dalle leggi 364/09 e 1089/39. Con gli artt. 12 e 13 del nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42) l'accertamento dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico si concretizza con una dichiarazione di interesse culturale tale da rendere il bene sottoposto a tutela. L'Articolo 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio recita infatti: "1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. 2. Sono inoltre beni culturali: a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico; b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico; c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e di quelle ad esse assimilabili. 3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'Articolo 13: a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1; b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante; c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale; d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose; e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestono come complesso un eccezionale interesse [...]".

italiano². Un simile archivio è utile non solo per supportare le funzioni di tutela e gestione amministrativa dei beni vincolati ma anche per sviluppare quelle di promozione e valorizzazione.

La tabella 3.1 riassume i provvedimenti contenuti nel sistema. Il Nord custodisce il 48% dei vincoli italiani, in Regione Lombardia sono schedati circa 15 mila beni (l'8% dei beni italiani): circa 14.500 sono di tipo architettonico, 379 sono monumenti archeologici. Le province lombarde in cui i beni censiti sono più concentrati (tab. 3.2) sono Milano, Bergamo, Brescia e Pavia per quanto riguarda i beni architettonici, mentre per quelli archeologici la provincia più ricca è quella di Brescia, seguita da Milano e Varese³.

Tabella 3.1 – Distribuzione dei beni vincolati in Italia

	Numero di beni	distribuzione %
Lombardia	14933	8%
Nord	89464	48%
Centro	50597	27%
Mezzogiorno	41744	22%
<i>dato non disponibile</i>	4798	3%
Italia	186603	100%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT. Aggiornati al 4 febbraio 2014

Tabella 3.2 – Distribuzione dei beni vincolati della Lombardia per tipo e per provincia

province	bene architettonico		monumento archeologico		parchi e giardini	dato non disponibile	totale	
	V.A.	%	V.A.	%			V.A.	%
BG	2.423	16,7%	31	8,2%		25	2.479	16,6%
BS	2.227	15,4%	124	32,7%		14	2.365	15,8%
CO	1.240	8,6%	36	9,5%		2	1.278	8,6%
CR	560	3,9%	12	3,2%		1	573	3,8%
LC	667	4,6%	10	2,6%			677	4,5%
LO	407	2,8%	9	2,4%		1	417	2,8%
MB	363	2,5%	2	0,5%			365	2,4%
MI	2.598	17,9%	75	19,8%		4	2.677	17,9%
MN	746	5,1%	19	5,0%			765	5,1%
PV	1.526	10,5%	15	4,0%		1	1.542	10,3%
SO	851	5,9%	3	0,8%	1	3	858	5,7%
VA	887	6,1%	43	11,3%		7	937	6,3%
Lombardia	14.495	100,0%	379	100,0%	1	58	14.933	100,0%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati MiBACT. Aggiornati al 4 febbraio 2014

² Il MiBACT avverte che il sistema è oggetto di costanti aggiornamenti per l'inserimento di dati relativi sia a procedimenti conclusi, ma non ancora immessi nelle banche dati informatizzate, sia in corso o futuri, pertanto i dati presenti nel sistema non sono esaustivi di tutti i beni "vincolati" presenti nel territorio italiano. I dati presenti nel sistema non comprendono eventuali dichiarazioni di interesse culturale per tutela paesaggistica o provvedimenti di tipo urbanistico anche derivanti da leggi speciali e/o regionali, non facenti comunque capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

³ Si rimanda alle tabelle in appendice per ulteriori approfondimenti.

3.2 Risorse culturali territoriali

Oltre ai beni rientranti nel patrimonio culturale per decreto, il territorio lombardo è ricco di molte altre risorse culturali.

La Lombardia è la prima regione in Italia per numero di siti culturali Unesco (anche se alcuni siti sono a cavallo di più regioni) e si trova qua il primo sito italiano che ha ottenuto il riconoscimento (Arte Rupestre della Val Camonica, 1979). Oltre agli 8 siti culturali rientranti nel patrimonio materiale, dal 2012 è riconosciuto anche il valore immateriale del “Saper fare tradizionale del violino a Cremona”. Inoltre dal 2010 è stato iscritto nell'Elenco del Patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO anche il versante italiano di Montesangiorgio.

Tabella 3.3 – Patrimonio culturale materiale e immateriale e patrimonio naturale UNESCO

1.	Arte Rupestre Val Camonica (iscritto nel 1979, primo sito italiano)
2.	La Chiesa e il convento Domenicano di Santa Maria delle Grazie e il 'Cenacolo' di Leonardo da Vinci (1980)
3.	Crespi d'Adda (1995)
4.	Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)
5.	Mantova e Sabbioneta (2008)
6.	La ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina (2008)
7.	I longobardi in Italia. Luoghi di potere (2011)
8.	Siti palafitticoli preistorici delle alpi (2011)
	- Patrimonio Immateriale: sapere artigiano mastri liutai violini di Cremona
	- Patrimonio naturale: Montesangiorgio (2003 versante svizzero, 2010 versante italiano)

Fonte: sito UNESCO www.unesco.it/cni/index.php/siti-italiani

Altri riconoscimenti al territorio arrivano da iniziative rivolte ai borghi storici.

Il Touring Club Italiano ha istituito il marchio di qualità turistico ambientale denominato “Bandiera Arancione”, destinato alle località dell’entroterra, di piccole dimensioni, caratterizzate da un sistema di accoglienza turistica di qualità. Rappresenta dunque un importante strumento di valorizzazione territoriale. In Italia le località Bandiera arancione sono 200, sul territorio lombardo sono stati attribuiti 10 riconoscimenti, rispettivamente ai comuni di Bienno, Gardone Riviera e Tignale in provincia di Brescia, Castellarò Lagusello e Sabbioneta in provincia di Mantova, Chiavenna in provincia di Sondrio, Clusone e Gromo in provincia di Bergamo, Menaggio e Torno in provincia di Como. Tali realtà si contraddistinguono per essere particolarmente virtuose in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, tutela dell’ambiente, cultura dell’ospitalità, accesso e fruibilità delle risorse, qualità ricettiva e della ristorazione, qualità e assortimento dell’artigianato e dei prodotti tipici.

Simile alle bandiere arancioni l’iniziativa dell’Associazione I Borghi più belli d’Italia, collegata all’Associazione Nazionale Comuni Italiani, e che al 2013 ha identificato 217 piccoli centri minori da visitare per il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni. Di questi, 21 si trovano in Lombardia: Cornello dei Tasso, Gromo e Lovere in provincia di Bergamo, Bienno, Monte Isola, Tremosine sul Garda a Brescia, Tremezzo a Como, Castelpozzone, Gradella e Soncino in provincia di Cremona, Cassinetta di Lugagnano e Morimondo in quella di Milano, Castellarò Lagusello, Curtatone Borgo di Grazie, Pomponesco, Sabbioneta e San Benedetto Po a Mantova, Fortunago, Porana e Zavattarello nel pavese e Curiglia con Monteviasco in provincia di Varese.

A livello turistico e culturale la Lombardia è spendibile sotto molteplici aspetti.

Nel 2007, sulla scorta di un'esperienza transnazionale, Regione Lombardia ha emanato la LR n. 13 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici" ed in seguito a questa sono stati riconosciuti 30 ecomusei, istituzioni culturali (costituite da enti locali, in forma singola o associata, o da associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro) che assicurano su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione e valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo.

La tabella 3.5 mostra che questi sono diffusi soprattutto lungo valli a scarsa urbanizzazione ed in particolare nelle province di Brescia, Bergamo e Sondrio.

Tabella 3.5 - Distribuzione degli ecomusei della Lombardia per provincia

Provincia	Ecomuseo
Bergamo (5 ecomusei)	Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde - tra acqua ferro e legno Ecomuseo di Valtorta Ecomuseo Miniere di Gorno Ecomuseo Val Taleggio Ecomuseo Valle Imagna
Brescia (9 ecomusei + 1 interprovinciale)	Ecomuseo Concarena Montagna di Luce Ecomuseo del Vaso Rè e della Valle dei Magli Ecomuseo della Valle delle Cartiere Ecomuseo di Valle Trompia Ecomuseo nel Bosco degli Alberi del Pane Ecomuseo della Valvestino Ecomuseo Valle del Caffaro Ecomuseo delle Limonaie del Garda Pra' de la Fam Ecomuseo Del Botticino Ecomuseo della Resistenza (Brescia - Sondrio)
Lecco (2 ecomusei)	Ecomuseo delle Grigne Val San Martino
Mantova (3 ecomusei)	Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano Ecomuseo Valli Oglio Chiese Ecomuseo tra il Chiese il Tartaro e l'Osona: Terra dell'agro centuriato della postumia
Milano (3 ecomusei)	Ecomuseo Adda di Leonardo Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago Ecomuseo Urbano Metropolitano di Milano Nord - EUMM
Monza e Brianza (1 ecomuseo)	Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese parco Grugnotorto Villoresi
Pavia (2 ecomusei)	Ecomuseo del Paesaggio Lomellino Ecomuseo il Grano in Erba
Sondrio (4 ecomusei + 1 interprovinciale)	Ecomuseo della Valgerola Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone Ecomuseo Valli del Bitto di Albaredo Ecomuseo della Bagnada Ecomuseo della Resistenza (Brescia - Sondrio)
Totale Ecomusei riconosciuti: 30	

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

Anche l'enogastronomia ha connotazioni culturali ed è spendibile nell'ambito della promozione turistica del territorio. Regione Lombardia ha infatti individuato 12 percorsi enogastronomici tesi a valorizzare le strade dei vini e dei sapori (tab. 3.6): 1.500 km complessivi che interessano 124 comuni e coinvolgono 598 aziende.

Tabella 3.6 – Percorsi Enogastronomici

Ente di Tutela	Federazione Strade dei Vini e dei Sapori
N° percorsi	12
Km totali	1.500
Comuni interessati	124
Aziende coinvolte	Vitivinicole 190 Prodotti tipici 150 Agriturismi 208 Alberghi 50
Informazione	Cartellonistica e segnaletica stradale Portale web Regione Lombardia

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

L'obiettivo del progetto è quello di coinvolgere l'intero territorio lombardo guidando il visitatore alla scoperta paesaggi naturali e bellezze artistiche ed architettoniche e di prodotti di eccellenza. I prodotti tipici locali sono infatti tipicità che costituiscono risorsa per il turismo culturale: in Lombardia, con 17 prodotti D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) e 9 I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta), si producono circa il 10% dei prodotti I.G.P. italiani e l'11% dei D.O.P. Significativi in termini comparativi con il dato nazionale e con le restanti produzioni, sono gli I.G.P. nella preparazione delle carni (in Lombardia 7 delle 15 certificazioni) e le D.O.P. nella produzione dei formaggi (in regione se ne producono 12 su 43).

Oltre alla valorizzazione in chiave turistica, le risorse culturali possono essere il perno di processi di sviluppo locale. Con questa visione nel 2005 è stato lanciato da Fondazione Cariplo, in collaborazione con Regione Lombardia, un progetto che ha portato all'identificazione di 6 Distretti Culturali (tab. 3.7), ovvero territori "in cui sono presenti numerosi beni culturali e ambientali, servizi e attività produttive in sinergia tra loro con lo scopo di sperimentare "un processo che punta a creare nuove opportunità di sviluppo, occupazione e crescita sociale valorizzando le grandi risorse culturali e paesaggistiche che i territori offrono⁴" e mettendo in rete gli attori.

Tabella 3.7 – Distretti culturali presenti in Lombardia

Distretto Culturale di Valle Camonica. (Un laboratorio per l'arte e l'impresa);
DOMINUS - Distretto Oltrepò Mantovano (per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo);
Distretto Culturale "Le Regge dei Gonzaga";
Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza;
Distretto della Provincia di Cremona;
Distretto Culturale della Valtellina.

Fonte: sito Fondazione Cariplo

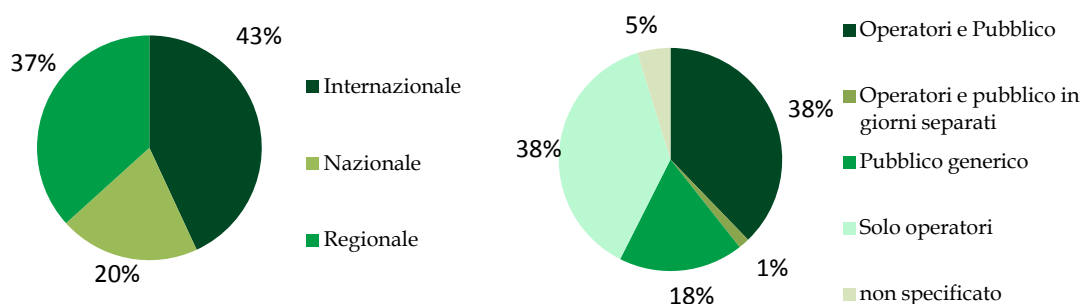
⁴ Così in www.fondazione cariplo.it/it/progetti/arte/distretti-culturali/distretti-culturali.html

3.3 Fiere, mercati e negozi storici in Lombardia

Così come lo sono i prodotti tipici di cui si è accennato prima, anche i siti storici di commercio hanno valenza culturale e turistica.

Regione Lombardia ha rilasciato gli *opendata* relativi alle Fiere Internazionali, Nazionali e Regionali tenute sul territorio regionale. La figura 3.1 sintetizza i dati relativi al 2012 e mostra che oltre il 40% delle 188 fiere avvenute ha avuto carattere internazionale, oltre un terzo aveva connotazione regionale ed il 20% erano fiere nazionali.

Figura 3.1 - Distribuzione delle fiere tenute in Lombardia nel 2012 per territorio e per destinatari di riferimento



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

Il 38% delle fiere era rivolto solo ad operatori ed una quota analoga era aperta sia ad operatori che al pubblico; circa il 20% prevedeva invece il solo coinvolgimento di un pubblico generico. A livello provinciale queste si sono concentrate soprattutto nel capoluogo regionale, che ha ospitato oltre la metà delle fiere tenute in Lombardia nel 2012 e la quasi totalità di quelle internazionali. Contemporaneamente, a Milano sono state poco frequenti le fiere a carattere esclusivamente regionale. Il dettaglio provinciale per quanto riguarda la distribuzione per destinatari è simile: a Milano sono prevalenti le fiere dedicate esclusivamente ad operatori, tipologia poco diffusa nel resto della regione, in cui le fiere aperte al pubblico generico sono la maggior parte.

Oltre alle fiere, occasioni di commercio tipico diffuse sul territorio, sono i mercati e i negozi storici: la Giunta regionale nel 2009 ha approvato i criteri per il riconoscimento di negozi e locali storici e di mercati storici o di pregio da inserire nel Registro dei luoghi storici del commercio.

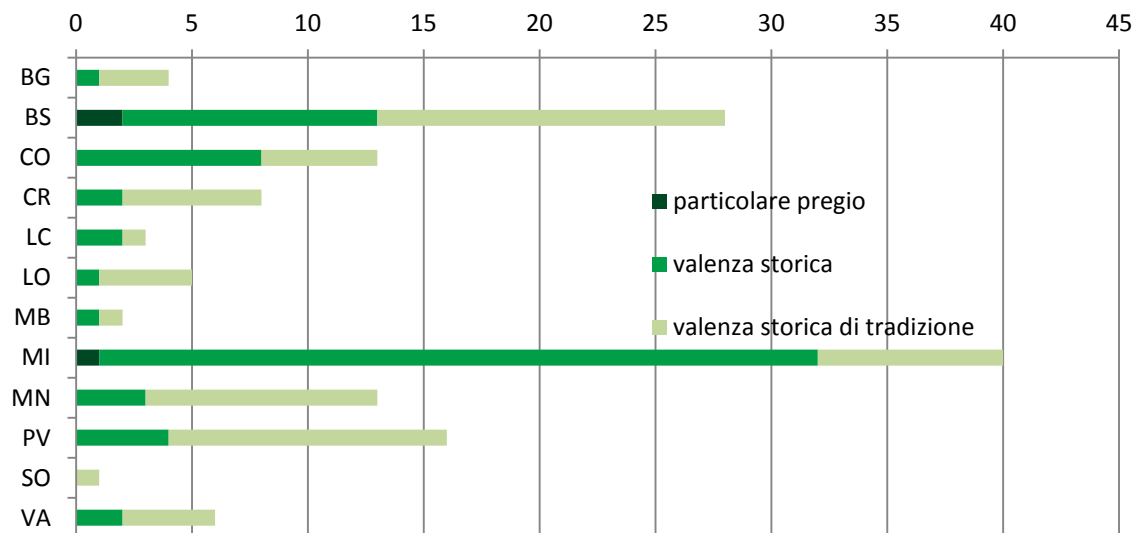
Il riconoscimento per i mercati si basa su tre diversi livelli:

- i Mercati a valenza storica sono quelli in cui l'attività mercatale è svolta da almeno 50 anni e che mantengono inalterate le caratteristiche merceologiche come espressione della tipicità locale del contesto economico e culturale di appartenenza;
- i Mercati a valenza storica di tradizione hanno un'origine attestata e documentabile risalente ad almeno 100 anni prima;
- i Mercati di particolare pregio svolgono da almeno 30 anni l'attività commerciale e devono o aver sede in strutture di pregio architettonico o essere localizzati in contesto urbanistico di pregio o essere caratterizzati da un pregio merceologico (legato alla tipicità) o da un pregio turistico-attrattivo (concomitanti con eventi iniziative, ricorrenze e manifestazioni culturali).

La figura 3.2 mostra la distribuzione provinciale dei mercati riconosciuti al 2013. Milano e Brescia sono le province in cui questi sono più numerosi, Sondrio e Monza

Brianza si trovano invece all'estremo opposto. Circa la metà dei mercati a valenza storica si trova nel capoluogo regionale, mentre la più alta concentrazione di mercati a valenza storica di tradizione è a Brescia, seguono poi Pavia e Mantova.

Figura 3.2 - Distribuzione dei Mercati riconosciuti da Regione Lombardia per provincia - anno 2013



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

Di particolare interesse è anche la distribuzione dei 139 mercati riconosciuti per anno di istituzione dichiarato: 13 mercati hanno avuto origine prima del 1400 d.C., 33 risalgono al XV-XVII secolo, quelli istituiti nel XVIII-XIX secolo sono 25 e sono 68 i mercati storici o di pregio nati a partire dal 1901.

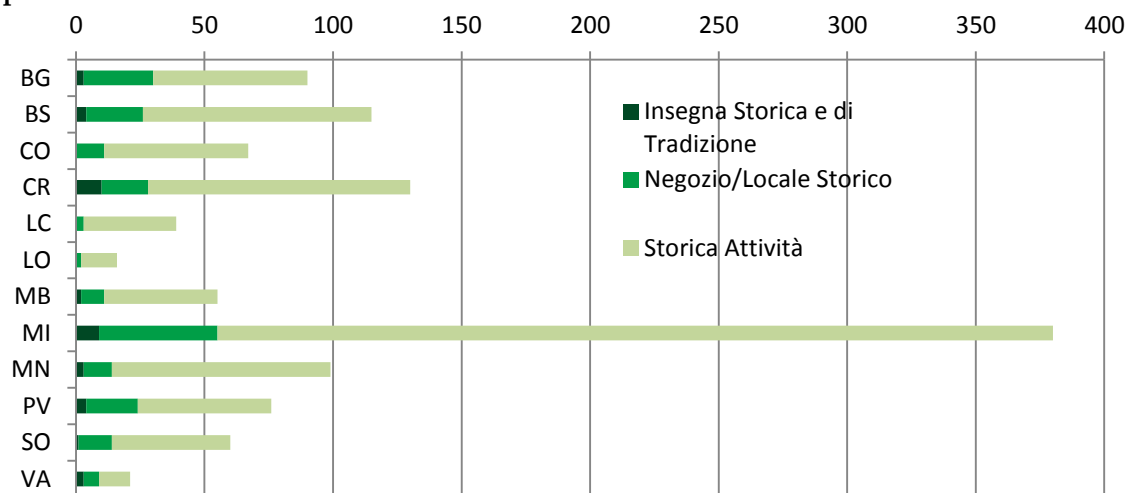
Per quanto riguarda negozi e locali storici, dal 2004 in Lombardia ne sono stati riconosciuti 1148. In sintesi, si hanno 3 categorie⁵:

- Storica Attività (STA): almeno 50 anni di attività, anche non continuativa, con la conservazione della medesima merceologia ed insegna; possibilmente con la conservazione della stessa gestione nonché sede fisica;
- Negozio/Locale Storico (NLS): oltre ai requisiti di cui alla precedente categoria è richiesto che l'esercizio sia localizzato in un contesto urbano e architettonico di particolare pregio e interesse storico, che siano parzialmente conservati gli elementi di arredo originali e che le merceologie abbiano tipicità e specificità di assoluto rilievo; sono altresì inclusi i locali storici, dediti alla ristorazione o alla somministrazione;
- Insegna Storica e di Tradizione (IST): deve possedere i requisiti di cui alla precedente categoria a livelli di assoluta eccellenza e mantenimento della medesima attività (legata alla tradizione, al territorio e all'economia locale) ininterrottamente per almeno 50 anni, ubicazione del punto vendita all'interno di un'area urbanistica di pregio (centro storico) o in un edificio riconosciuto di interesse storico-architettonico con spazi arricchiti con finiture originali o di pregio e dipinti o sculture di riconosciuto valore artistico ispirate all'attività commerciale e/o ai relativi prodotti, con attrezzature e strumenti di lavoro originali, di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale e che il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano menzionati in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche o abbiano ispirato e siano indissolubilmente e da tempo legati alla toponomastica locale.

⁵ Per la definizione puntuale si veda: <https://www.dati.lombardia.it/api/assets/D6FB5781-790D-4C4C-9B03-943D3A592D16?download=true>

In figura 3.3 si può osservare la distribuzione dei 1148 negozi riconosciuti: 39 IST, 188 NLS e 921 STA. Queste ultime sono localizzate per oltre un terzo a Milano. Oltre al capoluogo, hanno una buona dotazione di negozi storici anche Cremona, Brescia, Mantova e Bergamo. Cremona è la provincia con il più alto numero di Insegne storiche e di tradizione (10).

Figura 3.3 - Distribuzione dei negozi e locali storici riconosciuti da Regione Lombardia per provincia - anno 2012



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Regione Lombardia

3.4 Mostre ed esposizioni

In Lombardia mostre ed esposizioni sono attività rilevanti nell'ambito dello spettacolo e dei beni culturali e sono eventi che attirano visitatori esterni ai confini regionali.

Secondo i dati dell'Annuario dello Spettacolo prodotto dall'ufficio statistica della Siae per il 2012, il 53% del volume d'affari nazionale di questo settore⁶ ed il 54% della spesa del pubblico avviene in Lombardia: si tratta di cifre prossime ai 240 milioni di euro, sui quasi 450 milioni nazionali e assorbono oltre il 90% del valore registrato nel Nord-Ovest. Spesa del pubblico e volume d'affari sono cresciuti ad un ritmo eccezionalmente sostenuto tra 2011 e 2012 - in termini assoluti soprattutto nella provincia di Milano - e i dati del primo semestre 2013 confermano la tendenza alla crescita, anche se in rallentamento⁷. È soprattutto l'andamento lombardo che ha

⁶ Il macroaggregato contiene, oltre alle mostre culturali, anche il risultato delle attività espositive con finalità commerciali. In questa categoria rientrano, quindi, anche le mostre di beni destinati alla commercializzazione come quelle di antiquariato, di tappeti, ecc... e le fiere campionarie. Sono escluse da tale rilevazione le visite ai musei, non rientrando, queste, nella competenza della Siae.

⁷ La Siae, a pag. 8 del rapporto sull'attività di spettacolo nel primo semestre 2013, precisa che l'impennata registrata nel settore Mostre ed Esposizioni è dovuta in misura determinata al fatto che nel primo semestre 2012 e 2013 si sono acquisiti in tempi molto rapidi i significativi introiti riferiti all'allestimento degli stand espositivi, mentre negli anni precedenti questi venivano comunicati con molto ritardo e non erano dunque inclusi nelle elaborazioni statistiche.

contribuito a far sì che il settore a livello nazionale ottenesse più di un raddoppio del proprio valore su questi due indicatori tra 2008 e 2013⁸.

Inoltre il settore raccoglie quasi un quarto della spesa del pubblico destinata allo spettacolo in Lombardia (gli altri settori sono: attività cinematografica, teatrale, concertistica, sportiva, di ballo e concertini, spettacolo viaggiante, attività con pluralità di generi) ed il 17% del volume di affari. Se dalla spesa si passa agli ingressi (ingressi a mostre ed esposizioni sugli ingressi a tutte le attività di spettacolo registrati in Lombardia), il valore scende all'11% ma in termini territoriali si continua a rilevare la specializzazione regionale dal momento che gli ingressi a mostre ed esposizioni registrati in Lombardia sono il 25% di quelli nazionali⁹.

Dati di dettaglio sulle mostre più visitate sono forniti annualmente dal Giornale dell'Arte¹⁰. Come si legge in tabella 3.8, sulle 154 mostre più visitate nel 2012 in Italia, un terzo è realizzato in Lombardia (51), prevalentemente a Milano (43). Sono milanesi inoltre le prime due mostre italiane inserite nella classifica internazionale delle mostre per numero di visitatori al giorno nel 2012: al 30° posto della classifica si colloca la mostra "Amore e Psiche a Milano" che ha ricevuto oltre 5mila visitatori al giorno e al 45° un'altra mostra milanese, "Picasso", che ha fatto oltre 4mila ingressi al giorno per oltre mezzo milione di visitatori totali nei 4 mesi di apertura, attestandosi come la mostra italiana che nel 2012 ha ricevuto più visitatori totali. Tra le mostre con più di mille ingressi giornalieri nel 2012 si collocano altre due milanesi: "Cézanne. Les ateliers du Midi" allestita a Palazzo Reale e l'installazione "Carsten Nicolai. Unidisplay" all'Hangar Bicocca (si veda tab. 3.9).

Tabella 3.8 - Riepilogo mostre lombarde più visitate - 2012

	numero mostre	numero visitatori totali	media visitatori per mostra
Monza	4	33.800	8.450
Mantova	1	24.986	24.986
Milano	43	1.888.533	43.919
Como	2	99.500	49.750
Pavia	1	63.000	63.000
Lombardia	51	2.109.819	41.369
Italia	154	7.131.578	46.309

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Giornale dell'Arte. I dati forniti includono le rassegne terminate entro il 31 gennaio 2013 di cui sono stati comunicati i dati definitivi di affluenza. Sono escluse le mostre che hanno registrato meno di 2000 visitatori (con l'eccezione di due mostre, entrambe ad ingresso gratuito, una a Roma e una a Milano, comunque inserite nella classifica delle 154 mostre italiane più visitate)

⁸ I dati citati provengono dal rapporto SIAE - Ufficio statistica "Andamento stagionale dello spettacolo" per il 2012 e 2013. Per le serie sull'andamento temporale delle diverse aree dello spettacolo relative alla Lombardia si vedano le pagine 406-426 del rapporto 2013 rintracciabile al link: www.siae.it/documents/Statistica_documentazione_AndamentiStagionali_20092013.pdf. I dati più aggiornati per ciascun settore in Lombardia sono rintracciabili a pagina 57 del rapporto Siae sull'attività di spettacolo del primo semestre 2013 in download al link www.siae.it/documents/Statistica_documentazione_RapportoSemestrale2013.pdf. Da pagina 69 si trovano anche le tavole per provincia e a pagina 183 ci sono i dati relativi al comune di Milano. Per i dati relativi alla Lombardia sull'ultima annualità disponibile si rimanda all'Appendice statistica.

⁹ Dati relativi a questo settore dello spettacolo, oltre che in appendice, possono essere visionati nel capitolo 4.

¹⁰ Si veda AA.VV. (2013), "La classifica annuale delle mostre più visitate", in *Il Giornale dell'Arte*, anno XXX N. 330 APRILE 2013, Società editrice Umberto Allemandi & C., pp. 40-44.

Tabella 3.9 - Le dieci mostre lombarde più visitate - 2012

visitatori al giorno	visitatori totali	titolo della mostra	sede	città
4.287	557.341	Picasso	Palazzo Reale	Milano
5.040	226.839	Amore e Psiche a Milano	Palazzo Marino	Milano
1.547	201.119	Cézanne. Les ateliers du Midi	Palazzo Reale	Milano
773	92.000	La dinastia Brueghel	Villa Olmo	Como
1.350	86.000	Carsten Nicolai. Unidisplay*	Hangar Bicocca	Milano
954	80.169	Pixar. 25 anni di animazione	Pac	Milano
623	67.905	Tiziano e il paesaggio moderno	Palazzo Reale	Milano
502	65.818	Bramantino a Milano*	Castello Sforzesco	Milano
677	63.000	Renoir	Castello Visconteo	Pavia
847	61.018	Brera incontra il Pushkin	Pinacoteca di Brera	Milano
537	51.040	Addio anni Settanta. Arte a Milano*	Palazzo Reale	Milano
415	30.683	Enrico Baj*	Palazzo Reale	Milano
335	27.000	Klimt. Disegni intorno al Fregio di Beethoven	Spazio Oberdan	Milano
305	24.986	Vincenzo Gonzaga. Il fasto del potere	Museo Diocesano F. Gonzaga	Mantova
213	24.975	Robert Mapplethorpe	Fondazione Forma	Milano

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Giornale dell'Arte. I dati forniti includono le rassegne terminate entro il 31 gennaio 2013 di cui sono stati comunicati i dati definitivi di affluenza. * mostra a ingresso gratuito

Sulle 32 fiere d'arte e antiquariato italiane con più visitatori al giorno, la Lombardia compare al terzo posto con la 3 giorni Miart realizzata a Milano, con quasi 11 mila ingressi al giorno, dopo le due fiere torinesi Paratissima e Artissima. Non si tratta di un settore particolarmente attrattivo per la Lombardia: in termini di visitatori totali primeggiano altre regioni e città italiane: di 558mila visitatori registrati nel 2012 a queste fiere, 173mila sono a Torino, 111mila a Parma, 57mila a Bologna e 51 mila a Milano. La prima regione per numero di visitatori a fiere d'arte è l'Emilia Romagna, con 188mila visitatori alle 8 fiere organizzate in molteplici centri della regione, segue il Piemonte, con 176 mila visitatori distribuiti su 5 fiere e, al terzo posto, con quasi 100mila visitatori, la Lombardia, che registra sul proprio territorio 9 fiere tra Milano, Montichiari (Bs) e Bergamo (si veda tab. 3.10).

Tabella 3.10 - Le fiere lombarde più visitate - 2012

visitatori al giorno	visitatori totali	titolo della mostra	sede	città	periodo
10.933	32.800	Miart	Fieramilanocity	Milano	13 apr.-15 apr.
3.333	10.000	XXIII Mostra del Libro Antico	Palazzo della Permanente	Milano	16 mar.-18 mar.
3.000	12.000	Bergamo Arte Fiera	Fiera Bergamo	Bergamo	13 gen.-16 gen.
2.250	4.500	ComprAntico. Autunno	Centro Fiera di Montichiari	Montichiari (Bs)	22 set.-23 set.
2.000	4.000	ComprAntico. Primavera	Centro Fiera di Montichiari	Montichiari (Bs)	12 mag.-13 mag.
1.111	10.000	Samarcanda	Centro Fiera di Montichiari	Montichiari (Bs)	4 feb.-12 feb.
1.056	9.500	Bergamo Antiquaria	Fiera Bergamo	Bergamo	21 gen.-29 gen.
889	8.000	Miami	Palazzo dei Giureconsulti	Milano	10 nov.-18 nov.
889	8.000	Rassegna antiquaria	Centro Fiera di Montichiari	Montichiari (Bs)	27 ott.-4 nov.

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Giornale dell'Arte.

Anche per quanto riguarda i visitatori di mostre allestite in musei, la Lombardia non spicca in Italia: sono circa mezzo milione i visitatori totali del 2012 in regione e le mostre più visitate sono state quelle allestite al Museo del Novecento a Milano,

nessuna delle quali rientra tuttavia nelle prime 20 italiane per numero di visitatori giornalieri. La prima nella classifica nazionale ha avuto sede agli Uffizi a Firenze registrando 6.688 visitatori al giorno e quasi 800mila visitatori totali, seguita da un'altra mostra allestita agli Uffizi che ha registrato presenze giornaliere analoghe e 425 mila visitatori totali. A Firenze, alla Galleria dell'Accademia, anche la mostra italiana integrata in un museo con il più alto numero di visitatori nel 2012 (830mila).

Box di approfondimento: *il turismo in Lombardia*

Sono molte le occasioni in cui si parla di patrimonio culturale come leva per lo sviluppo del turismo ed il capitolo presente ha mostrato quali sono i numeri delle tipicità regionali più spendibili in tal senso. Per farsi un'idea in termini numerici della significatività del turismo in Lombardia di seguito si riportano alcuni dati (approfonditi in appendice) relativi al settore.

Ricordando i dati di contesto relativi alla regione (18,4% delle imprese italiane con il 22% degli addetti; 21% del PIL prodotto a livello nazionale, 16,4% della popolazione italiana, 7,9% della superficie nazionale¹¹) e osservando che la Lombardia nel 2012 è stata la regione di destinazione dell' 8,5% dei viaggi effettuati in Italia, dopo Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Veneto, si evince che quella turistica non è una delle specializzazioni più forti della Lombardia. Nonostante il patrimonio artistico e naturale disponibile in regione sia di notevole entità, la Lombardia perde ulteriori posizioni rispetto alla classifica appena richiamata se anziché considerare tutti i viaggi, si considerano solo i viaggi per vacanza, escludendo quelli legati a motivi di lavoro (in Lombardia questi sono più di un milione su quasi 5,3 milioni di viaggi totali).

Tuttavia (dati Istat 2012) il settore turistico lombardo assorbe una parte non indifferente di viaggiatori italiani e gli esercizi ricettivi regionali assorbono il 7,4% della capacità ricettiva nazionale (l'8,4 considerando solo gli alberghi)¹². Il 67% dei viaggi di vacanza in Lombardia sono viaggi da 1 a 3 notti (2,8 milioni di viaggi) e questi, anche se in valore assoluto tendono ad essere più numerosi nei trimestri primaverili ed estivi che in quelli autunnali ed invernali, vedono la Lombardia collocarsi tra le prime regioni di destinazione in autunno e in inverno. Le principali destinazioni di vacanza in Italia sono mare, montagna e città d'arte, tuttavia, mentre sulle vacanze di almeno 4 notti prevale nettamente la località balneare, le vacanze brevi vedono una quota più rilevante di vacanze con destinazione montagna (17,2%) o città d'arte (15,4%). Significativi tipi di vacanze brevi sono anche i giri turistici (11,9%), le vacanze al lago (7,6%) e i viaggi per partecipare a manifestazioni sportive, culturali, spettacoli o mostre (5,1%). Ad eccezione del mare, sono tutte leve presenti in Lombardia.

Relativamente alla capacità di attrarre turismo estero la performance regionale migliora, aspetto tra l'altro di forte interesse dal punto di vista economico perché ciò significa elevata domanda estera attiva: la spesa turistica straniera nella regione è stata pari a 5,3 miliardi di euro (tab. 3.11). La Lombardia ha infatti attratto nel 2012, secondo i dati della Banca d'Italia, il 21,2% dei viaggiatori e il 16,5% della spesa, con il 14,4% dei pernottamenti. Naturalmente la provincia più attrattiva è Milano (57% in termini di spesa), ma raggiungono quote significative anche le province di Como, Brescia e Varese, mete di turismo straniero soprattutto per la presenza dei laghi.

¹¹ Per le fonti e gli anni di riferimento dei dati qui brevemente ricordati si vedano le tabelle della sezione 0 in appendice.

¹² Per dati di maggior dettaglio sul tema del turismo si rimanda alle sezioni 22 e 23 dell'appendice statistica.

Tabella 3.11 - Viaggiatori stranieri per provincia lombarda di destinazione - anno 2012

	SPESA (€)	VIAGGIATORI	NOTTI
Bergamo	4%	4%	5%
Brescia	13%	9%	18%
Como	12%	21%	9%
Cremona	1%	1%	1%
Lecco	1%	1%	2%
Lodi	0%	0%	0%
Mantova	1%	1%	2%
Milano	55%	33%	52%
Monza Brianza	1%	1%	1%
Pavia	1%	1%	2%
Sondrio	1%	1%	1%
Varese	9%	26%	5%
Lombardia	100%	100%	100%
Tot. Lomb. in v.a.	5.304.000.000	20.647.000	47.294.000

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Banca d'Italia

Box di approfondimento: le fondazioni

Tra i soggetti privati che si occupano di cultura e creatività, come si è visto nel caso del progetto Distretti Culturali di cui al paragrafo 3.2, si hanno le fondazioni. Queste sono di due tipi: le fondazioni civili, tra cui quelle che si dedicano ad attività culturali e artistiche, e le fondazioni di origine bancaria. Per quanto riguarda le prime, i dati sono raccolti da Istat, che censisce le fondazioni civili e le suddivide per tipo¹³.

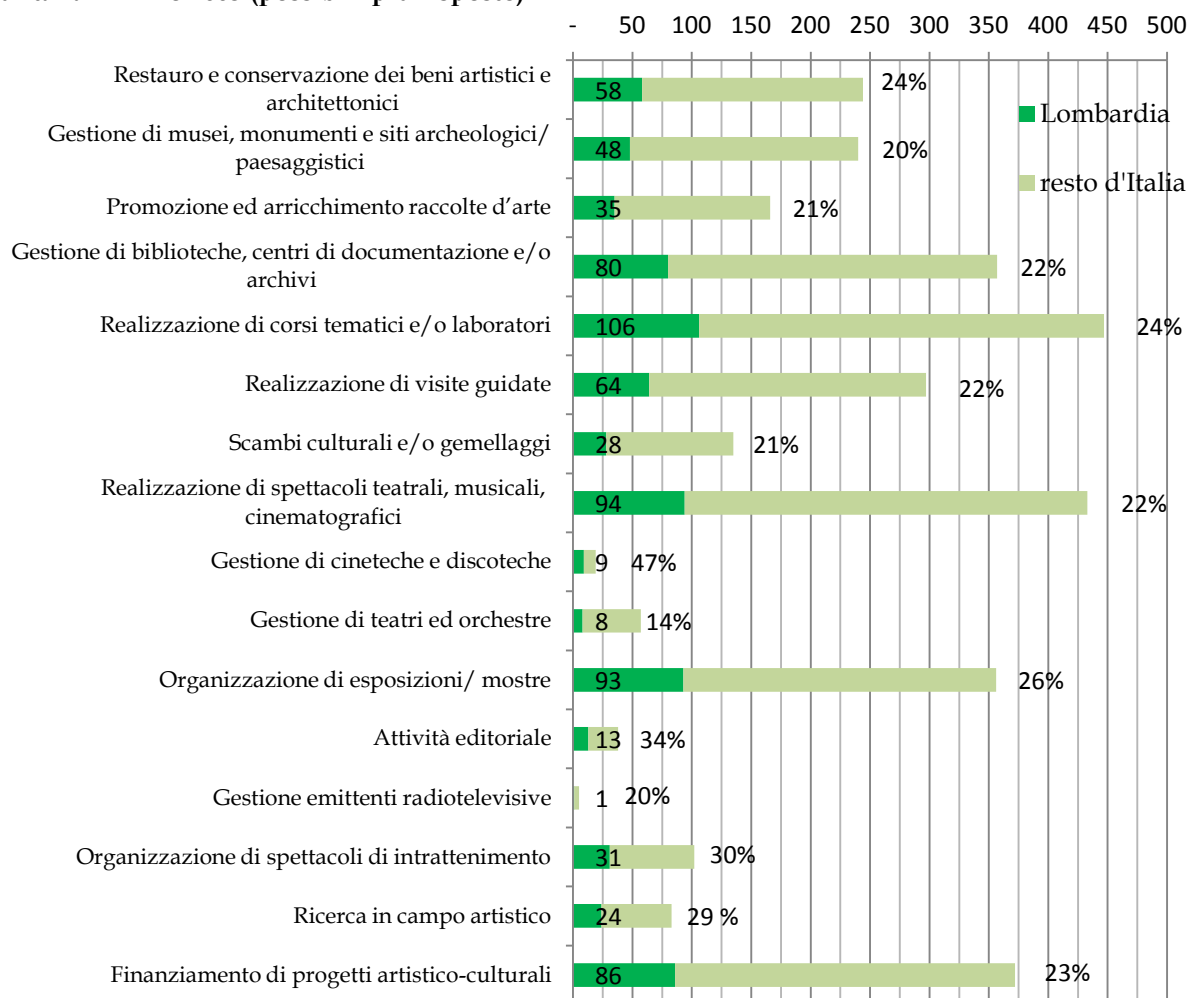
Nel 2005 le fondazioni in Lombardia erano 1.430 (su 4.720 fondazioni in Italia, quindi il 30%) e quelle dedicate prevalentemente a Cultura, sport e ricreazione 176 (su 830, cioè il 21%).

La fig. 3.4 permette di osservare sia il numero di fondazioni che in Lombardia erogano i diversi tipi di servizi a sostegno delle attività culturali sia la quota di fondazioni lombarde sul totale delle fondazioni italiane che erogano ciascun tipo di servizio. In termini assoluti sia in Lombardia che in Italia le fondazioni più numerose sono quelle che si occupano di realizzazione di corsi tematici e laboratori, di realizzazione di spettacoli teatrali, musicali e cinematografici e di organizzazione di esposizioni. A livello percentuale, nel rapporto con il resto d'Italia, le fondazioni lombarde coprono in modo abbastanza uniforme tutti i settori di attività culturale (dal restauro, alla gestione di musei, all'organizzazione di scambi culturali), anche se la regione emerge nel panorama nazionale per la quota di fondazioni che gestiscono cineteche e discoteche (è localizzato in Lombardia il 47% di queste), per quelle che svolgono attività editoriale (34%) e per quelle che organizzano spettacoli di

¹³ La prima rilevazione è stata svolta nel 2006/2007 con riferimento alle fondazioni attive al 31/12/2005. Per la classificazione delle attività delle fondazioni è stata utilizzata, come già per le altre rilevazioni sulle istituzioni nonprofit, l'*International Classification of Nonprofit Organizations* (ICNPO), sviluppata dalla Johns Hopkins University di Baltimora ed usata nei principali studi di comparazione internazionale del settore nonprofit. La rilevazione è condotta insieme alla Fondazione Giovanni Agnelli. Per approfondimenti si veda "Statistiche in breve - Le fondazioni in Italia - Anno 2005" predisposto da Istat nell'ottobre 2007 disponibile su: http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20071018_00/testointegrale20071018.pdf ed il volume di analisi dei dati prodotto da Istat e uscito nel 2009 disponibile su: www3.istat.it/dati/catalogo/20090421_00/inf_09_01_le_fondazioni_in_italia_anno_2005.pdf. Il secondo censimento delle istituzioni no-profit è stato inserito tra le rilevazioni censuarie del 2011.

intrattenimento (30%) ed è lievemente sottorappresentata per la gestione di teatri e orchestre (14%).

Figura 3.4 - Numero di fondazioni per servizi culturali offerti in Lombardia e nel resto d'Italia - Anno 2005 (possibili più risposte)



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT. Le etichette in valore assoluto sono riferite al numero di fondazioni che offrono il servizio in Lombardia ed i valori percentuali indicano la quota di fondazioni lombarde che offrono un determinato servizio sul relativo totale nazionale.

La rilevazione censuaria del 2011 rende disponibile un dato più aggiornato sul numero di fondazioni presenti in Italia e in Lombardia, permettendo anche di scendere in dettaglio sul numero e sugli addetti delle fondazioni che svolgono attività prevalente in ambito artistico e culturale. I dati della tab. 3.12 offrono i dati per provincia.

La dinamica temporale indica una forte crescita del numero di fondazioni attive nel settore Cultura, sport e ricreazione tra 2005 e 2011 analoga in Lombardia (da 176 sono diventate 325, con un tasso di crescita dell'85%) e in Italia (da 830 a 1524, cioè +84%).

In Lombardia sono 288 le fondazioni che si occupano prevalentemente di attività artistiche e culturali e quasi la metà ha sede in provincia di Milano; in termini di addetti (quasi 2.000 persone in tutta la regione) la quota rappresentata da Milano e provincia sale all'80% mentre dei 2.400 volontari impiegati in Lombardia è il 60% quello che gravita sulle fondazioni milanesi. Rilevante appare anche il dato del volontariato nelle fondazioni culturali lombarde: sono qui concentrati il 35% dei volontari rispetto al dato nazionale; in termini di addetti tale quota scende al 30%.

Tabella 3.12 - Fondazioni artistico culturali e risorse umane nelle province lombarde - 2011

Province	settore cultura, sport e ricreazione					sottosettore attività culturali e artistiche				
	numero unità attive	numero addetti	numero lavoratori esterni	numero lavoratori temporanei	numero volontari	numero unità attive	numero addetti	numero lavoratori esterni	numero lavoratori temporanei	numero volontari
Varese	22	34	48	..	172	19	32	48	..	169
Como	18	51	34	..	54	15	51	34	..	33
Sondrio	6	1	31	4	1	26
Milano	154	1576	461	173	1505	136	1545	443	166	1434
Bergamo	21	30	50	1	104	21	30	50	1	104
Brescia	45	104	86	..	376	41	104	86	..	373
Pavia	14	52	17	..	119	12	50	17	..	118
Cremona	12	68	5	..	33	12	68	5	..	33
Mantova	13	8	4	2	57	12	8	4	2	36
Lecco	10	20	2	..	67	8	17	1	..	66
Lodi	2	8	6	2	8	6
Monza Brianza	8	1	60	..	46	6	1	56	..	19
Lombardia	325	1953	767	176	2570	288	1915	744	169	2417
ITALIA	1524	6791	3534	267	7949	1377	6468	3428	260	6871

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 3.13 - Composizione interna delle erogazioni delle fondazioni di origine bancaria relative al settore Arte, attività e beni culturali (2012-2011)

Sottosettori	2012				2011			
	numero		importo		numero		importo	
	Interventi	%	milioni di €	%	Interventi	%	milioni di €	%
Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici	974	12,4	83,7	27,4	1.255	13,7	89,7	26,7
Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema)	2.101	26,7	80,6	26,4	2.279	24,8	69,7	20,8
Altre attività culturali e artistiche n.c.a.*	2.335	29,7	35,7	11,7	2.692	29,3	56,1	16,7
Attività dei musei	376	4,8	31,4	10,3	414	4,5	20,2	6
Arti visive (pittura, scultura, ecc.)	345	4,4	14,9	4,9	341	3,7	15,3	4,6
Attività di biblioteche e archivi	212	2,7	6,2	2	298	3,2	10,6	3,2
Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, internet, ecc.)	382	4,9	5,8	1,9	436	4,8	4,4	1,3
Non classificato	1.147	14,4	46,9	15,4	1.464	16	69,4	20,7
Totale complessivo	7.872	100	305,3	100	9.179	100	335,4	100

* Questa voce raccoglie una miscellanea di iniziative pluri-ambito o che non hanno trovato collocazione nelle voci della griglia di rilevazione

Fonte: Acri 2013, Diciottesimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria, p. 229

Per quanto riguarda le Fondazioni di origine bancaria il XVIII Rapporto Acri indica che a favore di Arte, Attività e Beni Culturali nel 2012 in Italia si sono avuti 7.872 interventi pari a 305 milioni di euro: cifre in diminuzione rispetto a quelle del 2011 ma in linea con il generale calo dell'impegno finanziario delle fondazioni, tanto che non è sostanzialmente variata la quota di erogazioni per il settore rispetto al totale (tab. 3.13).

Le fondazioni di origine bancaria con sede in Lombardia sono la Fondazione Cariplo (prima fondazione in Italia per patrimonio) e la Fondazione Banca del Monte

di Lombardia. Il Giornale dell'Arte, nel "Rapporto Fondazioni 2013/14", con la tabella sotto riportata (3.14) indica il loro patrimonio e le loro erogazioni.

Tabella 3.14 - Dati sulle Fondazioni di origine bancaria in Lombardia

	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione Cariplo
Dipendenti	13	58
Patrimonio netto 2011	789.790.629	5.970.000.000
Patrimonio netto 2012	792.044.475	6.081.000.000
Totale erogazioni 2011	12.023.808	163.400.000
Erogazioni arte e cultura 2011	3.129.400	49.100.000
Totale erogazioni 2012	12.311.542	140.500.000
Erogazioni arte e cultura 2012	3.229.923	48.800.000
Totale erogazioni 2013 (stima)	12.000.000	145.000.000
Erogazioni arte e cultura 2013 (stima)	32.120.000	50.400.000

Fonte: dati tratti da Il Giornale dell'Arte¹⁴

La testata indica anche che le erogazioni su arte e cultura sono per il 21% su progetti propri, su bando per il 44% ed extra bando per il rimanente 35%; per il 36% riguardano l'area conservazione e valorizzazione dei beni architettonici, archeologici, ambientali, per il 31% il settore delle attività culturali (musica, teatro, ballo, cinema, letteratura), per il 25 % sostengono altre attività artistiche e culturali e infine dedicano il 7% delle risorse ad attività di biblioteche, archivi e centri di documentazione e l'1% ad attività museali. Le linee della politica culturale che sostengono sono fondamentalmente 4: i sistemi culturali sul territorio (all'interno di questo asse si colloca per esempio il progetto Distretti Culturali), l'efficienza nella gestione delle risorse, la produzione artistica dei e per i giovani, la centralità e la partecipazione del pubblico¹⁵.

Come si legge nell'approfondimento sulle fondazioni realizzato dal CST di Éupolis Lombardia, "Fondazione Cariplo opera su tutto il territorio lombardo e sulle province piemontesi confinanti, mentre la Fondazione Banca del Monte di Lombardia principalmente nelle aree pavese e milanese. (...) Confrontando nel loro insieme i dati relativi alle erogazioni in Lombardia con quelli delle spese correnti ricavate dai conti pubblici territoriali, otteniamo un'incidenza che non supera l'1% ma che diventa pari al 3% se si considerano solo i trasferimenti. Disaggregando per settori, si nota però un rilevante peso relativo delle erogazioni nella ricerca e sviluppo e, in misura minore, nei settori artistico, turistico e ambientale"¹⁶, valori rispettivamente pari al 19,29% e al 5,46% (tabella 3.15).

Proseguendo nella lettura disaggregata dei dati, si nota che le fondazioni italiane destinano 314 milioni di euro al settore "Arte, cultura, sport e servizi ricreativi", di cui quasi 51 milioni di euro sono erogati da fondazioni con sede in Lombardia (incidenza del 16%). Al settore arriva circa un terzo del totale erogazioni delle fondazioni lombarde, la stessa quota percentuale che arriva al settore se si considerano le erogazioni di tutte le fondazioni italiane.

¹⁴ AA.VV. (2014), *Rapporto Fondazioni 2013/14 - Il giornale delle fondazioni XIII edizione*, pubblicato in «Il Giornale dell'Arte» n. 338 di gennaio 2014, Società editrice Umberto Allemandi & C.

¹⁵ Dati tratti da <http://www.ilgiornaledellarte.com/fondazioni/scheda/c14>.

¹⁶ Éupolis Lombardia, CSTiNFORMA 9/2013, p. 2.

Tabella 3.15 - Erogazioni delle fondazioni di origine bancaria (2012) e spese correnti della PA (2011) in Lombardia - dati in mln di euro

Settori	Erogazioni fondazioni con sede in Lombardia	Erogazioni fondazioni italiane	Incidenza erogazioni Lombardia su erogazioni nazionali	Spese correnti della PA in Lombardia	Incidenza erogazioni Lombardia su spese correnti PA Lombardia
Arte, cultura, sport e servizi ricreativi	50,78	313,9	16%	929,97	5,46%
Assistenza sociale e volontariato	45,58	260,2	18%	4.753,28	0,96%
Ricerca e sviluppo	24,45	118,5	21%	126,72	19,29%
Sviluppo locale, turismo ed edilizia abitativa	12,46	55,4	22%	270,31	4,61%
Protezione ambientale	11,25	18,4	61%	346,03	3,25%
Istruzione e formazione	4,7	144,8	3%	7.600,86	0,06%
Sanità	3,58	54,6	7%	18.284,42	0,02%
Totale settori	152,8	965,8	16%	32.311,60	0,47%

Fonte: dati tratti da CSTiNFORMA 9/2013 di Éupolis Lombardia e basati su elaborazione dei dati di bilancio di Fondazione Cariplo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia per il 2012, dei dati del XVIII Rapporto Acri e dei Conti Pubblici Territoriali per il 2011.

CAPITOLO 4

LO SPETTACOLO

In questo capitolo, introdotto da una breve panoramica delle imprese lombarde che si occupano di cultura e spettacolo, si osservano offerta e consumi di spettacolo in Lombardia in prospettiva comparata con il quadro nazionale e si analizzeranno i contributi assegnati dal Fondo Unico dello Spettacolo alle realtà lombarde, offrendo dati con dettaglio provinciale.

4.1 Le imprese della cultura e dello spettacolo

Come si è osservato nel capitolo precedente, nel settore dell'offerta di servizi culturali, dalla gestione museale fino all'offerta di spettacolo, sono attivi anche soggetti non imprenditoriali, come gli enti pubblici o le fondazioni civili. Si sono già osservati i dati relativi al personale di musei, archivi e biblioteche e degli addetti alle fondazioni civili, ci soffermiamo in questo paragrafo sugli occupati nelle imprese attive nei settori cultura e spettacolo in Italia.

Le classificazioni utilizzate per mappare le attività culturali sono molteplici, data la difficoltà di identificare con precisione attraverso la codifica ufficiale dell'attività economica (Nace/Ateco) l'effettivo carattere culturale di una attività¹. In base alla selezione delle attività, i risultati dell'analisi possono dunque cambiare. I dati riportati in tabella 4.1 riguardano una parte delle imprese inserite nel settore "core art field" dalla classificazione KEA (2006) adottata nella scorsa edizione dei numeri della cultura.

In questa edizione del rapporto, anziché elaborare in proprio i dati dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive dell'Istat, adesso disponibili al 2011, seguendo la selezione di attività d'impresa adottata lo scorso anno, molto aderente a quella KEA, si è scelto di far riferimento ai dati Symbola-Unioncamere², più tempestivi poiché presentano un aggiornamento al 2012, anno a cui si fa riferimento nella maggior parte delle statistiche riportate nel rapporto. Inoltre i dati Symbola-Unioncamere sulle imprese creative e culturali offrono informazioni relative al valore aggiunto prodotto e hanno un'ampia diffusione nel dibattito, pertanto a livello informativo si è ritenuto utile approfondirne il dettaglio sulle province lombarde per i settori di nostro interesse. Si avverte tuttavia che questa classificazione, rispetto a quella adottata nel rapporto dello scorso anno, riduce drasticamente i settori considerati³ e pertanto i valori riscontrabili sono molto più bassi (e non coerenti) con quelli presentati nel rapporto 2012. In appendice è riportata una tabella di confronto.

In tabella 4.1 sono riportati i dati relativi a valore aggiunto, numero di occupati e imprese per le due principali categorie di attività legate al patrimonio culturale: quelle delle arti performative e quelle del patrimonio storico artistico⁴. I valori assoluti sono accompagnati dalla distribuzione percentuale nelle province lombarde.

¹ I principali contributi relativi al tema in Italia sono Kea (2006 e 2009), Unioncamere, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Tagliacarne (2009).

² Unioncamere, Fondazione Symbola (2013), pag 324-336.

³ Per approfondire i criteri di selezione adottati si rimanda a Unioncamere, Fondazione Symbola (2012) p. 44 e ss.

⁴ Il settore "patrimonio storico artistico" raggruppa le imprese con i seguenti codici Ateco: 91020 Attività di musei; 91030 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili; 91010 Attività di biblioteche ed archivi. Sono inserite nel settore "arti performative" le imprese che svolgono le seguenti attività: 90010 Rappresentazioni artistiche; 93299 Altre attività di

Complessivamente il valore aggiunto prodotto in regione nel 2012 dalle attività legate al patrimonio culturale è di oltre un miliardo: 885 milioni di euro da attività incentrate su rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere (il 23% del valore aggiunto nazionale in questo settore) e 200 milioni (il 19% del totale nazionale) sulle attività di musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici. A livello di addetti, sono 15mila quelli nelle arti performative e 3.700 quelli nel patrimonio storico artistico, a fronte di 5301 imprese nel primo settore e 188 nel secondo, delineando quindi una dimensione media di impresa molto maggiore nel secondo caso (meno di 3 addetti nelle imprese delle arti performative e quasi 20 in quelle del patrimonio storico artistico). In termini sia di addetti che di imprese, il peso della Lombardia sull'Italia, pur ingente (tra il 18 ed il 15%), è lievemente ridimensionato rispetto ai dati del valore aggiunto, indicando una maggiore capacità di produrre valore aggiunto nelle imprese lombarde, soprattutto per quanto riguarda le arti performative.

Tabella 4.1 - Erogazioni Valore aggiunto, occupati e imprese per settore di attività culturale in Lombardia e in Italia - anno 2012

	valore aggiunto (mln €)				arti performative v.a.	occupati				arti performative v.a.	imprese		
	arti performative (mln €)	arti performative %	patrimonio storico artistico (mln €)	patrimonio storico artistico %		arti performative %	patrimonio storico artistico v.a.	patrimonio storico artistico %	arti performative v.a.		arti performative %	patrimonio storico artistico v.a.	patrimonio storico artistico %
Bergamo	75,5	9%	14,0	7%	1200	8%	300	8%	307	6%	13	7%	
Brescia	98,5	11%	30,8	15%	1600	11%	600	16%	493	9%	28	15%	
Como	29,1	3%	14,8	7%	500	3%	300	8%	158	3%	7	4%	
Cremona	43,3	5%	9,4	5%	700	5%	200	5%	154	3%	0	0%	
Lecco	20,8	2%	13,5	7%	400	3%	300	8%	52	1%	9	5%	
Lodi	20,0	2%	7,7	4%	300	2%	100	3%	60	1%	4	2%	
Mantova	21,2	2%	10,5	5%	400	3%	300	8%	111	2%	13	7%	
Milano	396,0	45%	53	26%	7100	47%	800	22%	3098	58%	80	43%	
Monza	44,4	5%	8,2	4%	700	5%	100	3%	291	5%	3	2%	
Brianza													
Pavia	55,2	6%	16,6	8%	800	5%	300	8%	229	4%	14	7%	
Sondrio	9,5	1%	6,6	3%	200	1%	100	3%	44	1%	1	1%	
Varese	72,4	8%	17,4	9%	1100	7%	300	8%	305	6%	17	9%	
Lombardia	885,8	100%	202,5	100%	15000	100%	3700	100%	5301	100%	188	100%	
Nord Ovest	1243,6		297,1		22800		5900		7940		273		
Italia	3863,4		1091,4		84000		22600		30470		1228		

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati estratti da Unioncamere, Fondazione Symbola (2013) su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Come già si era osservato nel rapporto dello scorso anno, la distribuzione per provincia delle imprese attive in ambiti legati al patrimonio culturale vede la netta predominanza del capoluogo regionale, che mostra una relativa specializzazione nel settore.

Guardando ai due sottosettori, si nota inoltre che è soprattutto lo spettacolo a mostrare forte concentrazione: si trovano in provincia di Milano il 58% delle imprese lombarde di arti performative, valore che scende al 43% per le imprese legate ad attività di musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici. Secondo i dati Symbola-Unioncamere, in termini di valore aggiunto e di occupati la distribuzione regionale diventa più omogenea, soprattutto per quanto riguarda le attività sul patrimonio storico e artistico. Infatti se si considera che oltre il 50% della popolazione lombarda è concentrata in tre province (a Milano risiede il 31% della

intrattenimento e di divertimento nca; 90020 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche; 93210 Parchi di divertimento e parchi tematici; 90040 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche; 82300 Organizzazione di convegni e fiere.

popolazione lombarda, a Brescia il 13% e a Bergamo l'11), un'occupazione settoriale del 22% nel capoluogo regionale mostra maggiore dispersione del fenomeno.

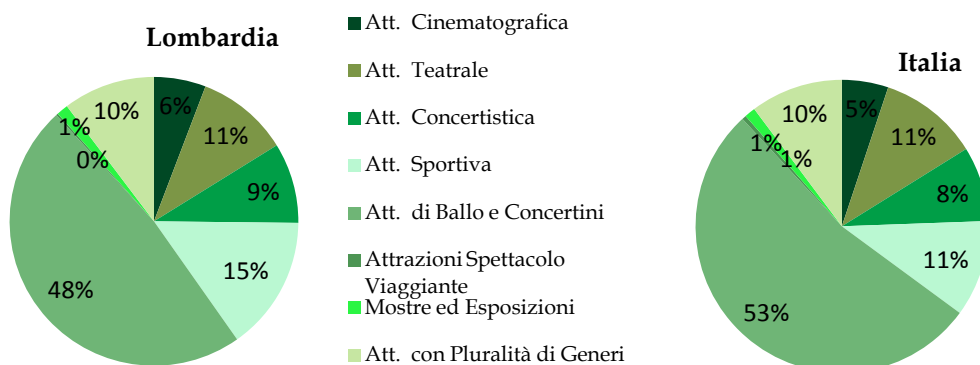
4.2 La domanda e l'offerta di spettacolo in Lombardia

Se i dati Unioncamere sono utili per avere un quadro dell'economia del settore, l'osservazione di altre due fonti è imprescindibile per capire qual è l'offerta e la domanda di spettacolo e quanto lo Stato investa per finanziarne i vari settori: si tratta dei dati elaborati dalla Siae su numero di spettacoli, di ingressi, di presenze, su volume d'affare e su spesa al botteghino e del pubblico e dai dati riportati nella relazione annuale al Parlamento dell'Osservatorio dello Spettacolo Mibact sull'utilizzo del Fondo unico per lo spettacolo (FUS).

I dati Siae offrono informazioni sul numero di luoghi in cui si fa spettacolo e sui singoli spettacoli; il settore spettacolo è suddiviso in 8 macroaree: Attività Cinematografica, Attività Teatrale, Attività Concertistica, Attività Sportiva, Attività di Ballo e Concertini, Attrazioni dello Spettacolo Viaggiante, Mostre ed Esposizioni e Attività con Pluralità di Generi.

La figura 4.1 mostra la distribuzione per settore dei 16,5mila luoghi dello spettacolo della Lombardia e dei 103mila dell'Italia. In Italia circa la metà sono luoghi per attività di ballo e concertini, la restante metà, ad esclusione di un 5% di luoghi per attività cinematografica e di un 2% di luoghi per spettacolo viaggiante ed esposizioni, si divide in Italia più o meno equamente tra luoghi per attività teatrale, concertistica, sportiva e con pluralità di generi. In Lombardia la distribuzione è analoga, anche se pesano un po' di più i luoghi dell'attività sportiva (15%). La tabella 4.2 conferma infatti che per quasi tutti i settori il peso della Lombardia sull'Italia è prossimo al 16%, con la sovra rappresentazione di quello sportivo (23%) e la sottorappresentazione dello spettacolo viaggiante (8%). Quest'ultimo è l'unico settore di cui la Lombardia non detiene il record di luoghi in valore assoluto.

Figura 4.1 - Distribuzione per genere di manifestazione dei luoghi dello spettacolo in Lombardia e in Italia - 2012



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

Tabella 4.2 - Numero dei luoghi di spettacolo per genere di manifestazione in Lombardia e in Italia - anno 2012

	Att.tà Cinematografica	Att.tà Teatrale	Att.tà Concertistica	Att.tà Sportiva	Att.tà di Ballo e Concertini	Attrazioni Spettacolo Viaggiante	Mostre ed Esposizioni	Att.tà Pluralità Generi	Totale
Lombardia	962	1.717	1.490	2.494	7.937	39	215	1.707	16.561
Italia	5.288	11.362	8.543	10.994	54.683	485	1.243	10.535	103.133
% Lomb. su Italia	18%	15%	17%	23%	15%	8%	17%	16%	16%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

Molto significativi per la regione anche i dati relativi agli spettacoli: Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna sono le regioni nelle quali si rileva la massima concentrazione di spettacoli. La tabella 4.3 riporta questi dati in valore assoluto e relativo per Italia e Lombardia. La regione ospita il 17% degli spettacoli e questi, con un quinto degli ingressi, generano un quarto del volume d'affari nazionale. La Lombardia è la prima regione in Italia sotto tutti gli aspetti rilevati (anche perché si tratta di fenomeni connessi in parte alla popolazione) seguita con ordine variabile da Emilia Romagna, Lazio e Veneto.

Tabella 4.3 - Numero spettacoli, Ingressi, Presenze, Spesa al botteghino, Spesa del pubblico e Volume d'affari totali in Lombardia e in Italia - anno 2012

	Numero spettacoli	Ingressi	Presenze*	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico**	Volume d'affari***
Lombardia	689.221	45.360.231	11.157.124	481.836.893	976.698.311	1.399.500.494
Italia	4.106.084	232.317.076	73.208.121	2.216.963.012	4.114.016.873	5.669.816.649
% Lomb su Italia	17%	20%	15%	22%	24%	25%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

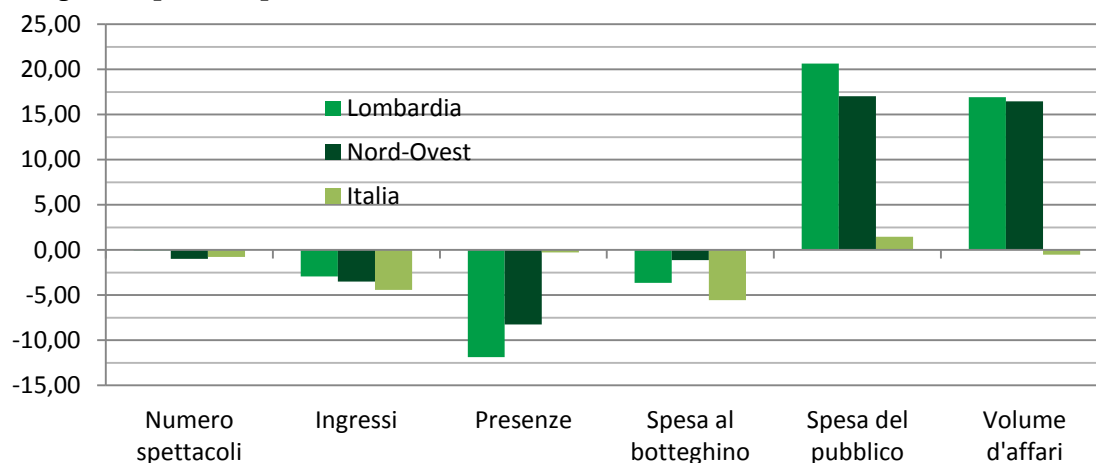
* A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d'accesso.

** La spesa al botteghino espone le somme che gli spettatori corrispondono per poter accedere al luogo di spettacolo mentre la spesa del pubblico comprende spese accessorie come i costi della prevendita dei biglietti, le prenotazioni di tavoli, il servizio guardaroba, le consumazioni al bar...

*** Questa voce è calcolata sommando alla spesa del pubblico altri proventi che l'organizzatore consegue da soggetti che partecipano economicamente alla realizzazione dello spettacolo.

Rispetto al 2011 si è avuto a livello nazionale e nel Nord-Ovest una lieve flessione del numero di spettacoli, ma la Lombardia è rimasta stabile (fig. 4.2). Perdite assai più significative si registrano per quanto riguarda gli ingressi, che in Italia hanno perso quasi il 5% (solo il 2.5% in Lombardia) e la spesa al botteghino, calata di oltre il 5% (3% in Lombardia). Le presenze invece in Lombardia sono scese del 12% (probabilmente a causa della riduzione di spettacoli a ingresso libero) ma sono rimaste pressoché stabili in Italia. Alti tassi di variazione positiva si registrano invece per quanto riguarda la spesa del pubblico ed il volume d'affari in Lombardia e nel Nord-Ovest (variazioni minime in Italia) ma ciò è dovuto in modo quasi esclusivo alla fortissima crescita - non proprio reale - registrata sulla voce mostre ed esposizioni, di cui si è parlato nel paragrafo 3.4.

Figura 4.2 - Tasso di variazione 2011 - 2012 di spettacoli, ingressi, presenze, spesa al botteghino, spesa del pubblico e volume d'affari in Lombardia, nel Nord-Ovest e in Italia



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

Osservando la distribuzione di spettacoli e variabili annesse in Lombardia, si evidenzia la predominanza della provincia di Milano, dovuta all'attrattività tipica dei poli metropolitani e alla loro connotazione, tra l'altro, come luoghi di cultura e spettacolo: qui si svolgono il 43% degli spettacoli, che conducono ad un volume d'affari del 61,5% e registrano il 52% degli ingressi (tab. 4.4). Solo per quanto riguarda le presenze, voce calcolata in relazione all'affluenza degli spettatori in manifestazioni senza biglietto, la significatività del capoluogo è profondamente ridimensionata (24%), a favore di province come Brescia e Bergamo. Lodi, Lecco e Sondrio sono le province con il minor numero di spettacoli e con il più basso volume d'affari.

Tabella 4.4 - Distribuzione percentuale di spettacoli, ingressi, presenze, spesa al botteghino, spesa del pubblico e volume d'affari totali nelle province lombarde - anno 2012

Provincia	Numero spettacoli	Ingressi	Presenze	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico	Volume d'affari
Bergamo	9,0%	8,8%	17,4%	7,3%	7,2%	8,7%
Brescia	13,1%	10,0%	18,8%	7,7%	8,3%	8,2%
Como	4,6%	3,6%	6,8%	2,8%	2,8%	2,8%
Cremona	3,4%	2,9%	4,0%	2,1%	2,1%	2,6%
Lecco	1,3%	1,2%	2,2%	0,8%	1,0%	1,1%
Lodi	1,7%	0,9%	2,2%	0,6%	0,6%	0,6%
Mantova	4,0%	3,1%	5,1%	2,3%	2,4%	2,7%
Milano	42,9%	52,3%	24,3%	61,4%	61,6%	61,5%
Monza-Brianza	8,2%	7,2%	5,6%	7,4%	6,7%	5,4%
Pavia	4,4%	3,5%	5,8%	2,8%	2,5%	2,0%
Sondrio	1,7%	0,8%	3,0%	0,6%	0,8%	0,6%
Varese	5,7%	5,5%	4,8%	4,1%	4,1%	3,9%
Lombardia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

Molto variabile sui diversi indicatori è il peso delle macroaree di spettacolo (tab. 4.5). In Lombardia quello cinematografico è il settore con il più elevato numero di spettacoli (68% - in Italia è oltre il 70%) ed insieme alle attività di ballo e concertini si raggiungono circa il 90% degli spettacoli. Tuttavia, a causa delle diverse caratteristiche dei settori dello spettacolo, questi dati sono disallineati in relazione ai diversi indicatori.

Tabella 4.5 - Distribuzione percentuale di spettacoli, ingressi, presenze, spesa al botteghino, spesa del pubblico e volume d'affari per genere di manifestazione in Lombardia - anno 2012

	Numero spettacoli	Ingressi	Presenze	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico	Volume d'affari
Attività Cinematografica	68,1%	41,8%	3,9%	26,7%	15,4%	10,8%
Attività Teatrale	2,9%	8,9%	1,0%	18,5%	12,0%	8,7%
Attività Concertistica	1,0%	4,6%	4,1%	9,7%	5,8%	4,3%
Attività Sportiva	4,7%	13,7%	0,4%	19,5%	15,8%	40,1%
Attività di Ballo e Concertini	20,8%	16,4%	74,3%	14,7%	22,6%	16,0%
Attrazioni Spettacolo Viaggiante	0,4%	3,0%	0,2%	3,5%	2,7%	1,9%
Mostre ed Esposizioni	1,1%	11,5%	0,1%	7,1%	24,1%	17,1%
Attività con Pluralità di Generi	1,0%	0,2%	16,1%	0,1%	1,6%	1,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

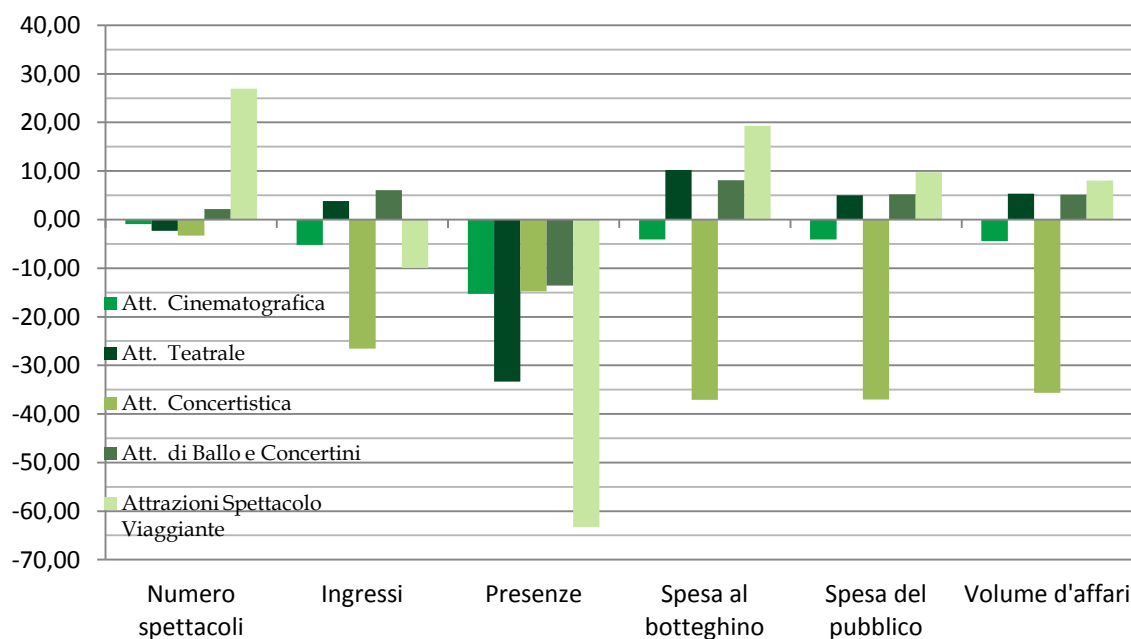
Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

Il cinema ad esempio, a fronte dei numerosi spettacoli, ha una spesa del pubblico abbastanza contenuta e, in termini relativi rispetto agli altri settori, un volume di affari ancora minore poiché si tratta di spettacoli capillari, con un pubblico non molto ampio in relazione al singolo spettacolo ma numeroso nel totale, ed essendo un'attività non

legata a sponsor e che spesso si limita alla visione in sala, non movimentata entrate aggiuntive rispetto al biglietto d'ingresso. L'attività sportiva, al contrario, basandosi prevalentemente su grandi spettacoli fortemente sponsorizzati, con il solo 4,7% degli spettacoli registra il 13,7% degli ingressi ed il 40% del volume d'affari. Discorso analogo, seppure con numeri più bassi, si può fare per mostre ed esposizioni. Le attività di ballo e i concertini avvengono spesso senza bigliettazione per cui raccolgono la quota maggiore di presenze (74%).

Dalla figura 4.3, che mostra la variazione 2011-2012 in Lombardia sulle diverse variabili, si può notare la varietà di andamenti dei settori. Solo per quanto riguarda le presenze si ha una generale e ingente caduta. Il cinema, a fronte di una lievissima flessione nel numero di spettacoli, perde sotto tutte le voci, soprattutto in termini di presenze (-15%) ma anche per quanto riguarda ingressi (-5%), spesa e volume d'affari (-5%). L'attività concertistica registra una drastica caduta di ingressi (-25%), di spesa e di volume di affari (-35%). L'attività teatrale invece vede diminuire di circa il 2% gli spettacoli e di oltre il 30% le presenze, ma sale su tutti gli altri indicatori: la spesa al botteghino cresce del 10% e di oltre il 5% il volume d'affari. Gli spettacoli invece aumentano per ballo e concertini (+2%) e per lo spettacolo viaggiante (+26%). Quest'ultimo, nonostante si riducano presenze e ingressi vede crescere la spesa al botteghino (circa il 20%) ed il volume d'affari (8%), mentre balli e concertini vedono scendere solo le presenze e salire (modestamente) tutte le altre voci.

Figura 4.3 - Tasso di variazione 2011 - 2012 di spettacoli, ingressi, presenze, spesa al botteghino, spesa del pubblico e volume d'affari per genere di manifestazione in Lombardia



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati SIAE

4.3 I contributi del FUS

Il Fondo Unico per lo Spettacolo istituito con L. 163/1985 è il principale strumento finanziario a favore di interventi a sostegno dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche. Le risorse sono ripartite in base a criteri stabiliti annualmente dal MiBACT tra enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori

delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante.

La legge finanziaria per l'anno 2011 ha previsto uno stanziamento del FUS di 407,61 milioni di euro (cui vanno aggiunti 21 milioni finalizzati alle esigenze delle fondazioni lirico sinfoniche *ex lege* 10/2011). Per il 2012 è stato stanziato l'importo di 411.464.000 euro. Guardando solo al FUS, c'è stato un aumento delle risorse stanziato e questo si è riflesso anche in termini di incidenza sul Pil (0,0258% nel 2011 e 0,0263% nel 2012). Tuttavia, come è indicato nelle relazioni annuali che l'Osservatorio dello Spettacolo presenta al Parlamento, il volume di risorse complessivamente stanziato, se considerato in termini reali, dal 1985 (quando pesava lo 0,083% del Pil) a oggi si è dimezzato con un andamento pressoché lineare anche se tra 2006 e 2008 si era registrata una lieve inversione di tendenza. Negli ultimi anni le risorse nominalmente stanziato sono pari a 398 milioni nel 2010, 407 nel 2011, 411 nel 2012 e 389 nel 2013, registrando quindi nel 2013 una nuova caduta dello stanziamento anche in termini nominali.

A livello statale il FUS non rappresenta l'unica fonte di intervento ed è integrato con altre risorse come i finanziamenti straordinari derivanti da leggi e i proventi dell'estrazione del gioco del Lotto. Relativamente a quest'ultima voce, l'importo derivante dal Lotto destinato al settore per il 2011 è stato 2,15 milioni di Euro, di cui circa il 65% allo Spettacolo dal vivo e il 35% al Cinema⁵.

Quasi la metà (47%) dello stanziamento FUS 2013 è erogato a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, il restante è suddiviso in parti simili tra attività cinematografiche (18,5%), teatrali di prosa (16%) e musicali (14%) e concesso in minima parte anche ad attività di danza e circo e spettacolo viaggiante⁶. Tale ripartizione non è sostanzialmente cambiata negli anni, anche se il settore cinematografico nel 1985 aveva assegnato il 25% delle risorse. Rispetto al 1985 è in parte cambiata l'impostazione del fondo: originariamente il fondo era maggiormente teso a sostenere specifiche opere e progetti, mentre negli anni, eccetto che per buona parte del settore cinematografico, è invece divenuto una risorsa per il finanziamento stabile di enti e associazioni dedicate alle attività dello spettacolo⁷.

La tabella 4.6 presenta la distribuzione regionale e per abitante del FUS assegnato⁸ negli ultimi due anni disponibili così come elaborata dall'Osservatorio dello Spettacolo nelle relazioni 2011 e 2012. In termini assoluti il Lazio è la prima regione italiana per fondi assegnati (27% del totale nazionale); la Lombardia, con la metà dei fondi assegnati al Lazio (48,8 milioni di euro nel 2011 e 52,3 milioni nel 2012), si colloca al secondo posto, seguita a breve distanza dal Veneto. All'estremo opposto della graduatoria si collocano Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, che ricevono contributi inferiori al milione di euro.

La distribuzione pro-capite, tuttavia, a parte la predominanza del Lazio (quasi 21 euro ad abitante nel 2012), presenta un ordinamento diverso: al 2012, al secondo posto per contributo procapite, si attesta il Friuli Venezia Giulia (12,19 euro), poi la Liguria (9,91), il Veneto (9,48) e la Toscana (8,30). Tutte le altre regioni si collocano sotto la media italiana di 7 euro pro-capite. La Lombardia si trova a metà classifica con 5,4 euro a testa.

⁵ Osservatorio dello Spettacolo, 2011.

⁶ Osservatorio dello Spettacolo, 2013.

⁷ Fondazione ente dello spettacolo, 2012.

⁸ Si segnala che si presentano alcuni scostamenti tra le risorse stanziato ed i contributi assegnati, legati ad eventuali residui e alle richieste effettivamente accolte.

Dalla tabella 4.6 emerge anche che il FUS destinato alla Lombardia nel 2012 ha avuto una crescita del 10,6% rispetto all'anno precedente, pari a circa 5 milioni. A livello nazionale la variazione 2011-2012 è stata invece del 7%.

Tabella 4.6 - Distribuzione regionale e per abitante del Fondo Unico per lo Spettacolo assegnato nel 2011 e nel 2012

Regione	Contributo 2012 (€)	Popolazione residente anno 2011	Contributo per abitante (€) 2012	Contributo 2011 (€)	popolazione residente al 31.12.2010	Contributo per abitante (€) 2011
Lazio	114.189.105,34	5.502.886	20,75	98.711.297,36	5.626.710	17,54
Lombardia	52.312.904,07	9.704.151	5,39	47.285.984,41	9.742.676	4,85
Veneto	46.049.615,88	4.857.210	9,48	45.115.076,14	4.885.548	9,23
Toscana	30.492.379,54	3.672.202	8,30	28.008.023,29	3.707.818	7,55
Emilia Romagna	29.904.812,50	4.342.135	6,89	29.131.798,63	4.337.979	6,72
Sicilia	24.761.217,20	5.002.904	4,95	25.341.538,60	5.037.779	5,03
Campania	22.795.790,85	5.766.810	3,95	22.633.320,28	5.812.962	3,89
Piemonte	22.463.552,58	4.363.916	5,15	21.456.525,35	4.432.571	4,84
Liguria	15.566.522,11	1.570.694	9,91	14.983.107,79	1.615.064	9,28
Friuli V.G.	14.859.306,67	1.218.985	12,19	14.838.371,13	1.230.936	12,05
Puglia	12.759.732,33	4.052.566	3,15	11.980.650,71	4.079.702	2,94
Sardegna	10.991.770,01	1.639.362	6,70	11.148.246,89	1.671.001	6,67
Marche	6.651.323,00	1.541.319	4,32	6.328.644,05	1.569.578	4,03
Abruzzo	5.063.599,00	1.307.309	3,87	4.381.762,20	1.334.675	3,28
Umbria	4.442.197,40	884.268	5,02	4.252.119,90	894.222	4,76
Trentino A.A.	3.521.164,00	1.029.475	3,42	3.465.736,15	1.018.657	3,40
Calabria	1.731.551,00	1.959.050	0,88	1.896.122,70	2.008.709	0,94
Basilicata	311.761,00	578.036	0,54	302.226,85	590.601	0,51
Molise	145.033,00	313.660	0,46	143.437,00	320.795	0,45
Valle D'Aosta	26.266,00	126.806	0,21	2.755,55	127.065	0,02
Totale	419.039.603,48*	59.433.744	7,05	391.406.744,98	60.045.048	6,52

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBAC e su dati ISTAT - Relazione FUS 2011 e 2012 * Per il 2012 non è compreso il contributo, per attività di danza, assegnato all'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo (30.000 Euro). Per quanto riguarda i fondi ex D.Lgs. n.28 del gennaio 2004, per le istanze relative a progetti cinematografici in co-produzione gli importi sono ripartiti per soggetto, secondo la quota di partecipazione al progetto stesso.

Tabella 4.7 - Ripartizione del numero di abitanti, del numero di soggetti beneficiari e del contributo FUS per provincia lombarda - anno 2012

Provincia	Numero abitanti	Abitanti prov. su abitanti regione (%)	Numero soggetti	Soggetti prov. su soggetti regione (%)	Contributo per provincia (€)	Contributo per prov. / contributo per reg. (%)	Contributo medio per abitante (€)
Bergamo	1.094.062	11,17%	87	19,42%	1.063.752	2,03%	0,97
Brescia	1.247.192	12,73%	57	12,72%	2.067.090	3,95%	1,66
Como	592.504	6,05%	26	5,80%	65.389	0,12%	0,11
Cremona	361.812	3,69%	16	3,57%	834.106	1,59%	2,31
Lecco	338.425	3,46%	13	2,90%	32.494	0,06%	0,10
Lodi	225.798	2,31%	9	2,01%	11.096	0,02%	0,05
Monza Brianza	850.684	8,69%	2	0,45%	3.916	0,01%	0,00
Milano	3.075.083	31,40%	172	38,39%	47.458.869	90,72%	15,43
Mantova	411.335	4,20%	17	3,79%	232.190	0,44%	0,56
Pavia	539.569	5,51%	6	1,34%	326.786	0,62%	0,61
Sondrio	181.101	1,85%	15	3,35%	16.650	0,03%	0,09
Varese	876.960	8,95%	28	6,25%	200.567	0,38%	0,23
Lombardia	9.794.525	100,00%	448	100,00%	52.312.905	100,00%	5,34
Italia	59.685.227	-	2.737	-	419.039.608	-	7,02

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia sui dati dell'Osservatorio dello Spettacolo 2012. Per la popolazione dati Istat, Movimento anagrafico della popolazione al 31.12.2012.

La tab. 4.7 riporta i dati disaggregati per provincia in Lombardia. Al 2012 i soggetti assegnatari in Lombardia sono 448 (le relazioni 2010 e 2011 indicano che erano rispettivamente 471 e 490), con una forte concentrazione nella provincia di Milano (38,4% di soggetti che assorbono il 90,7% delle risorse del FUS destinate alla regione); tale predominanza vale anche sotto il profilo del contributo pro-capite, pari a 15,4 euro nella provincia capoluogo, seguita solo a grande distanza da Cremona e Brescia, province che ottengono circa 2 euro pro-capite: tutte le altre si collocano sotto un euro a testa. In termini assoluti, per quanto riguarda i contributi assegnati, la seconda provincia è Brescia, con circa due milioni, pari a quasi il 4% delle risorse, seguita da Bergamo, a cui è stato assegnato circa un milione di euro. La provincia di Bergamo è anche la seconda per numero di assegnatari (19,4%), mentre Brescia scende su questo indicatore al terzo posto (13%).

La concentrazione di risorse sul capoluogo regionale tuttavia appare meno forte se si considera che a Milano ha sede anche il Teatro alla Scala che, come Fondazione lirico-sinfonica, ottiene oltre la metà delle risorse stanziare su tutta la regione. La tabella 4.8, contenente i dati relativi agli stanziamenti per settore ottenuti in Lombardia, mostra infatti che nella regione alle fondazioni lirico sinfoniche (cioè alla Scala) è andato nel 2010 il 61% circa delle risorse FUS assegnate in Lombardia, quota solo parzialmente diminuita nel 2011 (59%) e nel 2012 (54%).

Tabella 4.8 - Ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore in Lombardia e in Italia - anno 2010, 2011

		cinema	circo e spett. viag.	danza*	musica	fondazioni lirico sinfoniche	teatro - prosa	totale
2010	Lombardia	1.018.433	868.182	396.188	7.114.715	29.634.994	9.481.139	48.513.651
	%	2,10%	1,80%	0,80%	14,70%	61,10%	19,50%	100,00%
	T totale	54.808.312	6.115.389	9.074.219	55.917.665	198.078.443	65.094.618	389.088.645
	%	14,10%	1,60%	2,30%	14,40%	50,90%	16,70%	100,00%
2011	Lombardia	802.345	809.685	480.000	7.337.941	28.075.560	9.780.454	47.285.984
	%	1,70%	1,70%	1,00%	15,50%	59,40%	20,70%	100,00%
	T totale	61.230.199	6.635.019	9.984.464	57.457.824	191.576.700	64.522.540	391.406.745
	%	15,60%	1,70%	2,60%	14,70%	48,90%	16,50%	100,00%
2012	Lombardia	5.630.737	335.596	465.000	7.595.482	28.341.024	9.945.066	52.312.905
	%	10,76%	0,64%	0,89%	14,52%	54,18%	19,01%	100,00%
	T totale	87.347.054	4.053.136	10.267.466	58.016.067	193.388.081	65.997.804	419.039.608
	%	20,84%	0,97%	2,45%	13,85%	46,15%	15,75%	100,00%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati delle Relazioni FUS 2010 e 2011 dell'Osservatorio dello Spettacolo basati su dati della Direzione Generale Spettacolo dal vivo e su dati Direzione Generale Cinema del MiBACT e sui dati relativi al FUS 2012 dell'Osservatorio dello Spettacolo.

* Per il 2012 non è compreso il contributo, per attività di danza, assegnato all'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo (30.000 Euro).

Secondo i dati dell'Osservatorio dello Spettacolo, al 2011 le attività musicali e i contributi destinati alle fondazioni lirico sinfoniche erano le principali voci in Lombardia (75% totali di cui 60% circa per le fondazioni). Un ulteriore 20% era destinato alle attività teatrali di prosa e il restante si divideva tra contributi al cinema, alla danza, al circo e allo spettacolo viaggiante. In termini percentuali a livello nazionale il contributo alle fondazioni lirico sinfoniche nel 2011 impegnava una quota inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto a quella lombarda e anche attività teatrali

e musica avevano assorbito proporzionalmente meno risorse, a vantaggio del cinema che su base nazionale otteneva il 15% del FUS.

I dati per il 2012 indicano che il settore che ha avuto la maggiore crescita, sia a livello regionale che nazionale, è il cinema, che ha assorbito gran parte dei fondi aggiuntivi assegnati nel 2012. La distribuzione lombarda in particolare, rispetto ai dati relativi al 2011, mostra una concentrazione crescente del FUS sul settore cinema: da 802 mila euro a 5,6 milioni (cioè dall'1,7% al 10,8%). In termini percentuali scende di circa 5 punti percentuali la quota del FUS destinata alle fondazioni lirico sinfoniche e si riduce lievemente quello per le attività di prosa (da 20,7 a 19%) ma in termini assoluti tuttavia queste voci non diminuiscono: il contributo alla Scala ad esempio è passato dai 28 milioni del 2011 ai quasi 31 milioni del 2012. Andamento analogo si registra a livello nazionale, dove il cinema catalizza il 20,4% dei contributi mentre musica e fondazioni assorbono il 61% circa e il teatro il 15,5%.

Tabella 4.9 - Ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore per regione - 2012

regioni	cinema	circo e spett. viag.	danza*	musica e fond. lir.	teatro prosa	Totale
Abruzzo	156.896	-	40.000	2.876.730	1.989.973	5.063.599
Basilicata	71.617	-	15.000	61.822	163.322	311.761
Calabria	32.438	5.000	-	507.914	1.186.199	1.731.551
Campania	1.192.922	828.539	311.000	14.295.279	6.168.051	22.795.791
Emilia Romagna	1.873.749	206.000	1.585.500	20.455.964	5.783.600	29.904.813
Friuli-Venezia	454.177	10.000	172.000	11.390.185	2.832.945	14.859.307
Lazio	63.208.242	1.048.262	2.789.000	35.073.080	12.070.525	114.189.109
Liguria	96.375	-	60.000	11.707.291	3.702.856	15.566.522
Lombardia	5.630.737	335.596	465.000	35.936.506	9.945.066	52.312.905
% Lomb su Ita.	6,4%	8,3%	4,5%	14,3%	15,1%	12,5%
Marche	795.743	27.000	215.000	4.068.380	1.545.200	6.651.323
Molise	24.396	-	-	60.000	60.637	145.033
Piemonte	1.757.040	125.267	1.147.000	15.582.031	3.852.216	22.463.554
Puglia	370.506	65.472	221.000	10.681.547	1.421.207	12.759.732
Sardegna	98.823	-	325.000	9.174.866	1.393.081	10.991.770
Sicilia	445.626	25.000	337.000	19.809.041	4.144.550	24.761.217
Toscana	2.575.608	267.000	1.199.000	22.569.550	3.881.221	30.492.379
Trentino Alto	80.595	-	310.000	2.439.644	690.925	3.521.164
Umbria	44.960	-	255.100	2.423.374	1.718.763	4.442.197
Valle D'Aosta	22.990	-	-	3.276	-	26.266
Veneto	8.413.614	1.110.000	790.866	32.287.668	3.447.467	46.049.615
Italia	87.347.054	4.053.136	10.267.466	251.404.148	65.997.804	419.039.608

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia sui dati relativi al FUS 2012 dell'Osservatorio dello Spettacolo.

* Non è compreso il contributo, per attività di danza, assegnato all'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo (30.000 Euro).

La tabella 4.9 indica la quota di contributo assegnato alle regioni italiane per ciascun settore dello spettacolo. Alla Lombardia è stato concesso il 12,5% delle risorse totali; in particolare ha catalizzato il 15% delle risorse assegnate alla prosa ed il 14,3% di quelle destinate a musica e fondazioni lirico sinfoniche (incide fortemente su questa voce il contributo alla Scala). Viceversa, più bassa che altrove la capacità di intercettare contributi del FUS su attività di danza e cinema⁹.

⁹ Per ulteriori approfondimenti sul tema si rimanda alla sezione 19 dell'appendice statistica, che riporta i dati con la ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore e sotto-settore in Lombardia nel 2012 (tabella 13), i dati relativi ai singoli contributi assegnati in Lombardia (tabelle 14-18) e i dati relativi alla ripartizione del contributo assegnato e dei beneficiari per settore e sotto-settore per regione e per provincia lombarda (tabelle 19-22).

Box di approfondimento: *Florens Index e moltiplicatore culturale*

A chi si occupa di cultura capita a volte di sentir parlare del *Florens Index*: questa scheda di approfondimento spiega brevemente di che cosa si tratta e il valore dell'indice per la Lombardia. Il Florens Index è un indicatore sintetico del livello di sviluppo comparato del settore culturale e creativo sviluppato da The European House-Ambrosetti¹⁰. È costituito da una matrice che prende in considerazione 4 aree, ciascuna delle quali raccoglie in indice vari indicatori pesati in modo differenziato.

Le quattro dimensioni principali del Florens Index sono:

- capitale culturale e ambientale (patrimonio culturale, beni ambientali e paesaggistici, formazione dei saperi culturali, visual arts, performing arts);
- media (broadcasting tv e radio, produzione e distribuzione cinematografica, editoria e stampa, media digitali);
- networking (sistema fieristico, partecipazione e aggiornamento, infrastrutture digitali);
- sistema creativo (ricerca e sviluppo, esportazioni beni creativi, creazione pubblicitaria, design e architettura, moda, enogastronomia, artigianato).

Come si legge nel rapporto "La Lombardia, la Regione italiana che presenta il valore del Florens Index più elevato, presenta un mix di industrie culturali e creative polarizzato principalmente verso i quadranti Media, Networking e Sistema Creativo mentre gli indicatori relativi al Capitale Culturale e Ambientale non contribuiscono in modo significativo al Florens Index regionale"¹¹.

Di seguito i valori di ciascuna dimensione ed il valore dell'indice globale:

quadranti	Indicatore di sintesi	Florens Index Lomb.	Media Italiana
Capitale culturale e ambientale	2,57/5 - Lomb. 4a in Ita	3,41/5	2,12/5
Media	4,49/5 - Lomb. 1a in Ita		
Networking	4,02/5 - Lomb. 1a in Ita.		
Sistema creativo	3,60/5 - Lomb. 1a in Ita		

Il rapporto presenta anche una stima dell'impatto "diretto" e "indiretto e indotto" del settore culturale e creativo in Italia (rispettivamente 1,15 e 1,34), che porterebbe ad un moltiplicatore sul PIL di 2,49: "per ogni Euro di Prodotto Interno Lordo generato nel settore culturale, l'impatto diretto, indiretto e indotto sul sistema economico è di 2,49 Euro di PIL, di cui 1,15 sono "trattenuti" all'interno dello stesso settore, 0,62 Euro vengono generati nell'industria manifatturiera, 0,16 Euro nei trasporti, 0,12 Euro nel commercio, 0,09 Euro nell'industria non manifatturiera, 0,04 Euro nel settore delle costruzioni, 0,02 Euro nel settore ricettivo (alberghi e ristoranti) e 0,01 Euro nell'agricoltura"¹².

Infine, utilizzando il Florens Index, che misura il livello di sviluppo comparato del settore culturale e creativo territoriale in ogni regione italiana, sono stati stimati i moltiplicatori sul PIL a livello regionale. In Lombardia, dove il Florens Index è di 3,41, si stima che il moltiplicatore regionale valga 3,75 (il più alto in Italia): ciò significa che per ogni 100 Euro di PIL generato nel settore culturale in Lombardia, gli effetti diretti, indiretti e indotti sul PIL nel sistema economico della Lombardia si attestano a 375 Euro¹³.

¹⁰ Cfr. The European House-Ambrosetti (2010).

¹¹ Ibidem, p. 86.

¹² Ibidem, p. 127.

¹³ Ibidem, pp. 119-132.

Più recentemente, da Unioncamere – Symbola (2013), è stata pubblicata un’ulteriore stima di moltiplicatore culturale. Secondo queste elaborazioni¹⁴, anch’esse basate sulle tavole input-output, il sistema produttivo culturale avrebbe un moltiplicatore pari a 1,7 e la Lombardia, con un valore di 1,9, a pari merito con Toscana e Marche, si collocherebbe al terzo posto dopo Friuli-Venezia Giulia (2,1) e Veneto (2,0).

Non deve stupire che le due stime di moltiplicatore culturale differiscano, dal momento che sono diversi i settori produttivi considerati: il Florens Index è più propenso alla creatività, mentre il moltiplicatore Unioncamere-Symbola tiene maggiormente conto delle attività di artigianato e *made in Italy*.

¹⁴ Cfr. Unioncamere – Symbola (2013), pp 54-60.

CAPITOLO 5

L'INDUSTRIA CULTURALE

La classificazione Kea (2006), suddivide il settore creativo e culturale in quattro ambiti concentrici: identifica come nucleo centrale le arti performative e ciò che riguarda direttamente l'arte ed il patrimonio culturale; attorno a questo nucleo si colloca poi l'industria culturale, dedicata all'editoria a stampa, musicale, radiotelevisiva, cinematografica, di videogame; sulla cerchia subito esterna si collocano poi le industrie e le attività creative (design, architettura, pubblicità, ...); infine sono talvolta incluse nelle analisi sul settore le industrie collegate.

Il rapporto "I numeri della cultura 2012" ha prodotto un focus sulle imprese appartenenti ai primi tre ambiti richiamati, con dati Istat aggiornati al 2010. Come si è spiegato nel capitolo precedente, che ha descritto i settori centrali connessi ad arti performative e a patrimonio culturale, in questa edizione si è scelto di utilizzare dati Unioncamere con aggiornamento al 2012. Nelle pagine seguenti, dopo un primo focus sull'editoria a stampa e sulle principali società editrici, si presentano i dati Unioncamere su numero di imprese, occupati e valore aggiunto dell'industria culturale.

5.1 L'editoria

Nel Rapporto 2013 sullo stato dell'editoria in Italia curato dall'ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) si leggono i dati nazionali relativi alla crisi del settore librario in Italia, che negli ultimi anni registra una perdita costante di quote di mercato e una vendita di libri soprattutto concentrata nelle fasce basse di prezzo a scapito delle medio-alte che vedono calare progressivamente le copie vendute. L'unico settore che si salva è quello dei libri per bambini.

Osservando i dati Istat sulla produzione libraria (tab. 5.1), si nota che il totale delle opere pubblicate in Italia nel 2010 era pari a 63.800, valore sceso a 59.230 nel 2012 (-7%). Una diminuzione ancora più sostanziosa si registra in Lombardia (-23%), regione in cui nel 2010 si pubblicava il 38% delle opere italiane ed si raggiungeva il 50% delle copie stampate, valori rispettivamente scesi al 32% e al 36% due anni dopo.

Tabella 5.1 - Numero di opere pubblicate e tiratura in Italia e in Lombardia - Anni 2010 - 2012

	2010		2012		Tasso variazione 2010-2012		Opere	Tiratura
	Opere	Tiratura (migliaia)	Opere v.a.	Tiratura (migliaia)				
Lombardia	24.314	106.127	18.753	65.016	32%	36%	-23%	-39%
ITALIA	63.800	213.289	59.230	179.607	100%	100%	-7%	-16%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Tabella 5.2 - Numero editori in Italia e in Lombardia - Anno 2010 e 2012

	2012		2010		Tasso di variazione 2010-2012	
	Editori attivi	Totale editori	Editori attivi	Totale editori	Editori attivi	Totale editori
Lombardia	325	409	331	445	-2%	-8%
ITALIA	1.639	1.975	1648	2232	-1%	-12%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Come si può osservare in tabella 5.2 il numero di editori attivi ha registrato una lieve flessione sia in Italia che in Lombardia tra 2010 e 2012, mentre il numero degli editori che nel 2010 aveva produzione nulla è fortemente diminuito.

La Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di editori attivi: ne sono qui situati il 20% del totale nazionale. Ancora maggiore è la quota qui localizzata di editori di grandi dimensioni, pari al 30% del totale nazionale (e così si spiega anche l'alta produzione libraria che caratterizza la regione). Questi in termini assoluti sono 57 e nell'84% dei casi hanno sede in provincia di Milano, che da sola ospita il 65% degli editori attivi lombardi (si veda tab. 5.3).

Tabella 5.3 - Numero editori per classe dimensionale per provincia lombarda - Anno 2012

	Editori attivi (valori assoluti)				Editori attivi (distribuzione % per provincia)			
	Piccoli	Medi	Grandi	Totale	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Bergamo	8	8	3	19	4%	9%	5%	6%
Brescia	16	3	3	22	9%	3%	5%	7%
Como	7	4	2	13	4%	5%	4%	4%
Cremona	8	1	-	9	4%	1%	-	3%
Lecco	4	1	-	5	2%	1%	-	2%
Lodi	-	1	-	1	-	1%	-	0%
Mantova	5	1	1	7	3%	1%	2%	2%
Milano	104	59	48	211	57%	68%	84%	65%
Monza Brianza	3	3	-	6	2%	3%	-	2%
Pavia	12	1	-	13	7%	1%	-	4%
Sondrio	5	-	-	5	3%	-	-	2%
Varese	9	5	-	14	5%	6%	-	4%
Lombardia	181	87	57	325	100%	100%	100%	100%
ITALIA	962	490	187	1.639				
% Lomb. su Italia					19%	18%	30%	20%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

Figura 5.1 - Dimensione degli editori attivi in Lombardia e in Italia - Anno 2012



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Istat

La predominanza della provincia di Milano è attenuata per quanto riguarda la presenza di editori piccoli e medi, che, come si può osservare nella figura 5.1, sono la maggior parte. Dal confronto Italia-Lombardia emerge inoltre che anche se nella seconda la presenza di grandi editori sul totale editori è maggiore (17% contro 11%) la distribuzione degli editori attivi per dimensione non è molto dissimile tra Lombardia e Italia (sarebbe maggiore se si considerasse solo la provincia di Milano, in cui i grandi editori sono quasi un quarto ed i piccoli meno della metà).

I dati Istat sulla produzione libraria hanno mostrato la difficile fase che sta attraversando l'editoria. Anche il settore della stampa di periodici e quotidiani, illustra la Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali) nel rapporto "La stampa in Italia (2010-2012)", ha subito una forte recessione dovuta sia alla crisi strutturale dei media cartacei a fronte dell'avanzamento delle tecnologie digitali che hanno rivoluzionato le modalità di consumo dei media e i processi di produzione dei contenuti, sia alla crisi economica che ha aggravato il contesto.

I dati Audipress (tab. 5.4) infatti indicano che tra 2013 e 2011 le persone che ogni giorno leggono un quotidiano sono diminuite del 14% mentre la visita al sito web dei quotidiani è aumentata del 21%. L'andamento negativo della lettura dei quotidiani si accompagna al crollo della pubblicità.

Tabella 5.4 - Lettori di quotidiani nel giorno medio¹ - confronto 2011/2 con 2013/2 (adulti - dati in migliaia)

	2/2011	2/2013	tasso di variazione
giorno medio lettori stampa	24.211	20.790	-14,1%
giorno medio visitatori sito web	2.913	3.533	21,3%

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Audipress 2013/2 e 2011/2

Si possono osservare le difficoltà del settore anche attraverso la lettura dei dati di fatturato delle principali società italiane industriali e di servizi nel settore "arti grafiche, editoriali e affini" inserite in tabella 5.5. I dati sono estratti dall'indagine dell'ufficio studi di Mediobanca (ottobre 2013) "Graduatoria delle principali società italiane" in cui 1008 gruppi e 2527 imprese operanti nei settori di industria, commercio, finanza, leasing, factoring, banche, assicurazioni sono ordinati per fatturato (sono incluse le società che hanno raggiunto nel 2012 un fatturato di almeno 50 milioni di euro). Delle 48 maggiori società di "arti grafiche, editoriali e affini" facenti parte dell'elenco (di cui la maggior parte, come si nota, ha sede in Lombardia), sono solo 5 quelle che hanno aumentato il fatturato 2012 rispetto a quello 2011.

Tabella 5.5 - Le principali società italiane di "arti grafiche, editoriali e affini" per fatturato^a

bilancio consoli- dato	Quo- ta	Provincia Sede legale	Società	Fatturato 2012 (migliaia €)	Fatturato 2011 (migliaia €)	Gradua- -toria	valore aggiunto (migliaia €)	numero dipen- denti	
x	x	Milano	Rcs Mediagroup - Rizzoli Corriere Della Sera Mediagroup	1.598.000	2.075.000	96	448.000	5.079	
x	x	Milano	Arnoldo Mondadori Editore (Gruppo Fininvest)	1.416.093	1.507.151	*	348.093	3.703	
x	x	Roma	Gruppo Editoriale L'Espresso (Gruppo Cofide)	812.683	890.057	*	362.465	2.536	
		x	Milano	Rcs Mediagroup - Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup (Gruppo Rcs Mediagroup)	743.172	-	*	220.747	1.941
		x	Milano	Arnoldo Mondadori Editore (Gruppo Arnoldo Mondadori Editore)	626.221	720.912	*	126.668	1.210
x		Milano	Messaggerie Italiane di Giornali Riviste e Libri	448.560	467.258	367	60.151	1.475	
x	x	Milano	Il Sole 24 Ore	430.860	467.645	381	130.300	1.868	
	x	Roma	Gruppo Editoriale L'espresso (Gruppo Gruppo Editoriale L'espresso)	403.917	459.629	*	141.254	847	

¹ Il calcolo dei "lettori giorno medio" per i quotidiani che escono 7 giorni su 7 viene fatto sommando i lettori che hanno letto nell'ultimo lunedì, nell'ultimo martedì, nell'ultimo mercoledì, ecc., fino all'ultima domenica, e dividendo la somma per 7. Il calcolo della media naturalmente deve essere modificato quando si tratta di quotidiani che escono 5 o 6 giorni su 7.

x		Roma	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	394.593	483.642	411	206.825	1.869
		Roma	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)	368.454	456.072	*	200.888	1.786
	x	Milano	Il Sole 24 Ore (Gruppo Il Sole 24 Ore)	363.085	399.273	*	88.165	1.281
x		Bergamo	Pietro Pozzoni e C	331.571	399.719	479	96.050	1.607
		Bergamo	Elcograf (gruppo Pietro Pozzoni e C.)	262.482	280.239	*	66.889	1.041
		Milano	Mondadori Direct (Gruppo Arnoldo Mondadori Editore)	235.267	254.301	*	29.953	683
x	x	Bologna	Monrif	216.551	237.708	667	105.115	1.175
		Milano	Rcs libri (Gruppo Rcs Mediagroup)	215.086	236.384	*	12.392	240
x	x	Bologna	Poligrafici Editoriale (Gruppo Monrif)	199.344	220.081	*	100.447	1.066
x		Milano	Giunti editore	196.393	269.947	717	60.312	1.021
x	x	Roma	Caltagirone Editore (Gruppo Caltagirone)	187.699	218.318	*	78.357	976
		Milano	Edizioni Conde' Nast	174.114	185.770	771	57.969	477
	x	Bologna	Poligrafici Editoriale (Gruppo Poligrafici Editoriale)	153.722	169.074	*	63.291	636
x		Bologna	Zanichelli editore	139.776	139.102	905	49.237	379
x		Milano	Rotolito Lombarda	128.729	133.031	968	27.794	333
		Torino	Editrice La Stampa (Gruppo Fiat)	116.344	134.396	*	41.630	400
x		Vicenza	Holding Olivotto	114.904	129.130	1.050	49.170	810
x		Milano	M-dis distribuzione media	107.394	105.039	1.092	16.140	196
		Bologna	Zanichelli editore (gruppo Zanichelli editore)	107.349	107.450	*	43.375	270
		Torino	Pearson Italia	101.771	96.891	1.127	40.835	239
		Milano	Giunti Editore (Gruppo Giunti Editore)	84.975	90.386	*	14.214	139
x		Roma	Corriere dello Sport	84.069	94.907	1.229	16.633	148
		Bergamo	Nuovo istituto italiano d'arti grafiche	83.828	97.050	1.230	23.051	419
x	x	Milano	Class editori	82.305	112.828	1.239	7.698	350
		Milano	Hearst Magazines Italia	81.771	85.737	1.245	21.031	332
x		Verona	Società Athesis	78.762	85.587	1.264	29.954	297
x		Milano	Moleskine	78.136	67.255	1.271	41.171	137
		Roma	Il Messaggero (Gruppo Caltagirone Editore)	78.064	88.318	*	33.760	314
		Milano	Mondadori Education (Gruppo Arnoldo Mondadori)	76.724	78.030	*	19.671	144
		Bergamo	Pozzoni (Gruppo Pietro Pozzoni e C.)	69.333	118.822	*	20.767	496
		Roma	Corriere dello Sport (Gruppo Corriere dello Sport)	66.553	74.937	*	11.361	88
		Milano	Dott. A. Giuffrè editore	65.557	66.330	1.370	20.526	179
x		Milano	Grafiche Mazzucchelli	65.488	74.411	1.372	6.803	113
		Bergamo	Eurogravure	64.297	62.627	1.383	13.691	173
		Padova	Mediagraf	63.331	69.496	1.393	12.334	166
x		Milano	Pbf	61.998	71.554	1.401	18.359	224
x		Bologna	Poligrafici Printing (Gruppo Poligrafici Editoriale)	60.044	63.282	*	21.317	198
		Verona	Società Athesis (Gruppo Società Athesis)	52.644	55.892	*	19.642	105
		Roma	Istituto Della Enciclopedia Italiana	52.015	53.200	1.482	7.138	162
x		Cuneo	Periodici San Paolo	51.172	57.096	1.489	11.904	264

Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati Mediobanca e Infoimprese.

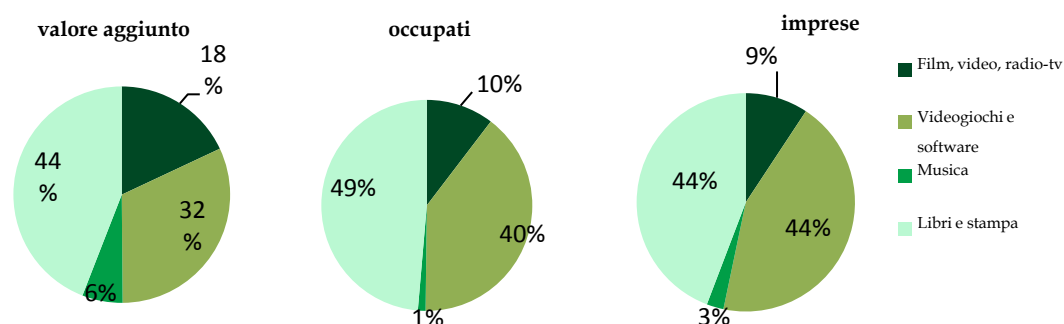
^a Quando si ha a che fare con gruppi di imprese, la graduatoria ordina i dati di bilancio consolidato ma, nel caso siano rilevanti, riporta anche quelli relativi alle principali società consolidate, che in tabella sono indicate con il simbolo “*” nel campo “graduatoria”. Nella tabella le società (consolidate o no) sono ordinate per fatturato e il campo graduatoria riporta la posizione della società rispetto a quelle inserite nell'indagine Mediobanca.

5.2 Il settore dell'industria culturale in Lombardia

In questo paragrafo sono presentati i numeri dell'industria culturale, la cerchia più prossima, nella classificazione Kea (2006), al nucleo centrale delle imprese culturali.

La figura 5.2 e la tabella 5.6 riportano i dati su valore aggiunto, occupati e numero di imprese per settore di attività economica². Si tratta di dati Unioncamere, la stessa fonte utilizzata anche nel capitolo precedente per descrivere le imprese attive nell'ambito del patrimonio culturale e, così come indicato nel paragrafo 4.1, presentano una selezione di attività economiche più stringente³ rispetto a quella utilizzata nel rapporto 2012, pertanto i dati sul numero di imprese conteggiate nel settore sono molto più bassi rispetto a quelli presentati lo scorso anno. Rispetto a valore aggiunto e a occupati non si ha invece un termine di confronto dal momento che i dati Istat precedentemente utilizzati non fornivano quest'informazione.

Figura 5.2 - Distribuzione di valore aggiunto, occupati e imprese per settore dell'industria culturale in Lombardia - anno 2012



Fonte: Elaborazione Éupolis Lombardia su dati estratti da Unioncamere, Fondazione Symbola (2013) su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

In termini di numero di imprese i settori "libri e stampa" e "software e videogiochi"⁴ hanno la predominanza nell'industria culturale: la figura 5.2 mostra che questi

² Unioncamere, Fondazione Symbola, 2013, Io Sono Cultura - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi - Rapporto 2013, pag 324-336

³ In realtà la selezione Symbola-Unioncamere è più stringente su alcuni settori, ma amplia il bacino delle imprese afferenti alla cultura anche alle imprese enogastronomiche e del made in Italy, pertanto i dati complessivi relativi alle imprese del sistema produttivo culturale che individuano sono comunque consistenti (88mila imprese in Lombardia e circa mezzo milione in Italia). Non sono riportati di seguito dati relativi ai settori "affini" citati, ma in appendice è possibile vederli in dettaglio con riferimento alla Lombardia e alle sue province.

⁴ Sono inseriti nel settore "libri e stampa" le imprese con le seguenti codifiche Ateco: 74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa; 90030 Creazioni artistiche e letterarie; 18120 Altra stampa; 47610 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati; 18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media; 58140 Edizione di riviste e periodici; 58110 Edizione di libri; 58130 Edizione di quotidiani; 17230 Fabbricazione di prodotti cartotecnici; 63910 Attività delle agenzie di stampa; 18110 Stampa di giornali; 18140 Legatoria e servizi connessi; 58190 Altre attività editoriali; 82992 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste. Fanno parte del settore "Musica" le imprese con codifica: 59202 Edizione di musica stampata; 59201 Edizione di registrazioni sonore; 18200 Riproduzione di supporti registrati; 59203 Studi di registrazione sonora. Il settore "Videogiochi e software" comprende le imprese di: 62010 Produzione di software non connesso all'edizione; 62020 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica; 62090 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie

coprono, con ugual peso, quasi il 90% delle imprese. In termini di occupazione tuttavia i due settori si discostano, dal momento che le imprese dell'editoria sono mediamente più grandi di quelle che producono software e pertanto assorbono da sole quasi il 50% dell'occupazione dell'industria culturale lombarda. I dati sul valore aggiunto vedono ulteriormente ridimensionata la rilevanza dell'industria del software e videogiochi a favore in questo caso dell'audiovisivo: film, video e radio tv producono il 18% del valore aggiunto settoriale e l'industria musicale un ulteriore 6%, raggiungendo complessivamente oltre due miliardi di valore aggiunto, a fronte dei quasi 10 miliardi prodotti dall'industria culturale lombarda nel 2012.

Tabella 5.6 - Valore aggiunto, occupati e imprese per settore dell'industria culturale in Lombardia e in Italia - anno 2012

		Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale
imprese	Lombardia	2.335	11.069	630	11.116	25.150
	Italia	13.407	46.225	2.434	54.575	116.641
	% Lombardia su Italia	17%	24%	26%	20%	22%
occupati (migliaia)	Lombardia	14,1	54,1	1,6	66,1	135,9
	Italia	73,5	225,1	4,9	241,9	545,5
	% Lombardia su Italia	19%	24%	33%	27%	25%
valore aggiunto (milioni di euro)	Lombardia	1.884,4	3.329,2	158,4	4.608,2	9.980,0
	Italia	8.056,3	12.050,0	411,2	14.510,6	35.029,0
	% Lombardia su Italia	23%	28%	39%	32%	28%

Fonte: Elaborazione Eupolis Lombardia su dati estratti da Unioncamere, Fondazione Symbola (2013) su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'industria culturale lombarda è particolarmente rilevante nel panorama nazionale: la tabella 5.6 mostra che in Italia il settore produce in tutto un valore aggiunto di 35 miliardi ed il 28% di questo viene dalla Lombardia, prodotto da un quarto degli occupati dell'industria culturale italiana, nel 22% delle imprese italiane del settore.

La distribuzione settoriale indica che ci sono alcune specializzazioni: l'industria musicale lombarda produce quasi il 40% del valore aggiunto italiano del settore e impiega un terzo degli occupati. Forte è anche la rilevanza del settore libri e stampa, che vede produrre in Lombardia un terzo del valore aggiunto italiano e impiegare il 27% degli occupati. Il settore software e videogiochi lombardo pesa invece un quarto rispetto a quello italiano mentre quello di film, video e tv è quello per cui il numero di imprese e di occupati e valore aggiunto è comparativamente più basso, in linea comunque con i dati relativi alle attività legate al patrimonio culturale e tale da rendere la Lombardia una regione cruciale della produzione nel settore (17% di imprese, 19% di occupati e 23% di valore aggiunto).

Il territorio regionale naturalmente non è omogeneo per quanto riguarda la distribuzione di imprese, occupati e valore aggiunto di questi settori. Le tabelle 5.7, 5.8

dell'informatica; 58210 Edizione di giochi per computer; 32401 Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici). In "Film, video, radio-tv" rientrano le imprese con attività: 59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 26400 Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini; 60200 Programmazione e trasmissioni televisive; 59140 Attività di proiezione cinematografica; 26702 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche; 59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi; 60100 Trasmissioni radiofoniche.

e 5.9 permettono di osservare le specializzazioni territoriali riportando i dati in valore assoluto e indicando la ripartizione percentuale per provincia lombarda.

Tabella 5.7 - Distribuzione per provincia lombarda del numero di imprese dell'industria culturale - anno 2012

provincia	Film, video, radio-tv	Video-giochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale	Film, video, radio-tv	Video-giochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale
BG	138	797	36	827	1.799	5,9%	7,2%	5,7%	7,4%	7,2%
BS	158	905	55	811	1.929	6,8%	8,2%	8,7%	7,3%	7,7%
CO	66	434	21	564	1.086	2,8%	3,9%	3,3%	5,1%	4,3%
CR	44	176	6	269	495	1,9%	1,6%	1,0%	2,4%	2,0%
LC	39	296	5	227	567	1,7%	2,7%	0,8%	2,0%	2,3%
LO	14	129	10	148	301	0,6%	1,2%	1,6%	1,3%	1,2%
MN	54	200	9	285	548	2,3%	1,8%	1,4%	2,6%	2,2%
MI	1.523	6.144	391	6.042	14.100	65,2%	55,5%	62,1%	54,4%	56,1%
MB	112	958	38	697	1.805	4,8%	8,7%	6,0%	6,3%	7,2%
PV	59	391	24	446	919	2,5%	3,5%	3,8%	4,0%	3,7%
SO	14	52	4	93	163	0,6%	0,5%	0,6%	0,8%	0,6%
VA	116	587	30	706	1.439	5,0%	5,3%	4,8%	6,4%	5,7%
Lombardia	2.335	11.069	630	11.116	25.150	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Èupolis Lombardia su dati estratti da Unioncamere, Fondazione Symbola (2013) su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tabella 5.8 - Distribuzione per provincia lombarda dell'occupazione dell'industria culturale - anno 2012 (migliaia)

provincia	Film, video, radio-tv	Video-giochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale	Film, video, radio-tv	Video-giochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale
BG	0,9	2,1	0,2	8	11,2	6,4%	3,9%	12,5%	12,1%	8,2%
BS	1,1	2,8	0,1	5,1	9	7,8%	5,2%	6,3%	7,7%	6,6%
CO	0,6	1,2	0,1	3,5	5,3	4,3%	2,2%	6,3%	5,3%	3,9%
CR	0,4	0,4	0	1,4	2,2	2,8%	0,7%	0,0%	2,1%	1,6%
LC	0,4	0,6	0	1,6	2,6	2,8%	1,1%	0,0%	2,4%	1,9%
LO	0,2	0,8	0	0,8	1,8	1,4%	1,5%	0,0%	1,2%	1,3%
MN	0,4	0,8	0	1,3	2,4	2,8%	1,5%	0,0%	2,0%	1,8%
MI	8,2	39,6	0,7	32,9	81,5	58,2%	73,2%	43,8%	49,8%	60,0%
MB	0,7	3,5	0	4,5	8,7	5,0%	6,5%	0,0%	6,8%	6,4%
PV	0,4	0,7	0,1	1,5	2,8	2,8%	1,3%	6,3%	2,3%	2,1%
SO	0,2	0,1	0	0,4	0,7	1,4%	0,2%	0,0%	0,6%	0,5%
VA	0,8	1,6	0,2	5,1	7,6	5,7%	3,0%	12,5%	7,7%	5,6%
Lombardia	14,1	54,1	1,6	66,1	135,9	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Èupolis Lombardia su dati estratti da Unioncamere, Fondazione Symbola (2013) su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tabella 5.9 - Distribuzione per provincia lombarda del valore aggiunto dell'industria culturale per settore - anno 2012 (milioni di euro)

provincia	Film, video, radio-tv	Video-giochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale	Film, video, radio-tv	Video-giochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale
BG	106,5	132,0	25,0	602,5	865,9	5,7%	4,0%	15,8%	13,1%	8,7%
BS	119,3	201,4	8,6	372,5	701,7	6,3%	6,0%	5,4%	8,1%	7,0%
CO	68,9	63,8	10,6	207,5	350,8	3,7%	1,9%	6,7%	4,5%	3,5%
CR	41,2	26,9	2,8	97,3	168,3	2,2%	0,8%	1,8%	2,1%	1,7%
LC	42,8	35,9	1,8	107,8	188,4	2,3%	1,1%	1,1%	2,3%	1,9%
LO	23,3	53,7	1,4	48,7	127,1	1,2%	1,6%	0,9%	1,1%	1,3%
MN	38,5	47,9	4,1	88,0	178,6	2,0%	1,4%	2,6%	1,9%	1,8%
MI	1.214,9	2.391,8	60,6	2.403,6	6.071,0	64,5%	71,8%	38,3%	52,2%	60,8%
MB	62,3	210,5	3,8	208,8	485,4	3,3%	6,3%	2,4%	4,5%	4,9%
PV	54,3	52,5	16,5	113,5	236,7	2,9%	1,6%	10,4%	2,5%	2,4%
SO	18,5	5,8	2,1	27,8	54,3	1,0%	0,2%	1,3%	0,6%	0,5%
VA	93,9	106,8	21,1	330,1	551,9	5,0%	3,2%	13,3%	7,2%	5,5%
Lombardia	1.884,4	3.329,2	158,4	4.608,2	9.980,0	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Èupolis Lombardia su dati estratti da Unioncamere, Fondazione Symbola (2013) su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Se la distribuzione dei valori totali dell'industria culturale, nelle tre tabelle, oltre ad indicare la predominanza di Milano (registra quote di circa il 60%) segnala una certa vitalità degli altri territori industriali della regione (Bergamo, Brescia, Monza-Brianza, Varese e un po' Como), la distribuzione settoriale offre informazioni meno scontate.

L'industria di software e videogiochi è la più concentrata in termini di produzione di valore aggiunto: 72% in provincia di Milano, con una piccola presenza anche in Monza Brianza e poi nelle province di Brescia e Bergamo. Tale distribuzione enfatizza quella riscontrabile nella distribuzione delle imprese e si trova ancora più accentuata in termini di occupazione (73% su Milano). Anche l'industria radiotelevisiva e cinematografica presenta una forte concentrazione sul capoluogo regionale soprattutto in termini di imprese e valore aggiunto (65% circa).

Il settore musicale è invece meno concentrato sulla sola Milano. L'industria della musica registra maggiore diffusione in altre province se si guarda non tanto alle imprese (il 62% di queste sono comunque a Milano) ma agli occupati (la quota milanese scende al 43,8% e sia Bergamo che Varese registrano il 12,5% di occupati nel settore) e soprattutto al valore aggiunto: si tratta dell'unico settore in cui il valore aggiunto prodotto in provincia di Milano è inferiore al 50%, in particolare Milano produce solo il 38% nel settore, con un forte ruolo di Bergamo, che produce quasi il 16% di valore aggiunto del settore musicale lombardo, di Varese (13,3%) e Pavia (10,4). Tuttavia, sia i dati in valore assoluto, sia quanto osservato in figura 5.2, indicano quanto esiguo sia il peso del settore rispetto all'industria culturale lombarda.

Comparativamente, distribuito sul territorio appare il settore dell'editoria a stampa, che al contrario di quello musicale pesa molto sull'industria culturale lombarda, circa la metà in termini di occupati. Circa il 50% di questi si trova in provincia di Milano e Bergamo è la seconda provincia, con il 12% degli occupati. Il valore aggiunto prodotto dal settore proviene per il 52% dalla provincia capoluogo, per il 13% da quella di Bergamo, un ulteriore 8% da Brescia ed il resto è disperso sul territorio.

Riferimenti bibliografici

AA.VV. (2013), "La classifica annuale delle mostre più visitate", in *Il Giornale dell'Arte*, 330, pp. 1 e 40-44.

AA.VV. (2014), "Il XIII Rapporto Fondazioni", in *Il Giornale dell'Arte*, 338.

ACRI (2013), *Diciottesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria (Anno 2012)*.

http://www.acri.it/17_ann/17_ann_files/18RAPP.zip

Di Maggio M., Givone F. (2013), "Le fondazioni di origine bancaria e lo sviluppo territoriale", in *CSTiNFORMA* n. 9 di Eupolis Lombardia.

http://www.eupolis.regione.lombardia.it/shared/ccurl/962/295/9.2013_CSTiNFORMA.pdf

European Commission (2013), *Special Eurobarometer 399 - Cultural access and participation*, novembre.

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_399_en.pdf

The European House-Ambrosetti (2010), *L'economia dei beni culturali e ambientali. Una visione sistemica e integrata*.

http://www.fondazioneflorens.it/wp-content/uploads/studio_strategico_2010.pdf

Fieg, (2013), *La stampa in Italia (2010-2012)*.

http://www.fieg.it/upload/studi_allegati/LA%20STAMPA%20IN%20ITALIA%202010-2012.pdf

Fondazione ente dello spettacolo (2012), *Rapporto il mercato e l'industria del cinema in Italia 2012*.

http://www.cineconomy.com/2012/pdf/Rapporto_Cinema_2012.pdf

Istat (2013), *Attività culturali e sociali varie*, Annuario statistico italiano 2013, pp. 209-243.

http://www.istat.it/it/files/2013/12/Cap_8.pdf

Istat (2013), *Turismo*, Annuario statistico italiano 2013, pp. 449-476.

http://www.istat.it/it/files/2013/12/Cap_18.pdf

Kea (2006), *The economy of culture in Europe*.

<http://www.keanet.eu/ecoculture/studynew.pdf>

Kea (2009), *The impact of culture on creativity*.

<http://www.keanet.eu/docs/impactculturecreativityfull.pdf>

Osservatorio dello Spettacolo Mibac (2011), *Relazione sull'utilizzazione del fondo unico per lo spettacolo 2011*.

http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/component/docman/doc_download/1-relazione-sullutilizzazione-del-fondo-unico-per-lo-spettacolo?Itemid=565

Osservatorio dello Spettacolo Mibac (2012), *Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2012*.

http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-teatro/doc_download/724-relazione-sullutilizzazione-del-fondo-unico-per-lo-spettacolo

Osservatorio dello Spettacolo Mibact (2013), *Relazione sull'utilizzazione del fondo unico per lo spettacolo 2013 short version*.

http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-teatro/doc_download/847-relazione-sullutilizzazione-del-fondo-unico-per-lo-spettacolo-short-version

Pace M. N., Prisco M. (2013), "Le biblioteche italiane nelle statistiche nazionali e delle Regioni", in *Economia della Cultura*, 1, pp. 83-98.

Peresson G. (2013), *Rapporto 2013 sullo stato dell'editoria in Italia*, AIE.

Sacco P.L. (2011) (a cura di), *Il sistema delle Industrie Culturali e Creative in Lombardia: elementi per un nuovo modello di competitività territoriale*, Fondazione Università Iulm, Milano.

[http://www.cultura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/346/455/ICC_report_Region e Lombardia_def.pdf](http://www.cultura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/346/455/ICC_report_Region_e_Lombardia_def.pdf)

Siae (2013), *Annuario dello spettacolo 2012*.

http://www.siae.it/documents/Statistica_documentazione_AnnuarioDelloSpettacolo2012.pdf

Siae (2013), *L'attività di spettacolo – 1° semestre 2013*.

http://www.siae.it/documents/Statistica_documentazione_RapportoSemestrale2013.pdf

Siae (2014), *Andamento stagionale dello spettacolo 2012 e 2013*.

www.siae.it/documents/Statistica_documentazione_AndamentiStagionali_20092013.pdf

Ufficio studi di Mediobanca (ottobre 2013), *Graduatoria delle principali società italiane*.

<http://www.mbres.it/it/publications/leading-italian-companies>

Unioncamere, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Tagliacarne (2009), *Il sistema economico integrato dei beni culturali*, Roma

<http://cidel.tagliacarne.it/daticide/AllegatiTagliacarne/Cidel/293.pdf>

Unioncamere, Fondazione Symbola (2012), *L'Italia che verrà. Industrie culturali, made in Italy e territori*.

www.symbola.net/assets/files/Ricerca%20Industrie%20culturali_1326723510.pdf

Unioncamere, Fondazione Symbola (2013), *Io Sono Cultura - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi - Rapporto 2013*.

<http://www.unioncamere.gov.it/download/2401.html>

Fonti dei dati

I numeri della cultura in Lombardia offrono una sintesi di varie rilevazioni e concentrano l'analisi sull'ambito regionale. Tuttavia le statistiche culturali escono durante tutto il corso dell'anno e quindi talvolta molto prima dell'uscita del rapporto regionale. Nel caso fosse necessaria una consultazione più tempestiva dei dati, è possibile accedere direttamente alle fonti. Nell'allegato statistico queste sono indicate puntualmente, di seguito si può trovare uno specchietto illustrativo su dove e quando ottenere le principali statistiche culturali e dei settori affini citate nel testo.

- ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)

Oltre all'accesso tramite il *data warehouse* I.stat (<http://dati.istat.it>), è possibile accedere ai dati Istat anche ricorrendo alle tavole di dati periodicamente rilasciate:

- “Multiscopo sulle famiglie aspetti della vita quotidiana - parte generale” - l'indagine si svolge nel primo trimestre di ogni anno e contiene informazioni sulla partecipazione culturale (media, tecnologie, libri, spettacoli, musei); ultimo rilascio 22 luglio 2013. <http://www.istat.it/it/archivio/96427>;
- “Multiscopo sulle famiglie: indagine su viaggi e vacanze” - dati tratti dall'indagine trimestrale condotta dall'Istat nel 2012 sulla domanda turistica dei residenti; ultimo rilascio 26 novembre 2013. <http://www.istat.it/it/archivio/104764>;
- “I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia” - rilevazione a carattere censuario condotta sui musei e sugli altri istituti simili a carattere museale pubblici o privati, statali e non statali presenti in Italia e aperti al pubblico nel 2011; rilascio il 28 novembre 2013. <http://www.istat.it/it/archivio/105061> e <http://imuseiitaliani.beniculturali.it>;
- “Indagine sulla produzione libraria” - rilevazione con cadenza annuale presso tutte le case editrici e gli altri enti che svolgono attività editoriale con l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche della produzione di libri nel nostro Paese; ultimo rilascio 30 dicembre 2013.
- “Capacità degli esercizi ricettivi” - indagine totale con cadenza annuale che quantifica il numero degli esercizi, dei letti, delle camere e dei bagni per le strutture alberghiere e degli esercizi e dei posti letto per le altre strutture; ultimo rilascio 17 febbraio 2014. <http://www.istat.it/it/archivio/14517>;
- “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi” - rilevazione che mira a quantificare, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. Vengono calcolati altresì i tassi di occupazione netta dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero; ultimo rilascio 9 dicembre 2013;
- “9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni nonprofit - forma giuridica fondazioni” - contiene i dati sulle Fondazioni artistico culturali e sulle risorse umane impiegate; ultimo rilascio anno 2013 su dati 2011. <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it>.

Inoltre Istat propone raccolte tematiche che aggregano più di una rilevazione o volumi su indagini una tantum. Di seguito gli ultimi rilasci:

- 30 dicembre 2013 - "La produzione e la lettura di libri in Italia", con dati al 2012 tratti dall'Indagine sulla produzione libraria e al 2013 tratti dall'indagine campionaria Multiscopo sulle famiglie - aspetti della vita quotidiana;
- 19 dicembre 2013 - "Cittadini e nuove tecnologie", contenente i dati aggiornati al 2013 tratti dall'indagine campionaria Multiscopo sulle famiglie - aspetti della vita quotidiana;
- 20 dicembre 2013 - "Statistiche culturali", contenente dati aggiornati al 2012 e provenienti da fonti varie <http://www.istat.it/it/archivio/108218>;
- 9 dicembre 2013 - "Capacità degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti", relativa ai dati sul 2012 delle indagini Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi;
- 21 aprile 2009 - "Le fondazioni in Italia", il volume presenta i risultati della prima rilevazione sulle fondazioni attive in Italia al 31 dicembre 2005: http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090421_00.

- **MIBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo)**

- I dati su Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali (Visitatori e introiti, Servizi aggiuntivi) e su Archivi di Stato e Biblioteche Pubbliche Statali sono scaricabili dal sito: <http://www.statistica.beniculturali.it>. Ultimo rilascio: marzo 2014 su dati 2013 per i musei e su dati 2012 per biblioteche e archivi.
- La Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo contenente i dati sull'assegnazione dei contributi FUS è disponibile sul sito web dell'Osservatorio dello spettacolo: www.spettacolodalvivo.beniculturali.it. Ultimo rilascio: 8 novembre 2013 su dati 2012.
- I dati ad aggiornamento continuo sui beni culturali architettonici e archeologici della Lombardia inseriti nel catalogo vincoli in rete sono disponibili sul sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it>.

- **SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori)**

I dati sono scaricabili dalle tavole allegate all'annuario dello spettacolo o rintracciabili in altri rapporti: <http://www.siae.it/Statistica.asp>. Ultimo rilascio dell'Annuario: 23 settembre 2013 su dati 2012. Ultimo rilascio dei dati semestrali: 18 novembre 2013 su dati del primo semestre 2013.

- **Banca d'Italia**

"Dati Analitici sul Turismo Internazionale", indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia scaricabile dal sito: http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/turismo-int. Ultimo rilascio luglio 2013 su dati 2012.

- **Unione Europea**

dati delle rilevazioni Eurobarometro su Cultural Access and Participation rilasciata a novembre 2013 su dati aprile maggio 2013 http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm.

- **Regione Lombardia**
Sono disponibili i dati statistici delle biblioteche comunali lombarde relativi all'anno 2012 (<http://www.cultura.regione.lombardia.it>) Sono inoltre scaricabili dal portale www.dati.lombardia.it gli opendata sui musei riconosciuti da RL (data ultima modifica: Marzo 2012); sulle Fiere Internazionali, Nazionali e Regionali effettuate in Lombardia nel 2012; sui Mercati a valenza storica e Mercati di particolare pregio riconosciuti da Regione Lombardia (dati al giugno 2012 aggiornabili al 2013 consultando il sito www.commercio.regione.lombardia.it); sui negozi storici (dati aggiornati al marzo 2013 ma aggiornabili dal sito www.commercio.regione.lombardia.it).
- **Giornale dell'Arte**
"Il Giornale dell'Arte", Società editrice Umberto Allemandi & C., pubblica dati su mostre ed esposizioni e sulle fondazioni. In particolare si vedano "il Giornale delle Mostre e dell'economia" (ultima uscita aprile 2013) e "Il giornale delle fondazioni (ultima uscita gennaio 2014)".
- **Annuario Statistico Regionale della Lombardia**
Realizzato in collaborazione tra Éupolis Lombardia, Istat e Unioncamere Lombardia: www.asr-lombardia.it

Appendice I

Le attività economiche selezionate

Tabella di confronto tra i codici Ateco 2007 selezionati per l'analisi sulle imprese utilizzati nella presente relazione ed in quella dello scorso anno.

I numeri della cultura in Lombardia - 2013		I numeri della cultura in Lombardia - 2012
CORE ARTS FIELD		
settore "patrimonio storico artistico"	91020 Attività di musei 91030 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili 91010 Attività di biblioteche ed archivi	47792 Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato 79901 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio 79902 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici 90030 Creazioni artistiche e letterarie 91010 Attività di biblioteche ed archivi 91020 Attività di musei 91030 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili 91040 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
settore "arti performative"	90010 Rappresentazioni artistiche 93299 Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca 90020 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche 93210 Parchi di divertimento e parchi tematici 90040 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche 82300 Organizzazione di convegni e fiere	85520 Formazione culturale 90010 Rappresentazioni artistiche 90020 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche 90040 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche 94992 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
settore "arti visive"	Nessuna attività	74201 Attività di riprese fotografiche 74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

CULTURAL INDUSTRIES

settore "libri e stampa"	74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa	18110 Stampa di giornali
	90030 Creazioni artistiche e letterarie	18120 Altra stampa
	18120 Altra stampa	18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
	47610 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati	18140 Legatoria e servizi connessi
	18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	47610 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
	58140 Edizione di riviste e periodici	47791 Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
	58110 Edizione di libri	58110 Edizione di libri
	58130 Edizione di quotidiani	58130 Edizione di quotidiani
	17230 Fabbricazione di prodotti cartotecnici	58140 Edizione di riviste e periodici
	63910 Attività delle agenzie di stampa	58190 Altre attività editoriali
	18110 Stampa di giornali	63910 Attività delle agenzie di stampa
	18140 Legatoria e servizi connessi	
	58190 Altre attività editoriali	
	82992 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste	
settore "Musica"	59202 Edizione di musica stampata	18200 Riproduzione di supporti registrati
	59201 Edizione di registrazioni sonore	47630 Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
	18200 Riproduzione di supporti registrati	59201 Edizione di registrazioni sonore
	59203 Studi di registrazione sonora	59202 Edizione di musica stampata
settore "Videogiochi e software"	62010 Produzione di software non connesso all'edizione	58210 Edizione di giochi per computer
	62020 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	62010 Produzione di software non connesso all'edizione
	62090 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	63120 Portali web
	58210 Edizione di giochi per computer;	63990 Altre attività dei servizi di informazione nca
	32401 Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)	
settore "Film, video, radio-tv"	59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	26400 Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini	59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	60200 Programmazione e trasmissioni televisive	59140 Attività di proiezione cinematografica
	59140 Attività di proiezione cinematografica	60100 Trasmissioni radiofoniche
	26702 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche	60200 Programmazione e trasmissioni televisive
	59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	
	60100 Trasmissioni radiofoniche	

CREATIVE INDUSTRIES

settori
"Pubblicità,
architettura,
design"

Nessuna attività

70210 Pubbliche relazioni e
comunicazione
73110 Agenzie pubblicitarie
71110 Attività degli studi di
architettura
71122 Servizi di progettazione di
ingegneria integrata
71123 Attività tecniche svolte da
geometri
74101 Attività di design di moda e
design industriale
74102 Attività dei disegnatori grafici
74103 Attività dei disegnatori tecnici
74109 Altre attività di design

Appendice statistica

L'allegato statistico in formato MS Excel raccoglie le statistiche prodotte in ambito culturale citate nel testo con focus sui dati territoriali che riguardano la Lombardia. Maggiori dettagli rispetto alle elaborazioni proposte possono tuttavia essere rintracciati ai link indicati nel file per ciascuna sezione. Oltre a rappresentare un archivio di facile consultazione per l'utente che vuole approfondire i dati citati nel testo del rapporto e oltre a rimandare alle fonti originarie per ulteriori approfondimenti, l'allegato statistico offre tabelle in formato accessibile, pronte a elaborazioni su misura.

INDICE DELLE TAVOLE TEMATICHE CONTENUTE NELL'ALLEGATO STATISTICO

sezione 0 - dati di contesto

tabella 1	Territorio, popolazione, demografia - Lombardia e Italia. Anno 2013
tabella 2	Popolazione e territorio al 31.12.2012 nelle Regioni italiane
tabella 3	Popolazione residente, densità, estensione territoriale in Italia, Lombardia e nelle province lombarde al 31.12.2012
tabella 4	Popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio (1) per Regione - Anno 2012
tabella 5	Imprese attive e addetti per Regione - anno 2011
tabella 6	Spesa media mensile familiare per categorie di consumo per Regione (in euro) - anno 2012
tabella 7	Consumi finali interni per tipologia - Italia, Lombardia e province lombarde. Anno 2011
tabella 8	Valori assoluti e pro-capite del prodotto interno lordo nelle Regioni - Anno 2012

sezione 1 - La partecipazione culturale (media, spettacoli, musei) secondo l'indagine multiscopo sulla vita quotidiana

tabella 1	Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani e libri per frequenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2012 (per 100 persone della stessa zona)
tabella 2	Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani e libri per frequenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2012 (valori in migliaia)
tabella 3	Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani e libri nel nord-ovest - Anni 2001-2012 (per 100 persone della stessa zona)
tabella 4	Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2012 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)
tabella 5	Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2012 (valori in migliaia)
tabella 6	Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti nel nord-ovest - Anni 2001-2012 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)

sezione 2 - Lettura di libri per regione

tabella 1	Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti l'intervista per numero di libri letti, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)
tabella 2	Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nel tempo libero nei 12

		mesi precedenti l'intervista per numero di libri letti, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	3	Famiglie per numero di libri posseduti, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (composizione percentuale)
tabella	4	Famiglie per numero di libri posseduti, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	5	Persone di 6 anni e più che non hanno letto nemmeno un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti l'intervista per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)
tabella	6	Persone di 6 anni e più che non hanno letto nemmeno un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti l'intervista per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	7	Persone di 6 anni e più che hanno letto o scaricato online e ordinato o acquistato su Internet libri o e-book per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona)
tabella	8	Persone di 6 anni e più che hanno letto o scaricato online e ordinato o acquistato su Internet libri o e-book per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)

sezione 3 - Cittadini e nuove tecnologie per regione

tabella	1	Famiglie per beni tecnologici posseduti, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	2	Famiglie per beni tecnologici posseduti, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)
tabella	3	Famiglie che possiedono accesso a Internet per tipo di connessione con cui accedono, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	4	Famiglie che possiedono accesso a Internet per tipo di connessione con cui accedono, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)
tabella	5	Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano il personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet, regione, ripartizione geografica e tipo di comune (a) - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	6	Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano il personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet, regione, ripartizione geografica e tipo di comune (a) - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona)
tabella	7	Persone di 3 anni e più che hanno usato il personal computer negli ultimi 12 mesi per tipo di operazioni che sanno effettuare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	8	Persone di 3 anni e più che hanno usato il personal computer negli ultimi 12 mesi per tipo di operazioni che sanno effettuare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona che hanno usato il personal computer negli ultimi 12 mesi)
tabella	9	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per tipo di operazioni che sanno effettuare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	10	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per tipo di operazioni che sanno effettuare, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi)
tabella	11	Persone di 15 anni e più, occupate o in cerca di occupazione, che hanno usato il personal computer negli ultimi 12 mesi e persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per giudizio dato sulle proprie abilità nell'utilizzo del computer e di Internet in relazione ad alcune operazioni, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)

- tabella 12 Persone di 15 anni e più, occupate o in cerca di occupazione, che hanno usato il personal computer negli ultimi 12 mesi e persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per giudizio dato sulle proprie abilità nell'utilizzo del computer e di Internet in relazione ad alcune operazioni, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)
- tabella 13 Persone di 3 anni e più che hanno usato il personal computer e persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per luogo di utilizzo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
- tabella 14 Persone di 3 anni e più che hanno usato il personal computer e persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per luogo di utilizzo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)
- tabella 15 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di attività di comunicazione, informazione e partecipazione sociale o politica svolta, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
- tabella 16 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di attività di comunicazione, informazione e partecipazione sociale o politica svolta, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi)
- tabella 17 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di attività svolta, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
- tabella 18 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di attività svolta, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi)
- tabella 19 Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
- tabella 20 Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi)
- tabella 21 Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici per tipo di attività effettuata, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
- tabella 22 Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici per effettuare una delle seguenti attività, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)
- tabella 23 Persone di 14 anni e più che hanno usato, negli ultimi 12 mesi per uso privato, siti web della Pubblica Amministrazione o dei gestori di servizi pubblici, per problemi riscontrati, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
- tabella 24 Persone di 14 anni e più che hanno usato, negli ultimi 12 mesi per uso privato, siti web della Pubblica Amministrazione o dei gestori di servizi pubblici, per problemi riscontrati, regione, ripartizione geografica e tipo di comune (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)
- tabella 25 Persone di 14 anni e più che hanno utilizzato negli ultimi 12 mesi, per uso privato, siti web della Pubblica Amministrazione o dei gestori di servizi pubblici, per giudizio dato su alcuni aspetti relativi all'uso, regione, ripartizione geografica

		e tipo di comune Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	26	Persone di 14 anni e più che hanno utilizzato negli ultimi 12 mesi, per uso privato, siti web della Pubblica Amministrazione o dei gestori di servizi pubblici, per giudizio dato su alcuni aspetti relativi all'uso, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)
tabella	27	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi, per modalità con cui hanno contattato per uso privato la Pubblica Amministrazione o i gestori di servizi pubblici, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	28	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi, per modalità con cui hanno contattato per uso privato la Pubblica Amministrazione o i gestori di servizi pubblici, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi)
tabella	29	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su Internet per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	30	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su Internet per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi)
tabella	31	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su Internet negli ultimi 12 mesi per tipo di merci e/o servizi ordinati o comprati, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	32	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su Internet negli ultimi 12 mesi per tipo di merci e/o servizi ordinati o comprati, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2013 (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)
tabella	33	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi in luoghi diversi da casa o dal posto di lavoro per tipo di dispositivo portatile utilizzato, regione, ripartizioni geografiche e tipi di comune - Anno 2013 (dati in migliaia)
tabella	34	Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi in luoghi diversi da casa o dal posto di lavoro per tipo di dispositivo portatile utilizzato, regione, ripartizioni geografiche e tipi di comune - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi)

sezione 4 - I musei italiani al 2011 - dati relativi alle province lombarde e alle ripartizioni geografiche nazionali

tabella	1	La tipologia prevalente
tabella	2	Tipologia Principale Museo galleria e/o raccolta
tabella	3	Tipologia Principale Area o parco archeologico
tabella	4	Tipologia Principale Monumento o complesso monumentale
tabella	5	Il contesto di interesse storico-artistico (museo, galleria o raccolta)
tabella	6	I monumenti contenenti musei (area o parco archeologico)
tabella	7	I monumenti contenenti musei (monumento o complesso monumentale)
tabella	8	L'anno di prima apertura al pubblico
tabella	9	Il soggetto titolare
tabella	10	Soggetto titolare Pubblico
tabella	11	Soggetto titolare Privato
tabella	12	Le forme di gestione

tabella	13	La gestione indiretta
tabella	14	L'atto costitutivo
tabella	15	Il regolamento
tabella	16	La carta dei servizi
tabella	17	L'autonomia finanziaria
tabella	18	I sistemi museali
tabella	19	L'aspetto di maggiore interesse
tabella	20	I musei e gli istituti aperti al pubblico nel 2011
tabella	21	Il periodo di apertura al pubblico
tabella	22	Modalità apertura al pubblico
tabella	23	I giorni apertura al pubblico
tabella	24	Le aperture serali e notturne
tabella	25	Le modalità di accesso
tabella	26	Gli accessi con tariffa ridotta
tabella	27	Gli accessi a titolo gratuito
tabella	28	Le giornate a ingresso libero
tabella	29	Le agevolazioni
tabella	30	La registrazione degli ingressi
tabella	31	Il numero di visitatori
tabella	32	Numero di persone che hanno visitato mostre ed esposizioni temporanee
tabella	33	Il pubblico dei giovani 18 - 25 anni
tabella	34	Il pubblico con più di 65 anni
tabella	35	Il pubblico degli stranieri
tabella	36	Numero di musei/istituti per unità di personale addetto (esclusi volontari)
tabella	37	Numero di musei/istituti per numero di volontari impiegati (compresi gli operatori del servizio civile)
tabella	38	Le figure professionali qualificate
tabella	39	Le attività di formazione
tabella	40	Le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti
tabella	41	Le altre entrate
tabella	42	Le spese di funzionamento
tabella	43	Le aree di investimento prioritarie
tabella	44	Le strutture per lo studio e la ricerca
tabella	45	I sussidi alla visita
tabella	46	I servizi Informativi in lingua straniera
tabella	47	I servizi web
tabella	48	Le attività culturali
tabella	49	Le esposizioni e le mostre temporanee
tabella	50	Numero di persone che hanno visitato mostre ed esposizioni temporanee
tabella	51	Le associazioni di amici e sostenitori

sezione 5 - Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali in Lombardia - Rilevazione 2012

tabella	1	Numero di Istituti Statali (Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche) per regione
tabella	2	Introiti Lordi per Regione
tabella	3	Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali per provincia in Lombardia e dati di sintesi nazionali
tabella	4	Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali per tipologia e per provincia in Lombardia e dati di sintesi nazionali
tabella	5	Serie mensile Visitatori in Lombardia - Confronto con totale nazionale
tabella	6	Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali per Regione - Confronto 2011/2012
tabella	7	Visitatori ed Introiti - Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali in

	Lombardia nel 2012
tabella 8	Servizi Aggiuntivi di Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali in Lombardia (dati Rilevazione 2011)

sezione 6 - I musei riconosciuti da Regione Lombardia a Marzo 2012

tabella 1	Stato del riconoscimento
tabella 2	Accessibilità della sede dei musei riconosciuti ai disabili
tabella 3	Distribuzione per tipologia dei musei riconosciuti
tabella 4	Distribuzione per provincia dei musei riconosciuti
tabella 5	Distribuzione per tipologia e per provincia
tabella 6	Presenza di servizi all'interno dei musei riconosciuti

sezione 7 - Archivi di Stato Rilevazione 2011

tabella 1	Archivi di Stato in Lombardia, nel Nord, in Italia - Anno 2011 (dati in valore assoluto)
tabella 2	Caratteristiche generali in valore assoluto per sede provinciale lombarda
tabella 3	Presenze di utenti italiani, stranieri e in totale negli archivi di Stato per provincia lombarda - Anno 2011
tabella 4	Ricerche per modalità e finalità, fondi e pezzi consultati negli archivi di Stato per provincia lombarda - Anno 2011
tabella 5	Archivi di Stato, sezioni, superficie dei locali, scaffalature, materiale, personale, presenze, ricerche e spese di gestione per regione - Anno 2011 (composizioni percentuali)
tabella 6	Dati di dettaglio per sede provinciale relativi ai locali per tipologia
tabella 7	Dati di dettaglio per sede provinciale relativi al materiale conservato per tipologia
tabella 8	Dati di dettaglio per sede provinciale relativi alle attività promozionali
tabella 9	Dati di dettaglio per sede provinciale relativi ai servizi tecnici e alla scuola di archivistica
tabella 10	Dati di dettaglio per sede provinciale relativi al personale per aggregazione funzionale
tabella 11	Dati di dettaglio per sede provinciale relativi alle attrezzature per tipologia

sezione 8 - Le biblioteche registrate all'anagrafe ICCU al 31.12.2012

tabella 1	Numero di biblioteche nelle province lombarde - Anno 2012
tabella 2	Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2012
tabella 3	Biblioteche per consistenza del patrimonio librario per regione - Anno 2012
tabella 4	Biblioteche per tipologia funzionale e regione - Anno 2012

sezione 9 - Biblioteche Statali Rilevazione 2011 e 2012

tabella 1	Prospetto riassuntivo delle biblioteche statali lombarde
tabella 2	Materiale presente nelle biblioteche statali lombarde
tabella 3	Consultazione e prestiti
tabella 4	Spese e personale
tabella 5	Scaffalature
tabella 6	Numero di Biblioteche Statali per Regione

sezione 10 - Le biblioteche comunali lombarde al 2011

tabella 1	Prospetto riassuntivo delle biblioteche comunali (1)
tabella 2	Biblioteche comunali ripartite per classi di abitanti dei comuni (1)
tabella 3	Biblioteche comunali ripartite per fasce di ore settimanali di apertura al pubblico (1)
tabella 4	Personale delle biblioteche comunali e dei centri servizi, rapporto personale/abitanti

tabella	5	Consistenza delle raccolte degli stampati nelle biblioteche comunali
tabella	6	Consistenza delle raccolte dei manoscritti nelle biblioteche comunali
tabella	7	Consistenza raccolte multimediali, documenti grafici e periodici cartacei nelle biblioteche comunali
tabella	8	Consistenza delle raccolte dei materiali grafici nelle biblioteche comunali
tabella	9	Servizio di prestito nelle biblioteche comunali
tabella	10	Prestito interbibliotecario nelle biblioteche comunali
tabella	11	Accessioni libri e opuscoli nelle biblioteche comunali
tabella	12	Accessioni periodici correnti nelle biblioteche comunali
tabella	13	Accessioni documenti multimediali nelle biblioteche comunali
tabella	14	Revisione del patrimonio nelle biblioteche comunali
tabella	15	Voci di spesa sostenute dai comuni per le biblioteche comunali 1
tabella	16	Voci di spesa sostenute dai comuni per le biblioteche comunali 2
tabella	17	Voci di spesa sostenute dai comuni per le biblioteche comunali 3
tabella	18	Voci di spesa sostenute dai comuni per le biblioteche comunali 4

sezione 11 - Beni culturali architettonici e archeologici della Lombardia inseriti nel catalogo vincoli in rete

tabella	1	Distribuzione dei beni culturali architettonici e archeologici per Regione
tabella	2	Distribuzione dei beni culturali architettonici e archeologici della Lombardia per tipo e per provincia
tabella	3	Distribuzione dei beni culturali architettonici e archeologici della Lombardia per condizione giuridica e per provincia
tabella	4	Distribuzione dei beni culturali archeologici della Lombardia per tipo di bene
tabella	5	Distribuzione dei beni culturali architettonici della Lombardia per tipo di bene

sezione 12 - Prodotti tipici per regione

tabella	1	Numero di vini per classificazione DOC, DOCG e IGT per regione al 2008
tabella	2	Produzione di vino (ettolitri) per marchio di qualità per regione al 2012
tabella	3	Prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP riconosciuti per settore al 31.12.2012 per regione

sezione 13 - Fiere Internazionali, Nazionali e Regionali in Lombardia nel 2012

tabella	1	Distribuzione delle fiere per tipologia e per provincia
tabella	2	Distribuzione per provincia delle fiere per tipo di destinatari

sezione 14 - Mercati a valenza storica e Mercati di particolare pregio riconosciuti da Regione Lombardia al 2013

tabella	1	Distribuzione dei mercati riconosciuti per tipo di riconoscimento per provincia
tabella	2	Distribuzione dei mercati riconosciuti per anno di istituzione dichiarato

sezione 15 - Negozi e Locali Storici riconosciuti da Regione Lombardia al 2012

tabella	1	Distribuzione dei negozi e locali storici per anno di riconoscimento
tabella	2	Distribuzione dei negozi e locali storici per provincia

sezione 16 - Mostre ed esposizioni

tabella	1	Le mostre italiane più visitate nel 2012
tabella	2	Le mostre lombarde più visitate nel 2012
tabella	3	Riepilogo mostre lombarde più visitate - 2012
tabella	4	Le mostre italiane integrate nei musei
tabella	5	Le mostre lombarde integrate nei musei
tabella	6	Le fiere italiane più visitate

sezione 17 - Fondazioni

tabella	1	Numero di fondazioni per provincia - Anno 2005
tabella	2	Numero di fondazioni per servizi offerti e provincia - Anno 2005 (possibili più risposte)
tabella	3	Fondazioni artistico culturali e risorse umane nelle province lombarde - anno 2011
tabella	4	Le Fondazioni di origine bancaria in Lombardia
tabella	5	Erogazioni delle fondazioni di origine bancaria(2012) e spese correnti della PA (2011) in Lombardia - dati in mln di euro
tabella	6	Distribuzione delle erogazioni delle fondazioni di origine bancaria per settore beneficiario (2012-2011)
tabella	7	Composizione interna delle erogazioni delle fondazioni di origine bancaria relative al settore Arte, attività e beni culturali (2012-2011)

sezione 18 - Attività di spettacolo

tabella	1	Numero spettacoli, Ingressi, Presenze, Spesa al botteghino, Spesa del pubblico e Volume d'affari per Area e Macroarea dello spettacolo in Lombardia - anno 2012
tabella	2	Numero spettacoli, Ingressi, Presenze, Spesa al botteghino, Spesa del pubblico e Volume d'affari per Area e Macroarea dello spettacolo nel Nord-Ovest - anno 2012
tabella	3	Numero spettacoli, Ingressi, Presenze, Spesa al botteghino, Spesa del pubblico e Volume d'affari per Area e Macroarea dello spettacolo in Italia - anno 2012
tabella	4	Numero dei luoghi di spettacolo per macroaggregato di genere di manifestazione per regione - anno 2012
tabella	5	Valore totale per tutte le macroaree del Numero spettacoli, Ingressi, Presenze, Spesa al botteghino, Spesa del pubblico e Volume d'affari per provincia lombarda - anno 2012
tabella	6	Numero di spettacoli per Macroaggregato di genere manifestazione in Lombardia
tabella	7	Ingressi per Macroaggregato di genere manifestazione in Lombardia
tabella	8	Presenze per Macroaggregato di genere manifestazione in Lombardia
tabella	9	Spesa al botteghino per Macroaggregato di genere manifestazione in Lombardia
tabella	10	Spesa del pubblico per Macroaggregato di genere manifestazione in Lombardia
tabella	11	Volume d'affari per Macroaggregato di genere manifestazione in Lombardia

sezione 19 - Fondo Unico per lo Spettacolo

tabella	1	Distribuzione regionale e per abitante del Fondo Unico per lo Spettacolo
tabella	2	Contributi statali raggruppati per Regione, anno 2010
tabella	3	Ripartizione del contributo FUS per settore e per regione - anno 2011
tabella	4	Ripartizione del numero di abitanti, del numero di soggetti beneficiari e del contributo FUS per provincia lombarda - anno 2012
tabella	5	Aliquote di riparto e ripartizione dello stanziamento FUS in Italia (2012)
tabella	6	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore per regione (2012)
tabella	7	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per sotto-settore dell'attività di prosa in Italia (2012)
tabella	8	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per sotto-settore dell'attività di danza in Italia (2012)
tabella	9	Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per attività musicali (escluse le fondazioni lirico sinfoniche) per regione e per sotto-settore (2012)
tabella	10	Contributi assegnati alle Fondazioni lirico sinfoniche in Italia (Fus ed altre risorse) - 2012

tabella	11	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per sotto-settore di attività circensi e spettacolo viaggiante in Italia (2012)
tabella	12	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per sotto-settore di attività cinematografiche in Italia (2012)
tabella	13	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore e sotto-settore in Lombardia (2012)
tabella	14	Elenco contributi FUS assegnati in Lombardia settore musica (2012)
tabella	15	Elenco contributi FUS assegnati in Lombardia settore danza (2012)
tabella	16	Elenco contributi FUS assegnati in Lombardia settore prosa (2012)
tabella	17	Elenco contributi FUS assegnati in Lombardia settore circo (2012)
tabella	18	Elenco contributi FUS assegnati in Lombardia settore cinema (2012)
tabella	15	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore e sotto-settore e per regione*** (2012)
tabella	16	Numero di contributi assegnati del FUS per settore e sotto-settore e per regione (2012)
tabella	17	Ripartizione del contributo assegnato del FUS per settore e per provincia lombarda (2012)
tabella	18	Numero di contributi assegnati del FUS per settore e provincia lombarda (2012)

sezione 20 - Editoria stampa e quotidiani

tabella	1	Opere pubblicate e tiratura per genere e provincia di pubblicazione - Anno 2012 (tiratura in migliaia)
tabella	2	Editori attivi per tipo di editore e editori con produzione nulla, per provincia e regione - Anno 2012
tabella	3	Lettori di quotidiani nel complesso - confronto 2011/2 con 2013/2 (adulti - dati in migliaia)
tabella	4	Lettori adulti giorno medio delle testate più lette della Lombardia per provincia (in migliaia) (2013/2)
tabella	5	Lettori adulti delle singole testate in Italia (dati riassuntivi quotidiani - 2013/2) (in migliaia)
tabella	6	Produzione totale e vendita delle industrie della stampa e riproduzione di supporti registrati - Anno 2011 (valori in migliaia di euro)

sezione 21 - Valore aggiunto, occupati, imprese del settore creativo e culturale

tabella	1	Perimetro delle attività economiche del sistema produttivo cultura classificate da Symbola-Unioncamere
tabella	2	Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale nelle regioni italiane anno 2012 (valori assoluti, composizioni e incidenze percentuali sul totale economia)
tabella	3	Distribuzione del valore aggiunto del sistema produttivo culturale privato per provincia, settore e sottosettore anno 2012 (valori in milioni di euro)
tabella	4	Distribuzione degli occupati del sistema produttivo culturale privato per provincia, settore e sottosettore anno 2012 (valori in milioni di euro)
tabella	5	Distribuzione delle imprese del sistema produttivo culturale per provincia, settore e sottosettore situazione al 31 dicembre 2012

sezione 22 - Viaggi e vacanze

tabella	1	Dati di sintesi sul turismo in Lombardia e in Italia
tabella	2	Viaggi, notti e durata media dei viaggi in Italia per tipologia e regione di destinazione Anno 2012 (a) (valori assoluti in migliaia e numero medio di notti)
tabella	3	Viaggi di vacanza di piacere/svago per durata e tipo della vacanza in Italia - Anno 2012
tabella	4	Principali destinazioni dei viaggi di vacanza in Italia da 1-3 notti per trimestre -

	Anno 2012
tabella 5	Principali destinazioni dei viaggi di vacanza in Italia di 4 o più notti per trimestre - Anno 2012
tabella 6	Notti in Italia per tipologia del viaggio e regione di destinazione - Anno 2012
tabella 7	Viaggi in Italia per tipologia del viaggio e regione di destinazione - Anno 2012
tabella 8	Confronto tra ripartizione per regione di destinazione dei viaggi e dei viaggi di vacanza nel periodo estivo - Anno 2012

sezione 23 - Turismo straniero in Italia

tabella 1	Spesa viaggiatori stranieri in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia e motivo principale del viaggio - * gennaio-dicembre 2011 / 2012 * (importi in milioni di euro)
tabella 2	Numero di viaggiatori stranieri a destinazione in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia e motivo principale del viaggio * gennaio-dicembre 2011 / 2012 * (in migliaia)
tabella 3	Numero di pernottamenti di viaggiatori stranieri in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia e motivo principale del viaggio * gennaio-dicembre 2011 / 2012 * (in migliaia)
tabella 4	Spesa viaggiatori stranieri in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia per struttura ricettiva - * gennaio-dicembre 2011 / 2012 * (importi in milioni di euro)
tabella 5	Numero di viaggiatori stranieri a destinazione in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia per struttura ricettiva * gennaio-dicembre 2011 / 2012 * (in migliaia)
tabella 6	Numero di pernottamenti di viaggiatori stranieri in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia per struttura ricettiva * gennaio-dicembre 2011 / 2012 * (in migliaia)
tabella 7	Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata - serie 2009-2013 - (importi in milioni di euro)
tabella 8	Numero di viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata - serie 2009-2013 (in migliaia)

